914.5315
R735s
cop. 2

2-16

Schio-Alpina

Saggio di GUIDA alle Vallate

DEL LÉOGRA, DEL TIMONCHIO, DELL'ASTICO, DEL POSINA.

IN APPENDICE:

I SETTE-COMUNI VICENTINI, LA VALLE DELL'AGNO (RECOARO).

e

PASSI NEL TIROLO

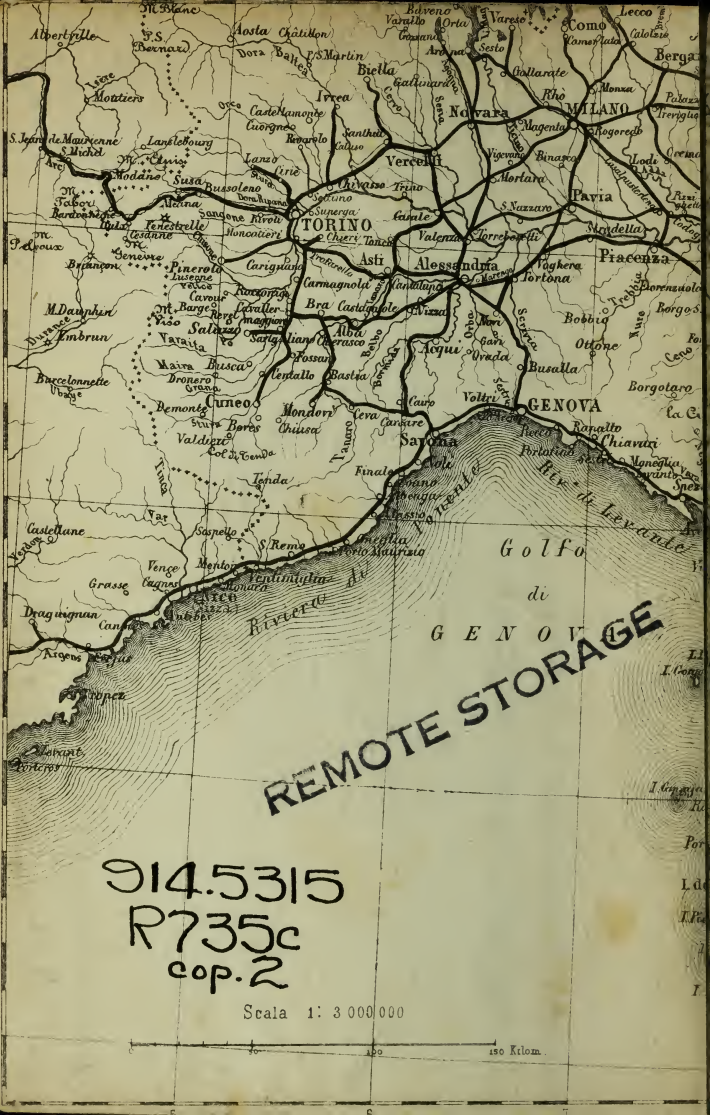
per cura di F. ROSSI del C. A. I.

1 Carta delle Ferrovie.
1 » della Regione.
1 Panorama de' monti di Schio.
9 Vedute.

«E pluribus unum»

SCHIO
L. MARIN E COMP. TIP. EDITORI
1878.

FERD. SACCHI E FIGLI
EDITORI IN MILANO



REMOTE STORAGE
914.5315
R735c
cop. 2

Golfo di VENEZIA
VENEZIA
TRIESTE
Pirano
Rovigno
Pola
Fiume
Abbazia
Zara
Arco
Rovereto
Ala
Lavaro
Gargnano
Salò
Brescia
Iseo
Paratico
Chiese
Mella
Oglio
Adige
Mincio
Po
Tagliamento
Piave
Brenta
Bassano
Schio
Thiene
Vicenza
Montebello
Arcole
Legnago
Monselice
Abano
Fusina
Chioggia
Mestre
Treviso
Conegliano
Asolo
Castelfranco
Oderzo
Portogruaro
Latisana
Udine
Cividale
Cormons
Gorizia
Nabresina
Sesana
Monfalcone
Grado
Lignano
Caorle
Jesolo
Malamocco
Pellestrina
Ravenna
Rimini
Cesena
Forlì
Forlimpopoli
Faenza
Imola
Castelbolognese
Lugo
Bagnacavallo
Ravenna
Cervia
Cesenatico
Savio
Rubicone
Pisatello
Fiumicino
Rubicone
Sarsina
Mercatello
Urbino
Fossombrone
Mondolfo
Senigallia
Fano
Pesaro
Cattolica
Rimini
Riccione
Rubicone
Rimini
Ancona
Loreto
Recanati
Macerata
Tolentino
Camerino
Fermo
Ascoli
Teramo
Atri
Pescara
Ortona
Vasto
Lanciano
Chieti
Sulmona
Popoli
Aquila
Antrodoco
Rieti
Terni
Narni
Amelia
Orvieto
Viterbo
Orte
Civita Castellana
Otricoli
Magliano
Nepi
Monterosi
Sutri
Bracciano
Cerveteri
Civita Vecchia
Tarquinia
Corneto
Toscanella
Montalto
Orbetello
Porto Ercole
Talamone
Grosseto
Massa
Carrara
Pietrasanta
Pisa
Lucca
Pistoja
Prato
Pontassieve
Fiesole
Firenze
Empoli
Colle Salvetti
Volterra
Poggibonsi
Siena
Montepulciano
Chiusi
Cortona
Arezzo
Castiglione Fior.
Rapolano
Asciano
Buonconvento
Montalcino
Perugia
Passignano
Cortona
Foligno
Spoleto
Terni
Todi
Bevagna
Assisi
Spello
Nocera
Gualdo
Tadino
Fabriano
Jesi
Ancona
Osimo
Umana
Pergola
Urbania
Cagli
Gubbio
Città di Castello
Sansepolcro
Borgo
Montevarchi
Bibbiena
Poggiobonsi
Saline
Tecina
Cecina
Piombino
Porto Longone
Porto Ferraio
Portoferraio
Pontelagoscuro
Ferrara
Comacchio
Ostellato
Bondeno
Cento
Finale
Mirandola
Carpi
Correggio
Reggio
Modena
Sassuolo
Pavullo
Vergato
Porretta
Pietramala
Pracchia
Castelnuovo di Garfagnana
Pitecchio
Pietrasanta
Pegna
Massa
Carrara
Ferrara
Bologna
Budrio
Vigarano
Ostellato
Adige
Rovigo
Adria
Chioggia
Pellestrina
Malamocco
Mestre
Treviso
Conegliano
Vittorio
Belluno
Feltre
Cadore
Pieve di Cadore
Ampezzo
Tolmezzo
Paularo
Pontebba
Tarvisio
Cividale
Udine
Gemona
Venzone
Tolmezzo
Paularo
Ampezzo
Cadore
Belluno
Feltre
Vittorio
Conegliano
Treviso
Mestre
Chioggia
Adria
Rovigo
Legnago
Verona
Mantova
Cremona
Casalmaggiore
Viadana
Guastalla
Sabbioneta
Vigevano
Pavia
Lodi
Milano
Monza
Como
Lecco
Bergamo
Brescia
Desenzano
Dossobuono
Villafranca
Peschiera
Sirmione
Salò
Gardone
Gavardo
Montichiari
Asola
Castiglione delle Stiviere
Mantova
Ostiglia
Bozzolo
Borgoforte
Guastalla
Sabbioneta
Casalmaggiore
Viadana
Parma
Fidenza
Fornovo
Pontremoli
Sarzana
Spezia
Lerici
Portovenere
Porto Venere
Sestri
Chiavari
Rapallo
Genova
Savona
Albenga
Ventimiglia
Mentone
Nizza
Cuneo
Mondovì
Ceva
Savona
Genova
Rapallo
Chiavari
Sestri
Spezia
Lerici
Portovenere
Porto Venere
Sarzana
Pontremoli
Fidenza
Parma
Reggio
Modena
Bologna
Ferrara
Ravenna
Cervia
Cesenatico
Rimini
Pesaro
Fano
Senigallia

Schio-Alpina

Saggio di GUIDA alle Vallate

DEL LÉOGRA, DEL TIMONCHIO,
DELL'ASTICO, DEL POSINA.

IN APPENDICE:

I SETTE-COMUNI VICENTINI,
LA VALLE DELL'AGNO (RECOARO).

e

PASSI NEL TIROLO

per cura di F. ROSSI del C. A. I.

1 Carta delle Ferrovie.
1 » della Regione.
1 Panorama de' monti di Schio.
9 Vedute.

«*E pluribus unum*»

SCHIO
L. MARIN E COMP. TIP. EDITORI
1878.

Wer reisen will,
Der schweig fein still,
Geh steten Schritt,
Nehm nicht viel mit,
Tret an am frühen Morgen,
Und lasse heim die Sorgen.

(dal *Baedeker*)

Philander von Sittewald 1650

Chi mettesi in viaggio,
Deve ascoltar da saggio,
Non deviar dal calle,
Non si gravar le spalle,
Levarsi mattiniero,
E lasciar sotto chiave ogni pensiero.

(G. Z.)

914.5315
R735s
cop. 2

22 Jy 37 M. SEXTON

REMOTE STORAGE

Al Lettore

Impresi questo breve lavoro nella fiducia di supplire alla mancanza di una GUIDA *speciale ai monti del Distretto.*

Parvemi giovevole illustrare questa Terra da un lato a molti ancora sconosciuto e, rammentando il salubre esercizio delle gite alpine, invitare il touriste *a percorrere questo lontano lembo delle Prealpi Retiche.*

907439

Dovetti però chiedermi se fosse cosa da pubblicare questa, in tante parti, ancora incompleta; pensando come sia miglior partito cominciare a fare, per indi migliorare, mi sono deciso per il sì, e prego il Lettore di sua indulgenza.

Schio 17 Gennaio 1878.

FRANCESCO ROSSI
Socio del Club Alpino Italiano
(Sezione d'Agordo)

Riconoscente ai molti amici che mi furono cortesi di copiose informazioni, li prego accettare i miei vivi ringraziamenti, dolente di non poter citare tutti i loro nomi.

Al Tipografo Signor L. Marin, che fece per la massima parte le spese di pubblicazione, auguro di non perder danari sul libro.

Per Guide, che dirigano o conducano le gite, siamo lungi da qualsiasi organizzazione; quelle conosciute vengono nominate nelle singole escursioni.

Le indicazioni che il cortese Lettore trovasse di dare per rettifiche, schiarimenti, aumenti alla presente Guida saranno le benvenute; dirette alla Spett. Direzione del Club Alpino a Vicenza od a chi scrive a Schio.

F. R.

INDICE

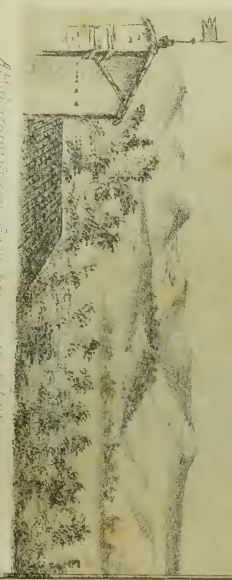
Altitudini	*pag.*	IX
Igiene	»	1
Cenni geologici	»	25
Meteorologia	»	35
Cenni storici di Schio . .	»	39
Da Vicenza a Schio, Strada Regia	»	48
detto, colla Ferrovia (Thiene).	»	51
Schio	»	58
Escursioni nei dintorni di Schio	»	86
Valle del Lèogra . . .	»	90
Valle del Timonchio . . .	»	101
Valle dell'Astico . . .	»	106
Valle del Posina . . .	»	116
In appendice:		
I Sette Comuni Vicentini . .	»	121
Valle dell'Agno (Recoaro) .	»	146
Indice alfabetico	»	171

VEDUTE

Panorama dei monti . . .	»	IX
I Passeggi, le Scuole, la Stazione .	»	38
La Piazza e il Duomo . .	»	48

La Piazza nel 1721 . . . » 68
Le Scuole del Lanificio . . » 70
L'Asilo « A. Rossi » del Lanificio » 76
Il Castello . . . . . » 80
Valli, Albergo « al Bosco » . . » 96
Piovene, la Filatura . . . » 108
Arsiero, la Cartiera e sbocco di Val d'Astico . . . . » 116

M Magr
I Fiorchi
Cima Castrozzan
M Scandolara
M Mugo
M Varolo
M Cavilini
M Montanaro
M Cenaio
M Tesa
Castello di Piave
Cima di Posta
Campigrossi
Campobrin
Soglio della Sisilla
Il Cengio alto
M Baldan
M Cornelo
Passo del Piano della Fogazza
Pizzeria
Mont.ne Bella
M Enni
Le Tarma
Col di Posina
Caterina di Trento
Monte Novegno
Soglio Cagliari
Cima Pocle
Cima di Val di Scutto Soglio
M Campiello
Gazze di Poleo
M Praforà
Cima Bersone
Cima della Mandrone
Colletto di Velo
M Summano
Sette Comuni
M Sunu
M Pau



M. Mucchione

M. Magré

ALTITUDINI *

			Metri
Ala	S. A. T.		144
Albaredo	A. S.		1007
Altissimo Contrà Mulini,	»		270
Arsiero Piazza s.° la Chiesa	»		338
Asiago	Ball	3300[1]	1007
»	Mayr	3051[1]	992
» Piazza	A. S.		995

* Questi dati sono, per la maggior parte, dovuti al *Co: Almerigo da Schio.*

B. = Carta geologica, della Provincia di Vicenza, del Prof. S. Beggiato nel Museo di Vicenza, 1868.
Ball = Eastern Alps 1874, 1 piede inglese = m. 0,305.
M. = Ab. Pietro Maraschin.
Mayr = Karte der Alpen aus C. Mayr 's Atlas der Alpenländer, 1 piede di Parigi = m. 0,325.
P. = Ciro Pollini, Flora Veronensis, Verona 1822.
A. S. = Co: Almerigo da Schio.
S. A. T. = Società Alpina del Trentino, Annuario 1874.
Trinker = Guernieri, Collezione ipsometrica, Belluno 1873.

Barricata	Ost.ª della Str. del Costo d'Asiago	A. S.		851
Bassano	Piazza del Duomo	B.		143
»		Mayr	385[1]	125
»	Piede Torre	A. S.		134
»	Medio liv. Brenta	Trinker		121
Basto o Campetto	M.	A. S.		1555
Bertiaga	M	Mayr	4166[1]	1354
»		Trinker		1353
Bolca	Purga di, M.	P.		946
»	Corte Osteria	A. S.		806
Bòrcola	Passo o Costa di,	Ball	4004[1]	1221
»		Mayr	3780[1]	1229
»		A. S.		1234
Borgo Val Sugana		»		374
»	Piazza	Trinker		360
Caldonazzo	Piano terr. Alb. « della Checca »	A. S.		472
»		S. A. T.		429
»	Lago di,	A. S.		430
Caleseggi	C.ᵈᵃ sotto S. Caterina di Tretto	A. S.		354
Caltrano	Farmacia	»		242
Campetto	M. Vedi Basto			
Campobrun	M. Baito	»		1658

Campo d'Albero M., Chiesa	A. S.		890
Campo Fontana M.	»		1330
Camposilvano Osteria	»		1016
Canòve	»		1006
» Ponte nella V. d'Assa fra C. e Roana	»		818
Carpanè presso Valstagna	Trinker		139
Castana	A. S.		438
Castelberto M.	»		1765
Castelletto di Rotzo	»		834
Cengìo M.	M.		770
Cesuna Chiesa	B.		1069
Chèmpele C.da sopra Rec.ro	A. S.		955
Chiampo	»		177
Chiesanuova	P.		1069
Cima delle XII M.	Ball	7651[1]	2334
»	A. S.		2352
» Val Fressenera sotto C. d. XII	»		2173
Cima di Posta M.	Ball	7547[1]	2302
»	Mayr	6762[1]	2198
»	P.		2120
»	A. S.		2263
Cima di Rotzo M.	B.		1518
Cima Tre Croci M.	Mayr	6141[1]	1996
»	A. S.		1974

Civilina M.	M.		910
» Fonte	Ball	2316[I]	706
Comunda Capitello sulla strada della,	»		715
Conca Chiesa	B.		1113
Conco Chiesa	A. S.		830
Crosara Chiesa	B.		416
Enego Chiesa	A. S.		803
Folgaria	Mayr	3579[I]	1163
»	Trinker		1210
Fontanelle Chiesa	B.		745
Forni Canonica	A. S.		328
Foza Piazza	»		1090
Gallio Chiesa	B.		1109
»	Ball	3609[I]	1101
» Piazza	A. S.		1090
Gastac Piede di	»		1403
Geccheletti C.[da] sotto S. Caterina di Tretto	»		597
Giazza La, Chiesa	»		776
Giogomalo M.	P.		2152
» Cascina	A. S.		1740
Gisbenti Contrada	»		405

Gogna Ponte s/ Strada R.	A. S.		224
Hangar di Rotzo	»		844
Isola di Malo	»		74
Lastebasse	»		610
» M.	B.		2060
Lavarda	B.		217
Lavarone	Ball	3619[I]	1104
Lenzòla Piano della,	A. S.		1272
Levico Stabilimento	»		405
» »	S. A. T.		446
» Lago di,	»		432
Lonedo Grotta Piovene	B.		210
Lora M., V. Cima Tre Croci			
» Passo della	Ball	5720[I]	1744
» »	A. S.		1726
Lugo di Vicenza Chiesa	»		216
Malèra M.	»		1873
Malo	Mayr	291[I]	95
» Piazza	A. S.		110
Manazzo Porta di, M.	B.		1765
Mandrielle	Mayr	6303[I]	2048
» Cascina	A. S.		1560
Marcesine Osteria	»		1275

Marostica Piazza	A. S.		102
Mazze M.	B.		1455
Meda Chiesa vecchia	A. S.		318
Mezzaselva	»		1006
Moline M. Vedi Giogomalo			
Montanaro M.	M.		620
Noriglio Chiesa	A. S.		409
Noselari	Trinker		1003
Novegno M.	P.		2006
»	A. S.		1673
Oliero Piano Cas. Parolini	»		154
Ongara M.	B.		1631
Parpèri di Sopra Casara	A. S.		1401
Pasubio M.	Ball	7326[I]	2234
Pedescala Chiesa	A. S.		328
Pergine	S. A. T.		484
» Fontana	A. S.		331
Pertica Passo della,	Mayr	4796[I]	1559
» »	A. S.		1522
» »	S. A. T.		1560
Piano della Fugazza	Ball	4117[I]	1256
» » confine	A. S.		1148
» »	S. A. T.		1255

Pieve di Belvicino Castello,	M.		385
Piovene Chiesa	A. S.		282
Pizzegoro Malga di,	»		1019
Podesteria Monti Lessini	»		1660
Polèo Corte osteria paese	»		281
» Chiesa	»		332
Ponte a Passo di Riva s/ Ast.	»		74
Ponte Pila s/ Astico a Piov.	»		227
Ponte Secondo s/ Strada R. di Vallarsa	»		898
Porto M.	Mayr	4799[I]	1560
»	A. S.		1678
Pòrtole M.	P.		2060
» Bocca di,	A. S.		2121
Posina Chiesa	»		546
Pozze M., Cascine	»		2181
Priaforà M., Foro	»		1623
» Cima	»		1676
Pùffele Osteria	B.		1048
Recoaro Chiesa	Ball	1502[I]	458
» »	A. S.		450
Revolto	»		1293
Roana Chiesa	Ball	3288[I]	1003
» »	A, S.		994
Roncari Contrada	»		1103

Rotzo Chiesa	Ball	3128[I]	954
» »	A. S.		947
Rovereto Piazza	»		200
»	S. A. T.		214
Sandrigo	A. S.		64
S. Caterina di Tretto	»		719
S. Luca Chiesa	B.		489
S. Pietro di Val d'Astico	A, S.		414
S. Pietro Mussolin Ost.ª Ranc.[i]	»		238
S. Ulderico di Tretto	»		707
Scandolara M.	M.		856
Schio	Ball	685[I]	209
» barom. Pal. Schio	A. S.		204
Seghe di Velo	»		269
Selva di Progno	»		1289
Sparavier M.	»		1784
Spiazzoi Chiesa	»		1376
Solagna Chiesa	»		118
Sovizzo Chiesa	»		130
Staro Chiesa	»		623
Streva Osteria della,	A. S.		1153
Summano M.	Mayr	3848[I]	1251
»	P.		1216
Sunio, M.	B.		1577

Terragnolo Chiesa	A. S.		800
Thiene P.^{no} terr. Pal. Coll.	»		144
Tomba M.	»		1760
Toro M.	P.		2150
Torre di Belvicino Chiesa	A. S.		260
Trento	Trinker		232
»	Mayr	574[1]	187
»	S. A. T.		209
» Caffè Specchi	A. S.		204
Tresché-Conca Contr. Fondi	S. A. T.		1068
Trisa M.	M.		396
Valdagno	Ball	885[1]	270
» udometro	A. S.		267
Vallarsa Paese	Ball	2653[1]	809
Valli Contr. Radera udom.	A. S.		482
Valstagna	»		156
Varòlo M.	M.		732
Verèna M.	Mayr	6211[1]	2019
Vèzena M.	Ball	6237[1]	1902
Vicenza	A. S.		39

IGIENE

del viaggiatore pedestre alpino*

I.

Il primo argomento da toccare è quello del vestiario.

E dicendo *vestiario* non intendo mica parlare di figurino. Qualunque foggia di vestito è buona: libertà intiera deve essere lasciata ai nostri viaggiatori. Io intendo parlare di alcune questioni speciali riguardanti le vesti.

Le vestimenta debbono essere larghe e comode; ma principalmente deve essere evitata la costrizione al capo, al collo, al cinto, alle gambe, ai piedi.

Il cappello deve essere largo, di tessuto

---

* Queste norme sono tolte dalla: *Guida per gite ed escursioni nel Biellese edita e compilata per cura della Direzione del Club Alpino di Biella. Biella presso Giuseppe Amosso* 1873. Dietro domanda, la Direzione di quel Club ed in particolare il Signor Amosso, Editore, ne permisero gentilmente la ristampa.

soffice, ed alto sopra il capo in modo, che tra questo e il capo vi sia spazio; e se nel cocuzzolo del cappello vi sono praticati dei fori artificiali per la circolazione dell'aria, tanto meglio. E difatti è cosa ovvia, che se il cappello è duro, stretto, pesante, a coppa bassa, appoggiato al capo, dopo poche ore di marcia pel riscaldamento e la maggior tensione del tessuto cutaneo iniettato di sangue, il cappello diventa intollerabile. — Il miglior tessuto per questa foggia di cappelli è il feltro di lana comune. Debbono esser rigettati i cappelli di paglia, i quali si inzuppano d'acqua e di umidità, e deve essere rigettata la tela incerata, la quale è corpo coibente, non si lascia compenetrare dalla perspirazione cutanea, e non ne favorisce la evaporazione.

I visceri del collo sono importantissimi, e stanno tutti situati senza protezione al davanti della colonna vertebrale. Una costrizione prolungata, ancorchè moderata, della cravatta o troppo stretta o troppo alta, può essere di grave danno ed impedimento nelle marcie, principalmente in salita. E notisi difatti che chi fa esercizio muscolare affretta il respiro e la circolazione del sangue; notisi che durante

la marcia le vene del collo rigonfiano e che quindi la cravatta si fa ogni volta più stretta.

La cintura intorno all'epigastrio, se è fatta non da una stretta coreggia, come è ora uso generale, ma da un fazzoletto o cravatta, può esser molto utile nel salto, nella corsa e nella marcia forzata, principalmente in discesa. E difatti il fegato e la milza, visceri abbastanza pesanti, sono situati in alto della cavità del ventre, e sono tenuti in sito da legamenti, i quali si attaccano alla colonna vertebrale ed al tramezzo, il quale divide i visceri del petto da quelli dell'addome. Questi visceri nel salto e nella corsa soffrono commozioni anche violenti, e frequentissimo ne viene quel dolore comunemente detto *di milza.* Ebbene, una fascia la quale sostenga e mantenga questi visceri può essere utilissima. Ma se per contro il legaccio è poco alto, come ad esempio un cordone od una correggia, e la costrizione troppo spinta, allora vengono compresse le false coste, e queste essendo cedevolissime ne viene diminuita la capacità della cavità del petto, compressi i polmoni, impedito il cuore.

Ed eguale osservazione, e per le medesime ragioni, debbo fare, intorno alla costri-

zione delle gambe fatta da legacci o calzari, al disopra od al disotto del ginocchio, oppure fatte pel pregiudizio volgare, che un legaccio alle gambe dia energia e forza alle membra. Questi legacci comprimono le vene ed impediscono il ritorno del sangue; dispongono alle varicosità, sono causa di dolori, di gonfiezze, e di impedimento nei movimenti del piede.

E quanto al piede non ho bisogno di notare quanto sia importante una buona calzatura comoda, dappoichè il piede col lungo camminare ingrossa: non troppo larga però, perchè altrimenti il piede strofina la suola, e si incallisce. La suola delle scarpe o stivali, deve essere alta, perchè così riescono meno sentite le asperità del suolo ma il tallone deve essere di poco più alto della suola anteriore; la suola non deve però esser troppo alta perchè in questo caso è troppo pesante, e pochi grammi di più o di meno in peso ai piedi hanno molta importanza alla fine della giornata di marcia. Le scarpe debbono essere abbastanza grandi perchè il piede sia coperto di calza di filo, o di cotone, od anche di lana, secondo la temperatura atmosferica e la regione

percorsa: l'uso delle calze ha molti vantaggi e principalmente quello di moderare gli effetti della pressione e dello strofinio della cute del piede contro la tomaja e la suola delle scarpe.

È ovvio che se siamo in clima caldo ed in stagione estiva dobbiamo coprirci poco, ed invece se il clima freddo ed in stagione invernale dobbiamo coprirci molto di più. Ma quale sarà la proporzione delle vesti? Chi potrà dare una regola, non dirò esatta, ma approssimativa? Impossibile. Tante sono le abitudini e disposizioni individuali, per cui non potrò mai fissare alcuna cosa di concreto. Ciascun viaggiatore potendo portare nel proprio sacco quello che più crede per sè utile e conveniente, io lo consiglio, e caldamente lo esorto a non dimenticare un pajo di camicie di flanella; queste gli saranno utilissime quando giungerà madido di sudore alla tappa, quando abbia a rimaner alcuni giorni sulle vette più elevate delle alpi, e quando, malauguratamente, abbia ad incontrare giornata piovigginosa e fredda.

Ed eguale raccomandazione gli faccio perchè egli porti, ad armacollo o rotolato sul

sacco, uno sciallo di lana soffice a *plaid.* Questo gli sarà di efficacissimo preservativo di raffreddature nelle circostanze più sopra notate, cioè allora quando giunge alla tappa sudato, e non ha agio di mutare la lingeria.

Il sudore, di cui è madido il corpo e le vesti, si evapora, ed evaporandosi assorbe grande quantità di calorico: per questo motivo noi abbiamo quella sensazione di freddo così disagradevole allorquando abbiamo la camicia ed i panni bagnati; ed anzi l'evaporazione si fa più rapida, e il raffreddamento più intenso sulle alte vette dove domina continua la brezza.

Il viaggiatore si avvolga nel *plaid:* la lana non assorbe l'umidità, e questa coperta a due o più doppi lascia evaporare l'acqua lentamente, in grazia degli stretti meandri della sua tessitura. Così dopo alcun tempo si troverà asciutto, senza che il corpo abbia sentito l'impressione fredda dell'evaporazione.

Non conviene invece portare il cosidetto impermeabile di *cautchouch.* Quando si è seduti in vettura scoperta uno può coprirsi col *cautchouch* per preservar i panni dalla pioggia; ma se si cammina e suda, e se così sudato uno si riposa, deponga il *cautchouch* e adoperi

il *plaid,* poichè quel tessuto è impermeabile sia all'acqua esterna come all'acqua interna, cioè alla evaporazione del sudore, e questo cade a gocce condensate sul corpo e dopo poco tempo i panni saranno bagnati con grave pericolo di malattia.

II.

Il secondo argomento igienico è quello *dell'orario e della durata delle marcie.*

Un uomo può fare con un lieve carico in ispalla da 15 a 20 miglia al giorno e continuare per settimane e mesi, come si osservò per armate e carovane. Ma è ovvio che queste lunghe tappe non possano convenire ad un individuo, ad una comitiva, che, facendo una escursione gradevole e non una *marcia,* ha da soffermarsi per osservazioni di storia naturale, di geologia e di meteorologia, od anche per semplice diletto.

Il *maximum* delle tappe giornaliere deve essere di 10 o 12 miglia (30 o 40 chilometri), cioè cinque miglia al mattino, e cinque miglia alla sera. E dico appunto *mattino* e *sera* poichè le ore migliori per il camminare sono

appunto dalle 5 alle 10 del mattino, e dalle 4 alle 8 di sera. Le ore meridiane siano destinate al riposo, al rancio e agli studi di storia naturale.

III.

E qui siamo naturalmente portati a parlare del terzo argomento igienico, cioè del *cibo* e delle *bevande*.

Non starò qui ad enumerare quali siano i cibi sani, e i malsani; son cose note.

Non starò qui ad enumerare quali siano i migliori cibi, fra i cibi sani. Sono cose note anche troppo. Durante le pedestri escursioni alpine occorre soventi di doversi contentare di pane e latte, pane e cacio, pane ed uova, e questi cibi conditi dallo appetito, sono eccellenti, eccellentissimi desinari. Dirò piuttosto di mettersi in guardia contro le conseguenze di un appetito troppo vorace.

Pel fatto dell'esercizio muscolare, dell'aria sulubre, dell'allegria dell'animo questo appetito si fa acutissimo, e molte volte la distanza a percorrere per giungere alla tappa è più lunga di quello che se ne facesse calcolo, e in questi

casi può accadere che una rapida ingestione di alimenti sia seguita da disturbi gastrici, vomito e diarrea. E la stessa osservazione debbo fare riguardo alle bevande; il viaggiatore si astenga dal soddisfare tutta la sua sete quando giunge al fonte; lo stomaco troppo disteso perde la tonicità, e se l'acqua fredda ingoiata è troppo abbondante, questa può arrestare la secrezione del sugo gastrico, e disturbare l'equilibrio di calorificazione fra la cute esterna e l'interna, e seguirne malattie.

Quanto alla qualità degli alimenti io non ho qui nulla ad osservare; tutti gli alimenti usuali di carne, di legumi, di frutta e di latticinii sono eccellenti in viaggio. Dirò solo come debba, per quanto è possibile, essere evitato il rancio freddo ed asciutto, ad esempio, di salame, cacio o pesce salato. Per quanto fia possibile, si cerchi di aver minestra, caffè, latte, e carne a lesso. Si evitino i condimenti troppo calefacienti, e viceversa anche la troppa quantità di legumi verdi, insalata, frutta, ecc.

Quanto alla bevanda giovami osservare come ottima usanza sia quella di portare a tracolla, oltre al sacco, una piccola botticina con entro un qualche liquore alcoolico aro-

matico, ed il migliore è certamente il *curaçao:* ma non già per berne dei centellini lungo la via, ma per aggiungerne qualche poco all'acqua quando si beve in marcia.

È un errore il credere che gli alcoolici diano forza. Gli alcoolici in copia moderata stimolano la digestione e la circolazione del sangue, ma non danno forza muscolare; anzi chi fa abuso di vino e di alcoolici è debole di forze muscolari. Chi fa abuso di alcoolici è debole anche di forza digestiva, e difatti il bisogno di questo stimolo artificiale per le digestioni dimostra mancanza di stimolo naturale fisiologico del sugo gastrico.

Nelle escursioni alpine accade soventi di incontrare mandrie di vacche e di capre, e viene offerto dai pastori del latte. Mettetevi in guardia contro queste tentazioni: se si soddisfa la sete col latte se ne avrà indigestione, colica e diarrea quasi istantanea come da avvelenamento. Io fui più volte testimonio di questi casi: — la ragione sta in ciò che lo siero, la parte acquosa del latte, è prontamente assorbita, per essere il corpo assetato, ed il coagulo del latte rimane qual corpo straniero indigerito nel ventricolo.

IV.

Dopo queste generali osservazioni io ritengo opportuno il premunir il viaggiatore circa la più frequente fra le cause di malattia, voglio dire la reumatica. Già alcune cose ho detto al proposito, parlando della flanella e degli abiti, e non vi ritornerò: mi rimane ad osservare che il sudore retrocesso o rapidamente evaporato sul corpo può essere causa di gravi danni.

Le escursioni in montagna, essendo fatte per passatempo, non deve dimenticarsi interamente l'aggradevole, il confortevole dell'animo e del corpo, e quindi saranno evitate le marcie forzate, la corsa, insomma le cause dell'abbondante traspirazione cutanea. Però facendo marcie in salita col sacco in ispalla accadrà di sudare; raccomando allora queste cose:

1. Non si beva acqua fredda in troppa quantità, ma poco per volta mista a zuccaro ed al confortino di cui già ho tenuto parola.

2. Non si stia all'ombra troppo tempo, perchè all'ombra vi è corrente d'aria, il sudore si evapora più rapidamente, ed estrae dal

corpo tal quantità di calorico da essere pericolosissimo.

3. Non si facciano immersioni in lago o ruscello o tinozza coi soli piedi o col corpo intero per prendere bagno freddo, perchè pur troppo se ne proveranno gravi danni. I pediluvî tiepidi sono eccellenti quando, la sera, si arriva a destinazione.

Si facciano abluzioni (una buona aspersione rapida su tutto il corpo di acqua fredda, seguìta da una brava fregatina con tela grossa o con pannilana) salutari durante il viaggio, al mattino, al capo, alla faccia, al collo ed alla parte superiore del tronco, e se ne avrà un benefizio grandissimo per la forza muscolare, per lo spirito, ed anche per l'appetito.

V.

E qui siamo naturalmente condotti a parlare delle varie *attitudini individuali per i viaggi pedestri.* Non tutti gli individui sono egualmente atti agli esercizi muscolari, ed alle marcie pedestri e ciò:

1. Per debolezza generale.

2. Per disposizione interna, o malattie organiche di costruzione.

3. Per difetto fisico dello scheletro e segnatamente delle gambe e dei piedi.

Fatta astrazione della debolezza, la quale è dipendente dall'età o troppo giovane o troppo avanzata, mi è debito notare, che vi sono delle costituzioni le quali, quantunque godano buona salute generale, sono tuttavia assolutamente inette agli esercizi muscolari ed ai viaggi pedestri. Tali sono le costituzioni linfatiche, strumose, i convalescenti, i predisposti a malattie tubercolose e quelli i quali, quantunque abbiano sortito da natura buona viabilità e salute, sono tuttavia, per eccessive cure o troppo molle educazione, incapaci del più piccolo sforzo, della più piccola fatica muscolare, della più leggera abnegazione della propria volontà, e sono incapaci di far senza i loro comodi esagerati neanche per breve tempo in date eccezionali circostanze. Quest'ultima disposizione dell'animo, quantunque rifletta più particolarmente al morale, io la metto e la accenno qui, perchè per essa questi individui sono assolutamente incapaci di intraprendere un viaggio pedestre, durante il quale si è esposti a pran-

zare senza cuoco, e cenare senza intingoli, a trovar buono il pane asciutto e l'acqua fresca, a dormire sulla paglia o sul fieno, ed a fare da sè i proprî piccoli servizî, pei quali questi disgraziati individui sono abituati ad avere il campanello ed il servitore.

Una seconda causa d'impedimento sta nelle malattie di costruzione, nelle malattie così dette organiche; tali ad esempio sono la palpitazione da affezione organica di cuore, l'asma periodico, l'ansia di respiro, le malattie nervose od accessi, la vertigine abituale, le malattie lente degli organi della digestione, l'ernia, ed il varicocele.

Di queste malattie non vi dirò nè i sintomi nè la profilassi, sarebbe roba fuori di luogo. Coloro i quali dubitano di avere alcuna di tali malattie prendano consiglio dal loro medico prima di accingersi al viaggio.

Finalmente una terza categoria di morbi può render difficile l'escursione pedestre, e questi sono le difformità e malattie delle estremità inferiori.

Non parlo della claudicazione e dell'arcatura delle gambe, perchè troppo visibili, ma della varicosità, della rigidezza della articolazione

del piede, del piede piatto e della deformità delle dita.

a) Le vene delle estremità inferiori riportano il sangue al cuore statovi condotto dalle arterie, le quali scorrono profondamente. Accade alcune volte che, o per debolezza delle pareti delle vene, o per impedito circolo nelle vene grosse del ventre, le vene delle gambe si gonfiano, si allargano, cedono alla pressione del sangue, e si fanno nodose, *varicose*, sotto alla pelle.

È ovvio, che la fatica, e sopratutto il lungo camminare, favorisca questa varicosità, questa gonfiezza, e ne vengano quindi doglie, infiammazioni ed alcune volte rotture ed emorragie.

Un piccolo grado di varicosità dunque non ha conseguenze, e chi lo ha può essere ottimo viaggiatore pedestre; ma un notevole grado di varicosità, principalmente se questa oltrepassa il livello del ginocchio, ci obbliga a rimanercene a casa.

b) Così chi ebbe a soffrire di artritide delle articolazioni dell'anca, del ginocchio e dei piedi, artritide la quale abbia lasciato una certa qual rigidezza nei movimenti, non può assolutamente intraprendere viaggio pedestre.

c) Un terzo difetto fisico di costruzione, il quale è d'impedimento al lungo camminare, è il piede piatto.

Un leggero grado di piede piatto non è causa certamente di esclusione, e difatti oggi anche nell'esercito è accettato fra gli abili, chi ha i piedi leggermente piatti; non così se si tratta di piedepiatto in grado notevole, con tendenza delle dita a volgersi in alto.

d) Finalmente un'ultima ragione di dolore, e di difficoltà al lungo camminare, è la difformità delle dita, e segnatamente quelle denominate dita a martello, in cui uno o più dita sono rivolte direttamente in alto, od in basso, e sono continuamente schiacciate fra la scarpa, ed il suolo. I calli voluminosi, infiammati, interdigitali, situati sulle articolazioni dell'osso pollice possono anche essere di grave impedimento al camminare.

VI.

Un ultimo argomento abbiamo a trattare brevemente, e questo si è quello delle piccole *malattie accidentali,* e di quelle le quali richieggono pronto ed immediato soccorso.

Da malattie accidentali acute possiamo essere colti tutti in qualunque stagione dell'anno, in qualunque condizione ed età. Di queste non occorre parlare. Intendo parlare di alcune infermità le quali più particolarmente occorrono in chi fa viaggi pedestri in montuose regioni.

1. Di queste la prima è la addolentazione generale dei muscoli del corpo dopo i primi giorni di marcia. Accade cioè al viaggiatore a piedi, ciò che accade a chi si fa per la prima volta ad esercitarsi alla ginnastica, alla scherma, all'equitazione, ecc. I muscoli i quali, voi sapete, sono gli organi motori dello scheletro, divengono la sede di dolori abbastanza forti e sentiti anche colla pressione esterna.

Non occorre sgomentarsi per questi dolori; dessi non hanno importanza; dessi sono dipendenti dal difetto di esercizio dei vostri muscoli, e dopo pochi giorni cessano affatto. Intraprendendo un viaggio, si dovrebbe aver cura di far le prime tappe più brevi per abituare i muscoli a lavorare, le vene e articolazioni a muoversi con facilità e destrezza, e dopo pochi giorni di marcia si trova in sè vigore, forza e instancabile energia di azione.

2. Una seconda malattia accidentale di poca

importanza, che debbo notare, è l'epistassi (o sangue al naso), la palpitazione di cuore e il languore, il quale invade alcuni fra i viaggiatori ancorchè sani, e relativamente validi, allorquando giungono a un'altezza di circa duemila metri, altezza del nostro Monte Barone in Valle Sessera.

La causa di questo malessere sta nella rarefazione dell'aria, la quale è composta sempre delle stesse proporzioni di 21 ossigeno e 79 azoto, ma non contiene quasi più alcuna traccia di vapore acquoso, ed è siffattamente rarefatta che non vi ha più il medesimo equilibrio fra la pressione esterna ed interna dei gaz. Ma havvi una ragione anatomico-fisiologica più importante.

L'uomo che cammina a passo accelerato o fa sforzo muscolare di salita accelera la circolazione del sangue, e nello stesso tempo la respirazione, la quale sta a quella come 1 a 3, cioè 3, 4 pulsazioni ogni respirazione completa. Ebbene, l'aria essendo rarefatta, ed il polmone non potendo riceverne di più, evidentemente l'uomo inspira minor quantità di ossigeno: e l'ossigeno è necessario a mantenere il sangue e la salute in perfetto stato.

Ma dunque, perchè alcuni soffrono a 2 mila metri, altri a 3 mila, ed altri non soffrono che ad altitudini anche maggiori? Come spiegare la salute e vigoria degli abitatori delle alte montagne, degli altipiani dell'America centrale e meridionale, del Messico, della Nuova Granata, della Bolivia e del Perù?

La ragione sta nella capacità dei polmoni, nella capacità della cassa toracica; varia questa capacità grandemente secondo le età secondo il sesso, secondo le professioni, secondo il temperamento, le costituzioni, le malattie pregresse, secondo le varie razze umane, secondo le varie nazioni della stessa razza; e questa varietà può essere ragguardevolissima fra gli stessi individui dello stesso stipite e paese.

In media l'europeo ha una capacità del polmone di 4,500 centimetri cubici. Ebbene l'inglese ha una capacità di circa 5,000; i montanari di 5,590; gli abitatori degli altipiani messicani di 6,000.

La circonferenza del petto può variare in persone d'altronde godenti buona salute tra i 70 e 95 centimetri.

3. Altri sono soggetti all'epistassi, e siccome queste perdite di sangue debilitano anche mag-

giormente l'individuo che le soffre, così è miglior partito, se si ripetono, di ridiscendere ad una minore altitudine. Giovano in questo caso le embrocazioni fredde al fronte, alla faccia, alle tempia, la posizione orizzontale del corpo, lo slacciamento della cravatta e dell'abito alla regione epigastrica, l'insufflazione di acqua fredda con alcune goccie d'acqua stiptica del Rabel, e la elevazione delle braccia in alto.

4. L'insolazione e l'emicrania che ne conseguita, meritano qui due parole. Ho detto già che si debbono evitare le calde ore del meriggio per il viaggiare, e queste dedicare piuttosto al riposo, alle osservazioni geologiche, meteorologiche, geodetiche ed al rancio; ma pur troppo può accadere, che per le distanze a percorrere, per giungere in tempo alla sera in sito conveniente di riposo, o per cause speciali dei siti da attraversare non sia possibile sottrarsi ai raggi cocenti del sole. Ebbene, se si fosse preso, al giungere alla tappa, da forte mal di capo con senso di vomito, si facciano immediatamente embrocazioni di acqua fredda con sale di cucina sulla fronte e sulle tempia; si odori aceto aromatico o acido acetico

liquido e si prenda internamente acqua zuccherata con bicarbonato di soda, un mezzo cucchiarino; riposo, a letto e dieta.

5. L'insolazione cagiona anche dei dolori negli occhi ed offuscamento della vista; anzi molte persone, principalmente se deboli, e dotate di iride molto oscura, o globo oculare molto sporgente ed arrossato, non possono assolutamente tollerare la luce protratta del sole. Questi individui debbono far uso degli occhiali, detti conserve, con graticelle laterali, i quali sono di uso eccellente.

6. Un'altra malattia accidentale abbastanza frequente è la vescica dei piedi. Questo accade, o per sudore eccessivo dei piedi, o per debolezza e delicatezza eccessiva della cute, o per strofinamento del piede stesso contro le scarpe troppo larghe.

Il bagno di piedi tiepido con sal di cucina, e la unzione con sevo sono mezzi sufficienti per ottenerne la guarigione.

7. Piccole ferite, storcimenti e contusioni possono accadere in viaggio, ed in questi casi il rimedio migliore è il bagnolo freddo con acqua vegeto-minerale o l'arnica. Nelle ferite da taglio conviene immediatamente lavare la

ferita, avvicinarne le labbra e tenervele con colletta di taffetà o di diachilon, e, se si può, con benda e compressa.

8. Finalmente un ultimo avvertimento io ho da fare per i casi di morsicature di scorpione o di vipera.

La morsicatura di questi animali è velenosa, e può destare infiammazione locale, ed uno stato febbrile o tifico generale. Però, ove ciò accada, per disgraziato caso, durante il viaggio, non si deve smarrir di animo e perdere il sangue freddo; lo scorpione e la vipera delle nostre alpi sono poco velenosi.

Immediatamente occorre, o succhiare la ferita, o premerla per farla ben sanguinare; fare una allacciatura circolare fra la ferita ed il cuore, se si tratta di ferita ad un membro. La ferita può essere anche ventosata estemporaneamente con poca stoppa accesa in un bicchiere qualunque. Questa poi dev'essere toccata profondamente con uno spillo di legno, ad esempio uno stuzzicadenti bagnato in qualche acido minerale liquido, o nell'ammoniaca.

Nello stesso tempo il ferito deve rimanere a riposo uno, o due giorni, a mezza dieta, e

bere dell'acqua zuccherata, con acqua di menta o di melissa e qualche goccia di ammoniaca liquida.

Estratto da una lettura pubblica

del dott. ALBERTO GAMBA.

INDICAZIONI

SUL CORREDO UTILE AL VIAGGIATORE ALPINO.

1. LO ZAINO deve essere leggero e di dimensioni proporzionate. Il Sellaio Ripa in Biella ne confeziona di due forme su modelli comunicatigli dalla direzione del Club Alpino;
2. UN CANNOCCHIALE, meglio un buon binoccolo da teatro, entro custodia allacciata alla cintola;
3. Piccoli OGGETTI PER TOELETTA, aghi, spilli, filo, spago, taffetà d'Inghilterra;
4. UN COLTELLO DA TASCA;
5. UN PLAID, od anche un soprabito;
6. DUE CAMICIE DI FLANELLA pel giorno e una di tela per la notte, e alcuni solini;
7. CALZE piuttosto pesanti di cotone o filo e un paio di lana, dovendo viaggiare per neve e ghiaccio. In questo caso il costume alla *Knickerboker* è estremamente comodo;
8. UN FOULARD di seta morbida per cignere al collo; PEZZUOLE DA NASO, UN PAJO DI GUANTI ROBUSTI,
9. VESTIARIO di mezzo panno solido;
10. SCARPE APPOSITE, non troppo pesanti, nemmanco nuove;
11. UN PAJO DI SCARPE leggerissime e basse da calzare arrivando all'albergo, onde riposare i piedi stanchi;
12. UN FIASCHETTO con bicchiere o coppa separata;
13. Una boccetta di TINTURA DI ARNICA con qualche pezzuola per fare una compressa;
14. UN PARAPIOGGIA a bastone lungo e ferrato da preferirsi all'*Alpenstock*.
15. Un po' di AMMONIACA, LAUDANO o MORFINA, sono utili in vari accidenti già toccati più sopra.
16. Un vasetto di ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

CENNI GEOLOGICI

*sul Distretto di Schio.**

La geologia di questo distretto è oltremodo interessante non mancandovi alcuna delle principali formazioni geologiche del Vicentino e la sua estensione da Lastebasse a Priabona, divisa in 16 Comuni, permette di avere nel suo territorio le tracce tutte degli avvenimenti geologici succeduti in questa provincia, tanto in rapporto ai terreni sedimentarî, partendo dai micascisti fino al più recente terreno terziario, quanto alle rocce vulcaniche cominciando dalle doleriti e dal melafiro fino al basalte e tufi basaltici dell'epoca terziaria.

La dolerite traversante il micascisto ed il trias incontrasi presso Valli e Staro e segna-

* Scritti per la presente guida, con somma cortesia, dal Ch. *Professore Cav. Francesco Molon.*

tamente nel bacino recoarese (*mimosite del Maraschin*).

Il melafiro (*porfido pirossenico del Maraschin*) proveniente dal Tirolo invase il Vicentino dal lato Nord-Ovest, quasi come massa pastosa più o meno fluida. Tuttora si scorgono gli avanzi di questa roccia porfiroide che quà e là attestano la sua preesistenza e le sue derivazioni, siccome a Campogrosso, alle Buse scure, a Fongara fino a Civillina.

Partendo dal Cimon al Nord scorgesi una seconda traccia che pel colle del Zomo al monte Alba si unisce pure a Fongara, mentre ad Est ricomparisce da Velo al Tretto per finire per S. Catterina e Val dei Zuccanti alla stessa Civillina.

Il basalte ed i tufi di epoca terziaria si trovano all'estremo Sud-Est, segnatamente a Monte Magrè e Monte di Malo.

Rapporto poi alle rocce sedimentarie abbiamo:

I micascisti che da noi rappresentano il Permiano e che si trovano a giorno nelle valli del Posina, del Leogra, dell'Agno alle origini dei rispettivi loro bacini all'ingiro dei quali riscontrasi in istratificazione concordante

tutta la serie triasica in tutte le sue formazioni, per cui dal basso all'alto comparisce:

1. Il Buntersandstein — Arenarie a strati variegati ora rossi ed ora giallognoli, alternanti con marne micacee e calcari rosso-bruni ed aventi frequenti depositi di gesso. Tra i fossili caratteristici havvi la *Posidonomia Claræ* ed avanzi di *Ceratites*.

2. Il Muschelkalk — Calcare a strati intercalati a marne giallo-brune che si distingue facilmente pei numerosi fossili caratteristici a questa formazione, siccome: articolazioni dell'*Encrinites liliformis*, la *Terebratula vulgaris*, la *Gervillia socialis*, ecc.

3. Keuper — Arenaria rosso-bruna ora calcarifera ed ora marnosa distinguibile facilmente pei colori variegati; è caratterizzata da molte specie di *Ammoniti* ed *Ortoceratiti* fra i quali caratteristici sono *Amm. Oon* Münst. *Orthoceras dubium*. Hauer, ecc. Lembi triasici si trovano pure quà e là alle basi delle dolomie di Valpiana (Novegno) al Sud e al Nord del Tretto, ecc.

La formazione giurassica quale si scorge al Nord dei Sette Comuni apparisce identica nelle giogaje che servono di sparti-acqua

ai rispettivi bacini idraulici, siccome il Majo e Cavallaro fra Laghi e Posina, l'Alba con Sciopaore (Novegno) fra Posina e la Valle del Leogra e finalmente Staro che separa il Leogra dalla Valle dell'Agno. Diffatti dal basso all'alto trovasi:

a) un banco di calcare dolomitico con impronte poco determinabili appartenenti ai gen. *Pleurotomaria, Rhynchonella, Natica.* La maggior parte dei geologi pensa che possa rappresentare il Lias;

b) un calcare oolitico caratterizzato dalla *Terebratula rotzoana* Schauroth, e che da noi rappresenterebbe la Grande Oolite;

c) Un calcare giallastro ed alle volte rosso-incarnato colla serie degli *Ammoniti* cominciando dall'*A. polyplocus* Benecke;

d) Rosso ammonitico a *Terebratula dyphia,* con venti e più specie di *Ammoniti.*

Questa formazione poi riceve il suo grande sviluppo e spessore dal Colsanto e Pasubio fino ai Lessini.

La serie cretacea quale trovasi sviluppata nel Vicentino riscontrasi pure nel distretto di Schio. Dal Nord al Sud primieramente la si scorge sul piccolo altipiano di Tonezza, dove

egualmente come sull'altipiano di Asiago, copre a mantello la formazione giurassica. Due lembi cretacei trovansi a Poleo e S. Orso ove gli strati sono tanto raddrizzati da strapiombare sui terziarî. Altri lembi cretacei s'incontrano ad Ovest di Schio e Magrè al Sud di Pieve e presso Scandolara, siccome pure al Sud di Magrè. Solitamente trovasi sviluppata nelle due solite formazioni, inferiormente cioè ad *Aptycus* e *Fucoidi* e superiormente nella Scaglia, la quale alle volte è tinta in rosso e contiene molte specie di *Inoceramus* venendo caratterizzata dalla *Stenonia tuberculata* De France *(Ananchytes tuberculata de France).*

Immediatamente e dovunque sulla Scaglia a *Stenonia* si disposero le tufe basaltiche del periodo terziario e queste in un alle assise delle formazioni antecedenti sono a stratificazione concordante, fatta eccezione a qualche circostanza locale. La serie dei terreni terziarî costituisce una specialità per la provincia di Vicenza, dove tutti i membri dell'eoceno vengono largamente rappresentati nella successione delle faune e delle flore da essere considerate quali tipiche località, ma pel distretto di Schio essi trovansi soltanto all'estremo Sud-Est sul tenere di Malo e di Monte Magrè.

Gli studî fatti in questi ultimi tempi sui Corallari fossili dal Prof. A. D'Acchiardi e dal Reuss, sulla Conchiologia dal Prof. Fuchs e sugli Echinodermi dal Dott. Laube fornirono ai celebri Geologi Prof. E. Suess e F. Bayan tutti i criterî che valsero a fissare gli orizzonti geognostici ed il loro sincronismo coi più noti bacini terziarî d'Europa. *(Veggasi in fine l'indice bibliografico).*

Che se nel territorio di Schio non trovasi sviluppata come altrove nel Vicentino la serie eocenica, pure torna oltremodo interessante questo territorio pei rapporti geologici dell'epoca miocenica.

È opinione infatti de' più celebri geologi che appunto nei pressi di Schio convergano ad angolo acuto due linee di frattura, l'una da Schio per Malo fino presso Vicenza, lungo la falda del gruppo di colline ad occidente, l'altra che da Pōleo e S. Orso per Crosara va fino al Brenta presso Valrovina. Queste due fratture sembra siano occorse durante ed alla fine dell'epoca oligocenica, per cui nella direzione delle suddette linee di rottura ne avvennero delle depressioni sulle quali si deposero sedimenti veramente miocenici. Secondo tali direzioni infatti s'incontra

lo stesso orizzonte di sedimenti marini miocenici sparsi a lembi quà e là, dove non vennero asportati dalle acque o degradati dalle influenze atmosferiche.

Questo terreno consta dal basso all'alto:

Di un calcare compatto a Nullipori.

Di un grès calcarifero ad Echinidi, *Clypeaster Michelotti* Ag., *C. placenta* Michel., *C. Regulus, Echinolampus conicus.*

Di un calcare zeppo di Scutelle, cioè colla *S. subrotunda, S. subrotundæformis.* Lk.

Di un secondo calcare duro a Nullipori.

Di un letto di marne a bivalvi come *Pecten Haueri,* e *P. deletus.*

Schio è fabbricata sopra questa formazione che continua negli attigui poggi al Nord e può ritenersi quale località tipica.

Le Chiese di Altavilla e di S. Libera di Malo sono fabbricate su questa formazione, come pure il Convento di Marostica; presso S. Urbano, Castelnovo, Creazzo, Isola di Malo e Monteviale trovansi stretti lembi dello stesso terreno, il quale costituisce il terreno terziario più recente che esista nel Vicentino.

Schauroth fu il primo che rimarcò la linea di rottura da Est ad Ovest, mentre Suess e

Bayan furono i primi a scorgere l'altra linea da Schio fin presso Vicenza. L. Pasini ebbe peraltro ad osservare per primo lo strapiombo della creta a Poleo e S. Orso fino a ripiegarsi sui terreni posteriori terziarî. La verticalità della creta fino allo strapiombo scorgesi pure lungo la linea di rottura da Caltrano fino al Brenta, rimarcandosi inoltre la stessa inclinazione anche negli attigui strati terziarî fino a Possagno. Questa forte inclinazione non isfuggì punto al celebre Marzari Pencati, nè all'inglese Murchison fino dal 1830, quando assieme visitarono il Brenta pel profilo delle Alpi.

Vicenza 29 *ottobre* 1877.

Francesco Molon

Bibliografia.

A. Fortis, Della Valle di Roncà — Venezia 1778.
— Memoires pour servir à l'histoire naturelle et principalement à l'oryctographie de l'Italie — Paris, An X.

A. Brongniart, Memoire sur les terrains de sédiment supérieurs calcaréo - trapéens du Vicentin — Paris 1823.

A. Zigno, Prospetto dei terreni sedimentarî del Veneto — Venezia 1858, Atti Istituto Veneto.

Michelotti, Etudes sur le miocène inferieur de l'Italie septentrionale — Haarlem 1861.

Mortillet, Terrains du versant italien. — Bull. de la Soc. Géol. de France 1862.

V. Schauroth, Uebersicht des geognostischen Verhaeltnisses von Recoaro in Vicentinischen — Wien 1855.

Tournouer, Sur le calcaire à Astèries de l'Italie septentrionale. — Compt. Rend. de l'Inst. 1865.

Hébert, Sur les terrains nummulithiques de l' Italie septentrionale. — Compt. Rend. del' Inst.

id. Sur les terrains nummulithiques de l' Italie septentrionale et des Alpes. — Bull. de la Soc. Géol. 1866.

A. d'Acchiardi, Coralli fossili del terreno nummulitico delle Alpi Venete — Pisa 1867.

F. Molon, Sulla flora terziaria delle Alpi Venete, Mem. d. Soc. Ital. di Sc. Nat. — Milano 1867.

Reuss, Palaeont. Studien ueber die aeltere tertiaerschichten der Alpen — Wien 1868.

Th. Fuchs, Beitrag zur Kentnisse der Conchylienfauna der Vicentinischen Tertiaergebirge — Wien 1868.

G. C. Laube, Ein Beitrag zur Kentnisse der Echinodermen des Vicentinischen Tertiaergebirge — Wien 1868.

E. Suess, Sur la structure dei depôts tertiaires du Vicentin. — Wien, K. K. Oe. Gesell. 1868 Juil.; letto in occasione del Congresso de' Naturalisti in Vicenza 1868.

F. Bayan, Sur les terrains tertiaires de la Vénétie. — Bull. de la Soc. Géol. de France 1870.

METEOROLOGIA

Distretto di Schio,

*Sette Comuni, Valle dell'Agno.**

Stazioni di osservazione, meteoriche, udometriche, tielloscopiche (temporali), idrometriche, fenologiche.

Schio — Stazione meteorica - nella corte di Casa Schio dove si osservano barometro, termometro, psicrometro, udometro, direzione vento e nuvole, stato del cielo, tre volte ogni giorno: alle 9 a., 3 p., 9 p. Osservatore

* Tutte le Stazioni fanno parte della rete di osservazioni istituita per cura del *Co: Cav. Almerico da Schio* nei Bacini di Brenta, Bacchiglione e Canale Gorzon, la cui Direzione è all'Osservatorio meteorico dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

Il Co: da Schio, che fornì con gentilezza i dati riferiti, è il Direttore dell'Osservatorio e del Servizio meteorico-idrografico pei Bacini Brenta - Bacchiglione - Gorzon.

Matteo Manea e in sua mancanza *Meneghina Manea.* Il barometro è a m. 203.5 sopra il livello del mare e può servire di capo-stabile per livellazioni barometriche sui monti vicini. A ciò gli osservatori si prestano con osservazioni anche fuori dell'orario accennato. Istituita nell'agosto 1873.

St. tielloscopica - Oss. *Giovanni Dal Dosso,* sartore, dimorante in Via Cimatori. Si nota per ciascun temporale l'ora, la direzione, l'aspetto, gli effetti, ecc. secondo le norme delle simili Stazioni Francesi.

Pieve — St. idrometrica - che dà giornalmente le portate del torrente Leogra, Oss. *Ing. Dott. Carlo Letter.*

Valli — St. udometrica e tielloscopica - nella Contrada Rádera, Oss. *Gio. Battista Filippi Farmar,* alt. m. 482.

Santa Catterina di Tretto — St. tielloscopica - Oss. *Don Domenico Piai,* parroco, alt. m. 720.

Sant' Ulderico di Tretto — St. udometrica, - vi si osservano la pioggia, il vento, le nubi quotidianamente secondo le norme delle reti udometriche italiane, Oss. *Rocco Dall'Alba,* coltellinajo, alt. m. 706.

Sant'Orso — St. fenologica - Villa Rossi, Oss. *Francesco Gollin,* giardiniere. Si osservano le epoche delle fasi vegetali per parecchie piante, come la fogliazione, la fioritura, la maturazione delle frutta, ecc. Forma parte della rete fenologica Vicentina, la prima che sia stata organizzata in Italia.

Piovene — St. idrometrica - sul torrente Astico, Oss. quella *Sezione del Lanificio Rossi.*

Arsiero — St. udometrica e tielloscopica - Oss. *Dott. Pietro Pacher* medico, alt. m. 321.

Posina — St. udometrica - Oss. *Bernardo Grassi,* maestro comunale, alt. m. 536.

Forni d'Astico — St. udometrica, Oss. *Don Domenico Calvi,* parroco, alt. m. 328.

Lastebasse — St. udometrica - Oss. *Pietro Munari,* segretario comunale, alt. m. 610.

Ghértele (Val d'Assa) — St. udometrica - Oss. *G. B. Pretto,* capo-guardie boschive. Importante, specialmente perchè in piena regione selvosa ed atta ad osservare la influenza dei boschi sulla quantità di pioggia caduta.

Asiago — St. meteorica, tielloscopica,

fenologica - tenuta dal Circolo Alpino dei Sette Comuni, Oss. *Cristiano Rigoni,* maestro comunale. Fa parte anche della rete Appenninico-Alpina organizzata dal P. Denza. Le piante osservate sono moltissime. È una delle più importanti per la sua altitudine di m. 1010 e per la copia ed esattezza delle osservazioni. Può servire di capo-stabile a rilievi altimetrici nei monti circostanti mediante il barometro.

Conco — St. udometrica - Oss. *Giovanni Munari*, alt. m. 820.

Valdagno — St. udometrica e tielloscopica - Oss. *Matteo Tonin*, maestro comunale, alt. m. 267.

Recoaro — St. udometrica - Oss. *Don Giuseppe Stocchiero,* rettore, alt. m. 450.

Lit. L. Donaudi & C° Padova

La Stazione - Il Passeggio - Le Scuole Comunali.

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

BREVISSIMI CENNI STORICI

del Distretto di Schio.

Euganei, Veneti, Cimbri occuparono primi questa regione; incerti dati possediamo su quelle epoche remote.

I monumenti romani forniscono maggior luce sul loro periodo; ne vien fatta parola ai luoghi dove furono scoperti, p. e. a S. Martino, Giavenale presso Schio, ecc.

Siamo parimenti all'oscuro sui primordî dell'Evo Medio; scorgesi una sudditanza più o meno gradita di questi paesi a Vicenza, sia nella persona del Vescovo, sia de' Nobili che col mezzo di loro fazioni mantenevano un temporario dominio.

Nel secolo XIII va notato ***Fra Giovanni da Schio,*** frate domenicano, detto anche Fra Giovanni da Vicenza m. verso

il 1266. Prese parte ai moti politici di quei tempi, predicò alla celebre Pace di Paquara, riformò gli Statuti di Bologna, Verona, Vicenza e d'altre città.

Eccelino da Romano, gli Scaligeri, i Visconti non ebbero lunga dominazione fra noi; Giorgio de' Cavalli, investito Signore di questi luoghi dal Conte di Virtù e dal S. R. Impero ceder dovette alla Repubblica Veneta nel 1406. Preso, da un Angussola e da un Almerico di Vicenza, venne a questi accordato in premio, diritto di decima sovra molti terreni attorno Schio, vincolo che solamente la provvida Legge italiana del 1864, sulle affrancazioni, valse a poter togliere.

Fu in quell'anno che Schio fece la sua dedizione a Venezia; ciò che aveano fatto due anni innanzi i Sette Comuni e Vicenza.

Nel 1407 venivano approvati in questa città gli Statuti municipali di Schio formati nel 1393 *

Da quel tempo fino al cadere della Repubblica fu tranquilla la vita di queste vallate, se ne togli qualche velleità d'indipendenza da

*Editi da poco, in nitida edizione, dal *Cav. Ab. Giacomo Bologna.*

Vicenza; moti che il Governo Veneto represse con minacce perentorie.

E la Lega di Cambrai all'alba del secolo XVI eccitò, per brevi istanti, fra noi un soffio d'ardore bellicoso, allorquando Leonardo da Trissino nobiluomo di Vicenza, da essa profugo, calato d'Alemagna per il Tirolo a Posina ed Arsiero, (sì male in arnese, chè vuolsi dovesse attendere a Malo gli fosse mandato da Vicenza velluto per i suoi calzoni) conduttore delle armi del S. R. I. invadeva d'ordine di Massimiliano il Dominio della Serenissima per una campagna non molto brillante, nè lunga.

In questo tempo vennero demoliti i castelli che coronavano i colli di Schio e di Pievebelvicino.

Si resero illustri nel secolo XVI, nati nella contrada: ***Bencucci Girolamo*** o Girolamo da Schio n. 1481, m. 1533, Vescovo di Vaison (Contea d'Avignone). Prestò molti servigî ai Pontefici Giulio II, Leone X, Clemente VII; molta parte ebbe nel rappacificare quest' ultimo con Carlo V. Dall'imperatore era pure stimato ed amato. ***Giordano Pace*** n. 1588 a Valli, m. 1646, Vescovo di Traù in Dalmazia; fu precettore d'Ippolito Aldobrandini

nipote di Clemente VII, sostenne varie cariche ecclesiastiche importanti, a Roma. ***Gualtieri Francesco,*** pittore assai stimato. ***Manfron Gio. Paolo*** illustre condottiero al servizio della Repubblica Veneta, morto ottuagenario nel 1528 all'assedio di Pavia. ***Manfron Giulio*** di lui figlio, valoroso capitano, ucciso anni prima del padre alla battaglia di Cremona. ***Manfron Gio. Paolo*** figlio, capitano d'armi, marito alla celebre letterata Lucrezia Gonzaga. ***Trinagio Bernardino*** letterato di grido, istitutore e filologo, uno dei fondatori dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

Penetrarono fino a noi gli effetti dello spirito di riforma religiosa del secolo. Due donne da Schio Anna Liba e Paola Baretta accusate di eresia (setta degli Angelicati) dovevano ricoverare in Valtellina.

L'anno 1575 fu contristato dalla peste.

Più terribile fu l'anno 1630; la peste mietè la vita a poco men di due terzi degli abitanti di Schio ; ebbe un cronista coscienzioso in Cesare Beffa.

Successivamente, salivano in rinomanza, oltre il Tron, Patrizio Veneto di cui trattasi nel

parlare del lanificio, **Griselini Francesco** letterato m. nel 1790 a Milano, segretario di quella Società patriottica. Fondò nel 1765 e condusse per molti anni il *Giornale d'Italia* che si pubblicava in Venezia dal Milocco; diede alla luce molti scritti di agricoltura, industria, scienze naturali. **Maraschin Ab. Pietro** n. 1774, m. 1825 insigne geologo, noto pei suoi viaggi e per le molte memorie pubblicate, particolarmente per il suo *Saggio sulle formazioni geologiche del Vicentino*, molto apprezzato anche al dì d'oggi. * Era membro (corrispondente) della *Geological Society* di Londra, del *Musée d'Histoire naturelle*, della *Societé philomathique*, *d'Histoire naturelle et Linnéenne* di Parigi, de' *Georgofili* di Firenze, della *Società Pontoniana* di Napoli, ecc. **Bologna Ab. Carlo** m. 1842, celebre filologo, scrittore elegantissimo di versi latini. **Fusinieri Ambrogio** m. 1853, fisico di rinomanza europea, noto principalmente per la sua scoperta del *trasporto della materia ponderabile col mezzo dell'elettricità* e per altri lavori sulla meccanica molecolare. Fu

* Citato dal Ball nelle sue: *Eastern Alps*, Londra 1874.

anche filosofo e giurista. Durante la Repubblica Cisalpina fu professore a Milano di Diritto costituzionale. **Reghellini Giano** celebre medico e chirurgo, allievo del Cocchi, amicissimo di Giuseppe Baretti, m. 1772.

L'autonomia che solevano lasciare i Romani ai popoli annessi, nel loro interno reggimento, troviamo imitata dal Governo Veneto. Così, tranne il Vicario che ricevevasi da fuori, nessuna ingerenza governativa nelle faccende municipali di queste popolazioni. Gli affari correnti sbrigavansi sul sito, i più gravi, in materia criminale ove maggiori lumi eran necessarî, deferivansi alla Dominante. Soddisfatti i tributi e corrisposte le braccia all'esercito, con modo di reclutamento d'altronde assai mite, eran saldate le partite col Serenissimo Dominio.

L'anno 1797 schiudeva per gran parte d'Italia la primavera di avvenimenti cui fu rigido inverno il trattato del 1815 a Vienna.

Le gravose imposte, le vite dei figli sacrificate alle armi, erano triste contraccolpo a questo remoto paese dei grandi fatti che dilaniavano il centro d'Europa, durante la penosa gestazione di un nuovo ordine d'idee e di cose.

I voti caduti nel 1848, delusi dalla Pace

di Villafranca nel 1859, eran paghi nel 1866 coll'unione delle Provincie Venete al Regno d'Italia.

È da accennare ad altri cittadini di Schio che illustrarono in questo ultimo periodo la loro terra natale. L'***Ab. Gaetano Dalla Piazza*** n. 1768 m. 1844 autore d'una stimabilissima traduzione latina della Divina Commedia di Dante Alighieri, che il celebre dantofilo Carlo Witte pubblicò a Lipsia nel 1848, dedicata al Principe Giovanni di Sassonia. Fu Professore nel Seminario di Vicenza. Tradusse anche Pindaro in modo assai pregevole. ***Sebastiano Bologna*** uno degli inviati ai Comizî di Lione, Conte, Senatore del Regno Italico, m. nel 1843 a Bologna, sua seconda patria, che lo apprezzò nelle funzioni pubbliche ivi sostenute. I due ***fratelli Pasini, Valentino*** Giurisperito a tutti noto e Membro della Camera dei Deputati n. 1806 m. 1864 e ***Lodovico*** scienziato, Senatore del Regno, Ministro de' Lavori Pubblici n. 1804 m. 1870. Di lui ogni cittadino di Schio ricorda le straordinarie doti d'ingegno, collegate alla più affabile semplicità.

INDUSTRIA. L'arte della lana fa eccezione alla vita oziosa de' tempi veneti. Stabilita nella vallata ben prima della fine del secolo XIV con rozzi primordî, seguiva le vicende della politica de' tempi.

Nel secolo XVIII i fabbricatori indigeni ebbero sprone a progredire da ***Nicolò Tron,*** Nobile Veneto, patrono munifico dell'arte, a cui trasse d'Olanda, d'Inghilterra, di Francia metodi, macchine e lavoratori. Avea visitato quei paesi, in taluno era stato Ambasciatore per la Repubblica. La fabbrica da lui promossa venne eretta, nel 1738 sotto la firma Stal e Conigh, due pratici cui venivano affidati i capitali da varî socî, nel sito ora occupato da parte della Sezione Rossi del Lanificio, verso il giardino, sulla via Palestro. Popolazione d'allora 4000, impiegati nell'arte 500, telaî 44.*

Sulla facciata del Municipio di Schio, sotto uno busto del Tron, levato alla fine dello scorso secolo e poi riposto, leggesi: NICOLAO. TRONO. EQUITI. DIVI. MARCI. UTILIUM ARTIUM. PATRONO. SCIENTISSIMO. PRIMI. SCLEDI. MERCATORES. M. H. P. P. A. MDCCLXXII.

* Nel 1768, abitanti oltre 6000, telaî 215.

Attraversate varie vicende, la fabbricazione di Schio, l'anno 1818, vide il primo apparato (*assortimento*) di macchine a cardare introdotto da Francesco Rossi padre di Alessandro. * Egli univasi allora in società con Eleonoro Pasini padre di Valentino e di Lodovico.

Oggi sono occupate in quest' industria presso a 5000 persone nelle due vallate del Leogra e dell' Astico, per la massima parte dalla Società Lanificio Rossi, fondata per iniziativa del Senatore Alessandro Rossi nel 1873 col capitale di 24,000,000 di Lire.

---

* Il contratto di acquisto ad esse relativo dice:
Gandino addì 30 marzo 1818.
La Ditta Gelmi Bossio e C. di questo Comune cede e vende liberamente alli Sigg. Casartelli e per essi al Sig. Francesco Rossi di Vicenza abitante a Schio il quale elegge il suo domicilio in Milano presso li Sigg. Giuseppe Porta e figlio *un'assortimento di macchine ad uso di lanificio tale e quale fu dalla sudd. ditta venditrice acquistato dal cessato Governo* e come qui dal compratore di presenza visitato e trovato di soddisfazione e questo per il prezzo di lire settemille ottocento italiane pagabili come qui sotto, ecc.

DA VICENZA A SCHIO

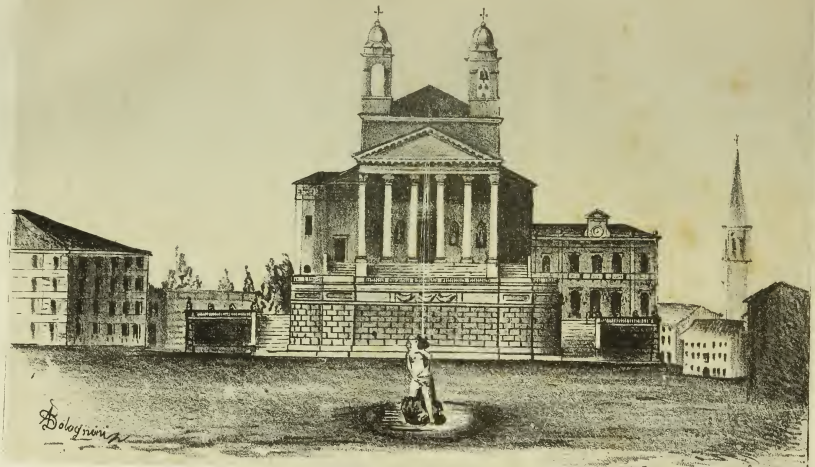
per la Strada Regia.

da Vicenza ad Isola di Malo	*Chil.*	12
» *Isola di Malo a Malo*	»	5
» *Malo a Schio*	»	7,5

Il Viaggiatore, che da Vicenza vuol recarsi a Schio, può scegliere fra la Strada Regia del Tirolo e la Ferrovia. Le distanze per la prima sono sopra indicate.

VICENZA — *Albergo di Roma, G. B. Brunialti proprietario, Corso P. Umberto;* colazione L. 2, 3 — pranzo da L. 3, 4 — caffè ro cent. 25; e latte c. 50 — pranzi alla carta — vini anche esteri — stanze da 1 persona, da L. 2 — servizio c. 50 — omnibus alla Ferrovia c. 50. bagaglio non portabile c. 25. Vetture ad 1 cavallo per Monte Berico o simili gite attorno la città L. 6; a 2 cav. L. 10; per non oltre 30 chilometri: ad 1 cav. L. 12, a 2 cav. L. 20. — *Stella d'oro* — *Due Mori* — *Tre Garofani*, ecc.

ISOLA DI MALO, ab. 1600 c.ª — Albergo DUE MORI, *Fratelli Munari* detti *Fuggi* — posto lungo il torrente Orolo, detto anche Ghiaja



Da un disegno dell' Architetto C. Negri

La Piazza e il Duomo

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

o Livergon, con qualche avanzo di antiche mura fortilizie. Nella Chiesa di S. Maria del Cengio vi è un' iscrizione che ricorda la liberazione delle campagne dai *bromboli (Melolontha vulgaris)*, dietro preghiere fatte a S. D. M. Altra lapide ricorda la vittoria dei Tedeschi su' Veneti, attorno quel sito nel 1513. Notevoli le ville delle famiglie vicentine Velo e Branzo, quella ora Fogazzaro, questa Folco. Escursioni a ***Castelnuovo, S. Tomio, Torreselle.***

MALO, ab. 3000 c.ª — Albergo DUE SPADE, *Marchioro* — sul torrente Livergon. Antico feudo de' Vescovi di Vicenza verso il secolo XIV. Dall'altura ov'è la chiesa di S. Maria (dal popolo detta di S. Libera) dedicata all' Assunzione, a 3 navate e 5 altari, graziosa vista. La chiesa parrocchiale vasta e bella di stile classico, con belle tele del Molmenti, del Roi, del Busato. La facciata è ancora un desiderio. Anche a Malo nel 1598 grande invasione di *bromboli,* la ricorda un' iscrizione. Escursioni poco lungi a ***Monte di Malo*** con una popolazione sparsa di c.ª 2000 ab., a ***Valdagno*** per ***Cornedo*** nella ***Valle***

dell'Agno ore 2, vettura; da ***Priabona*** a Cornedo vi è anche un'altra strada.

Lungo lo stradale verso Schio s'incontrano alcune fornaci da laterizî a sistema *non* continuo; sovente senza lavoro, soffrono della concorrenza del forno continuo Trevisan (*sistema Hoffmann)* di Villaverla.

Al punto in cui la strada sta per varcare il ponte in legno sul torrente Leogra, ***Leviera,*** gruppo di case; antico feudo della famiglia Priorato di Vicenza che del 1498 vi fece costrurre la chiesetta; dal ponte cominciansi a scorgere i camini delle officine di SCHIO. Vedi.

DA VICENZA A SCHIO

colla Ferrovia.

da Vicenza a Dueville	*Chil.*	14
» *Dueville a Thiene*	»	9
» *Thiene a Schio*	»	9

La linea di ferrovia che lega Schio al Capo-Provincia ha uno sviluppo chilometrico maggiore della Strada Regia. Lasciando la città, seguìto per breve tratto il binario della Società dell'Alta Italia, corre per qualche centinajo di metri sulla linea delle ferrovie Venete — Vicenza-Treviso — d'onde si mette direttamente sulle vallate pedemontane dell'Astico, del Timonchio, del Leogra.

L'anno 1857 si ultimava la ferrovia Milano-Venezia. Molta parte ebbero i fratelli Pasini, Lodovico e Valentino, nella Società primitiva, divenuta col mutare dei tempi l'Alta Italia.

Il 29 agosto 1876, 19 anni dopo, veniva solennemente inaugurato, colla presenza di S. M

il Re (allora Principe ereditario) il tronco da Vicenza a Schio, costrutto a sole spese della Provincia e de' Comuni interessati, col sussidio legale minimo del Governo, dalla Società Veneta d'Imprese e Costruzioni pubbliche.

Prima Stazione: **DUEVILLE**, ab. 3300 c.ª I Vivaro, gli Scaligeri, i Monza vi ebbero dominio più o meno assoluto. Avanzi storici, anche romani, se ne scopersero parecchi. Nel suo territorio che comprende Vivaro e Povolaro conta 6 scuole. Verso Vivaro, al sito detto il Lagrimaro, altra volta palude ricca di selvaggina, trae origine il fiume Bacchiglione (il *Medoacus minor*) che a Vicenza reca sovente danni nelle sue piene. Eccellenti acque potabili quelle di Dueville, pare avranno l'onore di surrogare le pessime de' pozzi di Vicenza. L'agricoltura tiene il primato; oltre il grano turco, il frumento, l'uva, si coltiva il riso che non comparisce più oltre nelle vallate di cui ci occuperemo. Una filatura e tessitura di lino e canape *Giuseppe Roi*, ed una cartiera a mano *G. Longo*, vi rappresentano l'industria.

Le ville: *Milana*, con vasti giardini, *Porto*, *Stecchini*, *Calargo*, *Monza* (ora palazzo municipale di Dueville) sono sparse nei dintorni.

Escursioni: a ***Passo di Riva,*** recente e bel ponte sull'Astico, in pietra a 9 arcate, sulla strada provinciale Vicenza-Marostica-Bassano-Asiago. A ***Lupia, Sandrigo, Montecchio Precalcino,*** con forni da calce, rinomato per la sua *Bastia.* ***Novoledo, Caldogno*** affreschi di Paolo Veronese nel Palazzo Caldogno ora Pajello, ***Villaverla,*** dalla famiglia Verla così chiamata, ab. 1550 c.ª — forni da laterizî; uno importante, dovuto alla intraprendenza di *Pietro Trevisan,* munito di macchine per mattoni vuoti pressati e tegole piatte: ottimi prodotti. Nella Chiesa sculture pregiate del Marinali; vi si legge: *Marinalium ictus animarunt;* Palazzi: Fraccaroli, già Verlato, con affreschi, gesta di guerrieri della famiglia Verla; Ghellini, in deperimento.

THIENE.* Città; ab. oltre 6000, in amena posizione, 18 chilometri a Nord di Vicenza per bella strada carreggiabile, a 23 colla ferrovia. Alberghi: LUNA, GAMBERO, CAPPELLO, STELLA D'ORO, ecc. CAVALLI E

* Vado debitore per la maggior parte delle notizie raggranellate su Thiene al mio amico Sig. Giuseppe Chilesotti, ivi dimorante.

VETTURE: *Rossi Giosafatte* detto *Giosa, Rossi Valentino, Gasparini Fratelli,* ecc. UFFICIO POSTALE, TELEGRAFO, via Castacagna. BANCA POPOLARE, succursale di quella di Vicenza, Piazza inferiore.

Vi è Pretura, Commissariato distrettuale, Stazione de' Carabinieri, Magazzino di privative; Tipografie: *L. Marin e C.* succursale di quella di Schio, *Crovato Giacomo.*

CENNI STORICI: verso il 1380 Thiene obbediva agli Scaligeri. Nel torno del 1492 i Thienesi entrarono i primi nel Trentino a piantare lo stendardo veneto a Rovereto; vuolsi che per questo fatto abbiano avuto dalla Repubblica concessione del mercato settimanale, floridissimo anche al dì d'oggi — L'anno 1814 si ultimò l'acquedotto che toglie l'acqua da S. Orso, alle falde del M. Summano.

Il Comune, che ha un 16/m lire di reddito patrimoniale annuo, è più dato all'AGRICOLTURA che all'INDUSTRIA; il terreno è migliore verso la pianura; ove è irrigato. La vite ed il frumento danno raccolto discreto, migliore il grano turco, ottimo gli erbaggi. Il baco da seta coltivato largamente fornisce bozzolo eccellente.

Si contano 14 fabbriche di panni-lani; impie-

gano in tutte 600 persone circa. Vi sono molti lavoratoî di canape, varie fabbriche di cappelli di feltro, di scarpe (a mano), filande di seta, una a vapore con 24 bacinelle, tintorie, torchî da olio, seghe, trebbiatoî ad acqua ed a vapore, concerie di pelli; delle due fabbriche di lucido da scarpe, è rinomata quella di *Carlo Facchinetti* (70 persone), notevoli i ramifici Parolari e Balasso.

L'ISTRUZIONE viene impartita nelle Scuole comunali a circa 700 scolari. Vi ha Giardino d'infanzia e Scuola elementare privata.

LA BENEFICENZA PUBBLICA conta: Ospitale, Casa di ricovero, Istituto elemosiniere, Orfanotrofio, con scuola per le ragazze; reddito complessivo annuo L. 36/m Il Monte di Pietà, fu istituito nel Sec. XV; vi ha Società di mutuo soccorso.

Si annoverano a Thiene 10 mercerie, 10 drogherie, 4 farmacie, 4 chincaglieri, 3 orefici, 14 caffè, 12 salumieri, 11 prestinaî, 10 macellerie, officine di fabbri e falegnami, negozianti di ferramenta, ecc. Copia sì grande di esercizî sarebbe superiore ai bisogni della popolazione, laddove questi non traessero loro vita principale dal florido MERCATO SETTIMANALE del

Lunedì — Le popolazioni dei dintorni, della vallata dell'Astico, dei Sette Comuni vi convengono; il mercato d'animali vaccini, il commercio di granaglie e quello della canapa sono importanti.

La Chiesa parrocchiale col campanile che è disegno di Serlio, bolognese, merita attenzione.

Il Gabinetto di lettura ha biblioteca. V'ha una Società filarmonica.

Il palazzo Porto, ora de' Conti Colleoni-Porto, ha pitture di Paolo e di Zelotti Battista. Ne parla Goethe nel suo « *Viaggio in Italia.* »

Belli i passeggi pubblici ed il Bosco, luogo di convegno delle fiere annuali.

Escursioni: a **Lonedo**, 8 chilometri; strada deliziosa lungo le colline di Grumolo, Pedemonte, Zugliano; attraversato il torrente Astico per Lugo e Farra si riesce a Lonedo, celebre per due palazzi che vi possiede la famiglia Piovene. Il palazzo Godi eretto l'anno 1542 da Andrea Palladio che ne diresse i lavori e la parte decorativa nei riparti architettonici delle pitture eseguite dallo Zelotti. Questi, emulo di Paolo Veronese, vi dipinse una grande sala, cinque stanze ed un soffitto in legno e

tela di altra stanza. Di tali pitture narra il Vasari. Dalla famiglia Godi passò ai Porto e nel 1825 ai Piovene. L'attuale possessore Co: Andrea ne ristaurò le pitture lo corredò di mobiglia e decorò inoltre il palazzo di una raccolta di piante e pesci fossili trovati da lui nel vicino torrente Chiavone; la vasta sala che raccoglie quegli oggetti fu inaugurata il 16 ottobre 1868 coll'intervento de' Naturalisti riuniti in Congresso a Vicenza; gli annali del quale illustrano la collezione. Il palazzo Piovene posto superiormente a quello Godi veniva eretto dal Co: Tommaso Piovene l'anno 1587 su disegno del Palladio. È contornato da parco con piante secolari ed ha grotte di sorprendente bellezza. Al *Campo d'oro* sito poco discosto, illustrato dal Da Rio, trovansi ametiste ed altre pietre preziose — a **Zanè, Sarcedo, Zugliano,** Filatura di filugello *Marini e C.º* — a **Lugo,** Cartiera *B. Nodari è C.i* — a **Breganze,** d'onde a **Bassano,** ecc.

Da Thiene la locomotiva passato il torrente Timonchio arriva in breve tragitto a SCHIO.

SCHIO

*Indicazioni utili.**

Posta, Via Palestro, *già Saréo,* rimpetto al Teatro — Telegrafo, Via Garibaldi, presso il Negozio chincaglie di Martino fu Domenico Panciera — Agenzia ferroviaria, Agenzia Franchetti, alla Posta — Dogana, alla Stazione.

Banca Mutua Popolare, Via S. Giacomo; servizio di Banco, Cambio-valute, incassi, — Cassa di Risparmio, succursale di quella

* Il citare tutti gli esercizi, industrie ecc. avrebbe menato troppo oltre; *fu necessità* limitarsi ad alcuni. Ad ovviare eventuali mancanze tornano opportune le *pagine d'annunzi in fine del libretto* Nè intendesi assumere *garanzia,* vuoi per i nomi, vuoi per i prezzi commerciali nel corso di questa Guida indicati. Si pensò far cosa grata al lettore, fornendogli qualche dato su cose *essenzialmente variabilissime.*

di Milano, Via Palestro, al Municipio — CASSA DI RISPARMIO postale.

ALBERGHI, HÔTEL BALLARIN, alla *Croce d'oro,* Piazza; condotto dal proprietario *Giacomo Ballarin;* Omnibus alla Stazione — Colazione, da L. 2, Pranzo, da L. 3, Vini esteri — Stanze, da L. 1.25 — Vetture ad 1 cavallo: a Piovene L. 4, Thiene L. 4, Piovene e Thiene L. 6, Arsiero L. 8, Valdagno L. 10; a 2 cavalli: Piovene L. 7, Thiene L. 7, Piovene e Thiene L. 9, Arsiero L. 12, Valdagno L. 15.

STELLA D'ORO, Via Corrobbo, condotto da *Rossi Giosafatte* detto *Giosa*; Omnibus alla Stazione — Colazione, da L. 1.20, Pranzo, da L. 2.25 — Stanze, da L. 1 — Vetture ad 1 cavallo: a S. Orso L. 2, Piovene, Valli, L. 3, a 2 cavalli: S. Orso L. 3.50, Piovene, Valli L. 5.50, ecc.

DUE SPADE, Via Corrobbo, condotto dai proprietari *Vedova Antonioli e figli;* Omnibus alla Stazione — Colazione, da L. 1, Pranzo, da L. 2.50 — Stanze, da L. 1 — Vetture ad 1 cavallo: a Torre L. 2 50, Valli, Piovene L. 3.50, Thiene L. 4; a 2 cavalli: il doppio.

AL PONTE — AI TRE MORARI, ecc.

Diligenze, per *Thiene;* Impresa Antonioli, Albergo Due Spade; ogni Lunedì, partenza da Schio 7.15 a., arrivo a Thiene 8 a.; da Thiene 12.30 p. — Andata L. 0.65, andata e ritorno L. 1.

Per *Piovene* ed *Arsiero* (Servizio delle Valli d'Astico e del Posina): Impresa suddetta: due corse quotidiane; per *Piovene* partenza da Schio 10 a. arrivo a Piovene 11 a. Da Piovene partenza 3 p. — per *Piovene* ed *Arsiero* partenza da Schio 5 p. arrivo a Piovene 6 p., ad Arsiero 7.30 p.; da Arsiero 6 a. arrivo a Piovene 7.30 a., a Schio 8.30 a. — Da Schio a Piovene L. 0.65, ad Arsiero L. 1.25.

Per *Torrebelvicino* e *Valli (dei Signori)* (servizio della Valle del Leogra): Impresa Roso Domenico, Valli, Contrada Zoppati; una corsa quotidiana; partenza da Schio, Albergo del Ponte, verso 3 p. arrivo a Torre 3.30 p., a Valli 4.30 p.; partenza da Valli verso 9 a. arrivo a Torre 10 a., a Schio 10.30 a. — Da Schio a Torre L. 0.50, a Valli L. 1.

Trasporti di Merci, *Garduzzo Pietro* alla

Croce — *Zanon Gaetano*, al Soglio; imprese addette alla ferrovia.

BAGNI, *del Lanificio*, Via Bragiolo; in camerino, caldi, freddi, vasche apposite per i medicinali, vasca da nuoto — di *S. Maria*, Via Gaminella, in camerino e medicinali.

LUOGHI DI RITROVO, *Teatro Sociale, Teatro Jacquard*, Via Palestro — *Casino Sociale;* stanze da giuoco, da bigliardo, da lettura (una ventina di periodici italiani ed esteri) sala da ballo; è annesso al Teatro e vi ha servizio di caffè — *Circolo operajo*, Piazza — *Caffè della Marietta (Alessi o sotto al Portico)* Via Garibaldi — *Zanocco, Roma*, Via Corrobbo — *Cavour*, Via Garibaldi, ecc. — *Birrerie: Alla Sbarra*, presso la Stazione — *Ai tre Morari*, ecc.

MUNICIPIO, Via Palestro.

R. PRETURA, Via Corrobbo.

GIUDICE CONCILIATORE, al Municipio.

R. COMMISSARIO, R. DELEGATO di P. S., Via Pasini.

LUOGOTENENZA R R. CARABINIERI, Via Corrobbo.

Comando Brigata GUARDIE DOGANALI, Via Pergole.

Uffici: REGISTRO, IMPOSTE, IPOTECHE, FORESTALE, alla Pretura.

SUB-ECONOMATO dei BENEFICJ VACANTI, Sig. *Pietro Gianesini,* Via Pasini.

ESATTORIA IMPOSTE, Via Palestro, Casa Mengotti.

ESATTORIA DAZIO-CONSUMO, Via Palestro.

COMIZIO AGRARIO, al Municipio.

CONSORZIO ROGGIA DI SCHIO, MARANO E RIO DEI MOLINI, ivi.

ISTITUTI DI BENEFICENZA, MONTE DI PIETÀ, Via Gaminella.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO, fra gli Artieri, Via Palestro.

SOCIETÀ DI GINNASTICA E SCHERMA, Palestra, al Castello, Maestro Sig. *Fermo Michelotto* di Vicenza.

BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE FRA GLI ARTIERI, Via Palestro presso la Società di M. S. — BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE, presso il Municipio.

MUSEO E BIBLIOTECA PASINI, di scienze naturali, Via Pasini, Casa Pasini.

STAZIONE METEORICA, Piazza, Palazzo Schio.

FARMACIE E DROGHERIE: *Marco Saccardo,* Piazza e Via Garibaldi — *Bertoncello Luigi,* Via Garibaldi — *Magazzino Cooperativo,* (drogheria) Via Palestro, Piazza, Via P. Maraschin.

ACQUE MEDICINALI: Vedi Farmacie — *Zanella Francesco,* Piazza S. Giacomo.

COLONIALI ALL'INGROSSO, *Marco Saccardo.*

SALI E TABACCHI: R. Magazzino di privative, *Bertoldi Giovanni* — Rivenditori *Ronconi Pietro,* Piazza — *Rezzara Gaetano,* Via Garibaldi, ecc.

TIPOGRAFIA, *L. Marin e C.* Via Palestro, (Cromotipia, legatoria, ecc.)

LIBRAJ, LEGATORI, UTENSILI PER SCUOLE, *L. Marin e C.* suddetti — *Smiderle Melchiorre,* Via Palestro — *Dal Molin Luigi,* Piazza — *Casa Bernardo,* Via Palestro.

PANIFICJ, *Forno del Nuovo Quartiere,* Via Tessitori — *Calvi Fratelli,* Via Garibaldi — *Ferro Fratelli,* Via Palestro — *Cazzola Sebastiano,* Via Corrobbo, ecc.

SALUMIERI, *Magazzino Cooperativo,* Vedi Drogherie — *Saccardo Michele,* Via Garibaldi — *Nardon Fratelli,* Piazza — *Carlotto e Spa-*

gnolo, Via Garibaldi, — *Beni Francesco, Campana Giuseppe*, Via Palestro, ecc.

VENDITORI DI CARNE, *Pretto vedova Fornasa Teresa, Strolin Leone*, Via Garibaldi — *Magazzino Cooperativo, Sartori Giuseppe*, Via Palestro — *Scapin Francesco*, Piazza — *Costa Gio, Battista*, Via S. Giacomo, ecc.

FABBRICA DI PASTE, *Forno del Nuovo Quartiere*, Via Tessitori, (e vendita farine).

FARINE E PASTE, *Ballarin Luigi, Magazzino Cooperativo, Beni Francesco*, Via Palestro — *Rezzara Gaetano*, Via Garibaldi — *Sella Antonio*, Via Corrobbo.

PASTICCERIE, *Dalla Cà Gioachino*, Piazza — *Calvi Fratelli*, Via Garibaldi — *Vigna* detto *Matto Roman, Rodella G. B.* Via Palestro.

UTENSILI DOMESTICI, CUCINE ECONOMICHE, STUFE, MACCHINE A CUCIRE, *L'Economia domestica*, Via Palestro, di fianco al Teatro.

MOBILI, *Negozio suddetto* (di ferro) — *Fabrello Eugenio*, Via Pasini — *Fontana Gio. Battista*, Via S. Giacomo.

TAPPEZIERI, *Frigo Francesco*, Via Palestro, al Teatro.

MANIFATTURE, *Panciera Martino, fu Domenico, Ballarini Giacomo*, Via Garibaldi —

Meneghini Luigi, Zanon Gaetano, Dal Brun Antonio, Piazza — *Luccarda Luigi, Magazzino della Società di M. S. fra gli Artieri, Sella vedova Roi* (canape), Via Palestro, ecc.

MODE, NOVITÀ, *Fontana Annetta,* Piazza — *Rosa Ongaro Vigna,* Via Pasini.

SARTI, *Gramola Giovanni,* Via Palestro, — *Sardo Ercole,* Piazza — *Bologna Giuseppe, Dal Dosso Giovanni,* Via Cimatori — *Dai Zovi Giacomo, Baroni Lorenzo, Mercante Giuseppe,* Via Palestro — *Pretto Giovanni,* Via Pasini, ecc.

CALZOLAJ, *Folco Lodovico Rinaldo,* Via S. Giacomo — *Scapin Domenico,* Via Pasini — *Bettale Enrico,* Via Porta di sotto — *Cazzola Giuseppe, Sottochiesa Giuseppe,* Via Palestro, ecc.

CAPPELLAJ, *Talin Guglielmo,* Via Garibaldi — *Da Forno Palmino e C.*, Piazza.

OMBRELLAJO, *Giobbe dal Bianco,* Via Garibaldi.

OREFICI, *Minotto Fratelli, De Segna Napoleone*, Piazza — *Strolin Isidoro*, Piazza S. Giacomo.

CHINCAGLIERI, *Panciera Martino fu Domenico,* Via Garibaldi.

ORIVOLAJ, *Dal Pozzolo Sebastiano,* Via Dimesse — *Rosa Giuseppe,* Piazza.

VETRI, TERRAGLIE, PORCELLANE, *Greselin Pietro,* Via Garibaldi — *Giori Domenico, Rubini Antonio, Zanon Gaetano*, Piazza,

FERRAMENTA, *Fochesato Giacomo,* Via Palestro — *Martinuzzi Nicolò,* Piazza — *Zaltron Bortolo,* Via Pasini.

CUOJ, *Avanzini Giuseppe,* lavorazione, e vendita, Via Garibaldi — *Sartori Giuseppe*, lavorazione — *Santacatterina Agostino,* Piazza.

FALEGNAMI, *Peron Giovanni,* ha anche macchine per lavorazione del legname, — *Marchini Fratelli,* Via Palestro — *Fontana Gio. Battista*, Via S. Giacomo, — *Bernardini Francesco,* Via Fusinieri, ecc.

FABBRI, *Bevilacqua Giovanni*, Via Palestro — *Zugliani Domenico,* Via S. Gaetano — *Gioppo Sante, Zaltron Bortolo*, Via Pasini — *Sartori Luigi,* ramajo, Piazza, ecc.

CARROZZIERI, *Cavedon Raimondo,* Via Bragiolo — *Cavedon Raimondo,* Via Gaminella.

SELLAJ, *Cavedon Gaetano.*

FABBRICA COLLA, per tessuti, *Cazzola Luigi*, Via Palestro.

FABBRICA DI VETRERIE, *Serena e C.,* Via S. Giacomo.

MACINE ZOLFO E TAGLIO LEGNI DA TINTA, *De Lorenzi Carlo* — *De Lorenzi Antonio.*

TINTORI, *Lora Gio. Battista,* Via Porta di sotto — *Matteazzi Gio. Battista,* ivi.

LEGNAMI DA COSTRUZIONE, *Antonioli Fratelli,* Albergo Due Spade — *Peron Giovanni,* Via Fusinieri — *Fornasa Domenico*, Piazza.

CEMENTI, *Scolaro Giuseppe,* Via Palestro — *Zanella Francesco,* Via S. Giacomo.

LATERIZJ, del forno Hoffmann, Trevisan, di Villaverla, *Lora Giuseppe,* Via Gabbana.

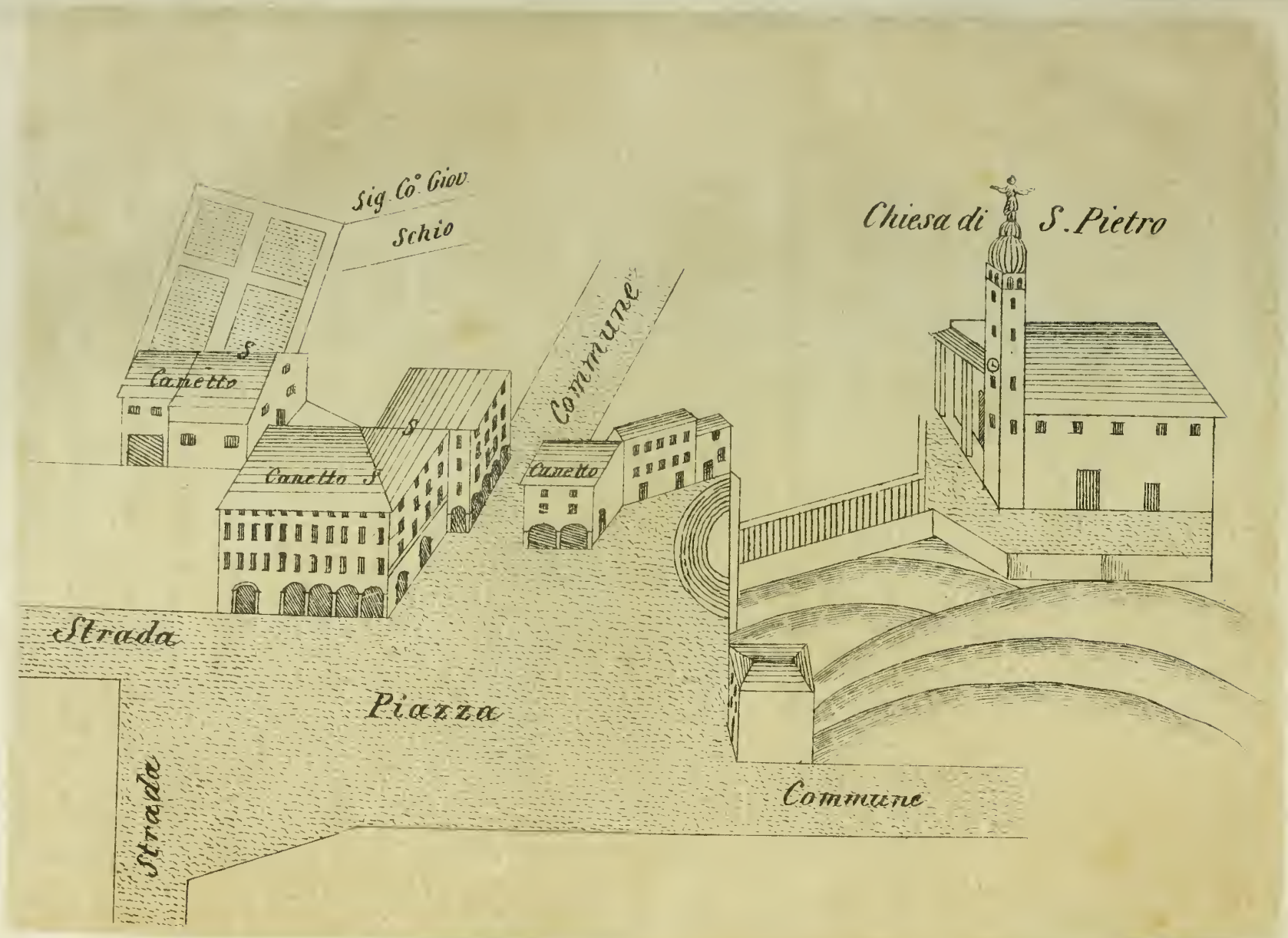
FABBRICHE DI LANERIE, *Lanificio Rossi* — *Conte Gio. Battista,* Via Palestro — *Cazzola Pietro*, Strada R. del Tirolo — *Dal Brun Antonio,* Via Porta di sotto — *De Lorenzi Carlo,* Via Porta di sotto (filatura solamente.)

SCHIO, ab. 9839. Situata lungo il torrente Léogra, attraversata dalla *Roggia*, canale d'acqua che tratto da quello e dal Gogna, nel suo corso di chil. 16, distribuisce una forza di oltre 800 cavalli ad opificî ed irriga presso a 700 ettari di terreni.

La giurisdizione distrettuale di Schio si estende, oltre il proprio, a 15 comuni, che sono: verso i colli che separano dalla valle dell'Agno, Magrè, S. Vito, Malo, Monte di Malo; nella valle del Léogra, Torrebelvicino, Valli; in quella del Timonchio, Tretto, S. Orso; lungo l'Astico ed il Posina, Piovene, Velo, Arsiero, Laghi, Posina, Forni, Lastebasse.

I monti Novegno * e Summano custodiscono la città a nord e nord-est; più le si avvicinano i monti sovra Pieve e M. Enna; verso il Trentino, a sera, si scorgono le belle cime

* *Sciopaore, Valpiana*, della Carta dello Stato Magg. Austr. 1:86,400.



Da un disegno 5 Aprile 1721 di Carlo Crestani Perito

Lit. L. Donandi & C° Padova

La Piazza di Schio nel 1721.

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

di M. Corneto, M. Bafélan, M. Cima di Posta: a sud-est la pianura veneta.

Il clima, che prende qualità dei monti vicini, è più equabile e mite che al piano, a Vicenza p. es.

Il suolo è fertile, quanto può essere alle falde di alte montagne improvvidamente disboscate, in molta parte. Nulla di particolare ne' sistemi d'agricoltura. I boschi tutti cedui, quasi sempre di castagno.

Importantissime nel distretto le industrie; sovrana quella de' pannilani che vi occupa non lungi dalle 5000 persone.

Conta Schio dintorni amenissimi, fabbricati generalmente simmetrici malgrado l'irregolarità delle vie, nella parte antica. Opportuna sarebbe stata, anni fa ed è tuttora, l'adozione di un piano regolatore, come fu fatto, *si licet in parvis*, a Genova, Barcellona ed anche a Biella; si sarebbero tolte, senza troppo aggravio pel Comune, molte linee che deformano alcune vie.

La parte antica di Schio è addossata al colle del Castello od a cavaliere della Roggia.

La nuova detta ***Nuovo Quartiere*** o ***Nuova Schio,*** sôrta da 6 anni per opera del Senatore Alessandro Rossi, è costrutta

sul sistema delle città economiche moderne di Europa e d'America. La lunga pratica della mente inspiratrice, il concorso di persone italiane ed estere, l'esperienza ed i viaggi hanno cooperato ad evitare in questa creazione i diffetti censurati in altri paesi.

Lo scopo del fondatore fu di rendere possibile all'artiere di Schio di diventare proprietario, a poco a poco, d'una casa sana, comoda, libera, costruendola e cedendola al costo.

Già nel 1867 (Esposizione di Parigi) numerose erano le grandi case industriali che splendevano in Europa ed America per istituzioni di questo genere, a pró degli artieri. Senza contare le molte Società costruttrici (*Building Societies*) che s'erano fissa, in Inghilterra, la creazione di case salubri a modico prezzo, chi conosca un pó gli annali dell' industria si imbattè nei nomi di *Akroyd*, di *Briggs*, della *Consett Iron Co.*, di *Sir Titus Salt*, in Inghilterra; di *Krupp*, di *Staub*, del *Dietrich*, di *Mulhouse*, in Germania; di *Liebig*, in Austria; della *Pacific Mill*, in America. Ho citato alcuni;* altri notevoli e numerosi fatti verifi-

* Nel 1867 la casa *James Akroyd and Son* (lana pettinata e cotone) avea costrutto 123 case per artieri ad Akroydon e Copley, nel-

Lit. L. Donaudi & C.° Padova

Le Scuole elementari del Lanificio

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

caronsi dipoi, a riprova della convinzione, radicata dovunque nell'animo degli industriali illuminati, di aver a curare il benessere degli artieri. *

Il quartiere di Schio che copre 16 ettari di terreno, per buona metà già occupato dalle nuove costruzioni ed è composto di case isolate totalmente o riunite in piccoli gruppi, ciascuna con cortile ed orto o giardino, non ha la monotonia della città operaja di Mulhouse e che m'incolse anche nella città di Sir Titus Salt, Saltaire, dalle larghe strade, dalle piazze ornate di sontuosi edificî pel culto e per l'istruzione, dall'elegante parco.

Monotoni non saranno i quartieri ad Essen, ma ivi come a Saltaire le case, date a pigione dalla ditta industriale, non sono acquistabili.

---

l'Yorkshire - La *Bessbrook Spinning Co.* (lino) 280, in Irlanda - *H. Briggs and Son* (carboni) 170, nell'Yorkshire - *J. Brook and Bros.* (cotone) 140, ivi - La *Compstall Mill* (cotone e carboni), 413 - La *Consett Iron Co.* sulla Tyne (cotone e ferro) 1000 - La *Gilford Mill* (lino) 200, in Irlanda - La *New Eagley Mill* (cotone) 100, nel Lancashire - *Sir Titus Salt and Co.* (alpaca, mohair) 746, a Saltaire, presso Bradford, Yorkshire; solamente in Inghilterra, senza contare altri paesi.

* Perfino in Ispagna, presso Madrid, *all' Escorial.* Poco lungi da quel colossale monumento di autocrazia e vanità umana, mi fu dato vedere, lo scorso anno, un quartierino di case per artieri costrutto da un Signor Lopez, intraprendente fabbricatore di cioccolatte. Un'operaja fece con molto garbo gli onori della sua casetta tenuta pulitamente, alla mia sposa ed a me.

Oggidí a Schio le case nuove sono presso a 100; gli abitanti 500, di ogni condizione; l'illuminazione è bastante, copiosa l'acqua; le vie macadamizzate e, tranne la principale che è comunale, son tuttora in manutenzione privata.

Vi si trovano l'ASILO e le SCUOLE ELEMENTARI DEL COMUNE (Architetti *E. Pergameni, G. B. Saccardo*) donate a questo dal Senatore A. Rossi, che sta ora facendo costrurre anche un OSPIZIO DI MATERNITÀ per bambini al disotto di tre anni; le SCUOLE ELEMENTARI e la PALESTRA GINNASTICA DEL LANIFICIO (Arch. *E. Pergameni, S. De Pretto*); i BAGNI PUBBLICI e il LAVATOJO PUBBLICO fornito di acqua calda, gratuitamente, del Lanificio (Arch. *E. Pergameni*); un PANIFICIO; una GHIACCIAIA.

I pagamenti delle case si fanno di solito in 10 e più anni, dividendo scalarmente capitale ed interessi.

Della salubrità del sito non mi fermerò a dire, parlano i fatti. Sulla superficie delle case e conseguente capacità cubica delle stanze, chi abbia veduto qualche cosa di simil genere altrove, scorge che qui si fece meglio.

Le taverne sono escluse, come altrove per lo più in siti consimili; vi sono invece orti, giar-

dini; e sono promosse le relazioni famigliari e la cultura intellettuale, sviluppata dall' istruzione e dall'educazione.

Industria dei Pannilani. Abbiamo veduto quante siano le fabbriche nel distretto; veniamo ora partitamente ad esse. Il Lanificio che rappresenta un capitale di 24 milioni di lire, già versati, ha sede amministrativa a Milano; case di vendita a Milano, Napoli, Padova, Firenze, Roma, Catania, Biella, Buenos Ayres, Valparaiso (Chilí). Sede dell'industria sono le vallate del Léogra e dell'Astico. Per l'ordine adottato nella Guida si dovrebbe trattare separatamente de' varî stabilimenti nei siti ove trovansi, ma è preferibile farlo ora in complesso per maggior chiarezza del tutto. A risparmio di lungaggini, vengono in una tabella riassunti i dati principali d'ogni opificio. (Vedi)

QUADRO SINOTTICO DELL'INDUSTRIA LANIERA, NEI

	Persone impiegate	Area, Ettari	Turbini	Cavalli acqua	Cavalli vapore	Macchine a vapore	Caldaje a vapore	Assortim. filatura cardato
LANIFICIO ROSSI (1)								
Rip. Rossi o Centr.								
Sez. ROSSI a Schio . (2)	1320	6.05	1	80	210	2	5	18
» PIEVE . . . . (3)	482	5.52	5	350	160	2	3	19
Riparto Garbin								
Sez. GARBIN a Schio . (4)	583	1.46	1	95	120	2	3	12
» P. UMBERTO a Schio (5)	24	2.02	1	30	20	1	2	
» TORRE . . . . (6)	596	3.65	2	320	100	1	1	12
Riparto Piovene								
Sez. FILATURA . . . (7)	555	13.68	2	250			3	
» TESSITURA . . (8)	260	4.98	2	100			1	
	3820	37.36	14	1225	610	8	18	61
ALTRE FABBRICHE: *Gio. Batta Conte, Pietro Cazzola, Antonio Dal Brun, Carlo De Lorenzi.*	256	1,33	1 Ruote 4	68	—	—	1	11

(1) *Istituzioni di Previdenza del Lanificio Rossi*: 5 O/O degli *utili annuali* dell'Azienda a loro favore. Statuto sociale Art. 41; *Asilo di maternità* per bambini sotto 3 anni — *Asilo d'infanzia* per le fabbriche di Schio e poco discoste; dai 3 ai 7 anni; sistema Aporti e Froebel — *Scuole elementari;* programma governativo; 4 classi; fino ad 11 anni — *Scuola* a Piovene; sistema delle Scuole rurali; da 7 a 9 anni — *Case per pensionati*; questi sommano a 42, comprese alcune vedove — *Società di Mutuo Soccorso*: tre: a Schio, Pieve e Torre, Piovene, Socî 1500 c.a — *Biblioteca circolante* presso la Società di M. S. di Schio — *Corpo filarmonico:* Banda, Schio e Torre 75; Canto 15; Filodrammatica 15 — *Teatro Jacquard:* capacitá 800 persone — *Cooperazione*: le Istituzioni

Fusi cardato	Fusi pettinato	Telaj meccanici	Telaj a mano	Illuminazione	Corso d'acqua	Produzione 1877 Lire	Qualità
11560		306	206	Gaz	Léogra	9,100,000	Panni, stoffe, filati cardati.
8690		100		»	»		Panni militari e filati cardati.
4898		58	173	»	»	5,100,000	Panni, stoffe, filati cardati.
				»	»		
6550		166		»	»		
	11888			»	Astico	2,500,000	Filati pettinati,
		302		»	»	1,200,000	Merinos, Casimirs ecc.
31698	11888	932	379			17,900,000	
2140	—	—	94		Léogra	630,000	Panni e Stoffe mezzo-fini.

partecipano nel Magazzino cooperativo cittadino di generi alimentari con varie Azioni; vendono tessuti.

(2) Antica fabbrica del Senatore A. Rossi sotto la ditta «*Francesco Rossi*» fondata nel 1817.

(3) Parte della forza, viene trasmessa con fune metallica a sistema telodinamico, da ragguardevole distanza.

(4) Antica fabbrica del *Cav. Girolamo Garbin.*

(5) Antica fabbrica *G. B. Pizzolato* poi *Vonwiller e C.* — Ora Magazzino generale delle merci fabbricate e Tintoria generale.

(6) Vi è casino di riunione per gl'Impiegati. Caduta d'acqua rilevante.

(7) Antica fabbrica «*Alessandro Rossi e Comp.*»

(8) Antica fabbrica «*A. Vaccari e Comp.*»

Gli ***Stabilimenti educativi*** sono: ASILO INFANTILE E SCUOLE ELEMENTARI COMUNALI riunite in un fabbricato, inaugurato l'8 aprile 1877, Via P. Maraschin, capaci il primo di 250 bambini, le seconde di 600 allievi; ricevono l'istruzione 670 bambini e bambine; le scuole serali sono frequentate da 140 persone; ASILO INFANTILE « ALESSANDRO ROSSI » (Arch. *A. Cav. Negrin*) capace di 400 bambini figli di persone addette al Lanificio; lo frequentano 340; fu inaugurato il 15 dicembre 1872, costrutto, nell'interno della città, su d'un'area di metri quadrati 4000, di cui 1200 occupati dal fabbricato. V'è una bella sala per riunioni, con un quadro del *Prof. Cav. G. Busato:* Cristo quando dice: « *Lasciate che i pargoli vengano a me* » ed un alto rilievo a memoria del benemerito *Dottore Medico, Cav. G. B. Letter.* Egli e la Sig.ª *Angelina Rosa-Lago* furono fattori precipui della buona riuscita dell'asilo, fondato fin dal 1867 in modeste proporzioni da chi diede nome all'attuale; SCUOLE ELEMENTARI DEL LANIFICIO aperte nel 1873, frequentate da 150 allievi, capaci del doppio.

Altre scuole vi sono: la PIA SCUOLA FEM-

Lit. L. Donaudi & C.° Padova

Asilo A. Rossi

del Lanificio.

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

MINILE, istituita da benefica testatrice, dá istruzione a 180 ragazze. La SCUOLA DELLE MONACHE AGOSTINIANE, con 50 allieve. Quella NELL'ORFANOTROFIO che ne conta 18. Per ultimo le SCUOLE COMUNALI di POLÉO, PIANE, GIAVENALE con 150 allievi.

Tutto questo dà un complesso di 1700 fanciulli che ricevono gratuitamente, salvo pochissime eccezioni, l'istruzione e molti anche l'educazione. Su 9839 abitanti, oltre al 17 %.

La PALESTRA GINNASTICA sostenuta a spese parte della Società ginnastica, parte del Comune, conta 34 allievi.

Considerevoli sono le ***Istituzioni di beneficenza***, amministrate in massima parte dalla Congregazione di carità. Qui è da menzionare nuovamente G. B. Letter; n. 1817, m. 1872, medico e direttore degli Istituti ospitalieri di Schio per anni 23, fece de' derelitti sua seconda famiglia e visse si può dire pel loro benessere.

Venendo agli Istituti amministrati dalla Congregazione di carità: OSPITALE DEGLI INFERMI «BARATTO» fondato sulla fine del secolo XVI; capitale lire 342/m; cura d'infermi e doti a ragazze. Nel 1877 esistenti od entrati 483,

usciti 384, morti 65, giacenza 34; ha 94 letti, è fornito di caloriferi, asciugatoî ad aria calda, vasche e condotte d'acqua, apparecchi per cura idroterapica, bagni. CASA DI RICOVERO ed ORFANOTROFIO, fondati, quella nel 1818, questo nel 1855; cap. attuale lire 140/m, futuro lire 260/m; ricovera bisognosi incapaci ed impuberi privi di sostegno; nel 1877 media giornaliera delle presenze 39, piazze 44, pel Ricovero; per l'Orfanotrofio, presenze 31, piazze 33; i vecchi s'occupano di qualche lavoro; le fanciulle ricevono istruzione ed educazione. PIA OPERA DI CARITÀ fondata nel 1576; cap. lire 55/m; assiste ai poveri, anche con medicine, distribuisce grazie dotali. OSPITALE DEGLI ESPOSTI, esisteva nel 1400; cap. lire 43/m; s'occupa dei trovatelli e più nell'assistere a' poveri e distribuire doti. COMMISSARIA FERRANTE; cap. lire 7/m; soccorre ai poveri. MONTE DI PIETÀ BEVILACQUA, fondato nel 1873; cap. lire 114/m.

Altre Istituzioni: OPERE PIE: BOTTI e DRAGO, per grazie dotali; COMPAGNIA DI S. GIO. DI DIO, scopo di carità, specialmente per bambini lattanti.

Chiese, Il DUOMO, dedicato a S. Pietro;

maestoso su d'un colle nella città; antichissima chiesa ricostrutta sul cominciare del secolo, in istile classico, con superbo pronao di 6 colonne, ad una navata. Il soffitto dipinto da *Valentino Pupin* «Cristo e la Chiesa». Nel coro pitture a stereocromia allusive alla vita di S. Pietro del *Prof. Cav. Giovanni Busato,* per commissione del Senatore A. Rossi. Le statue ed i bassorilievi, opera di *Valentino Saitz,* a spese di famiglie cittadine; egualmente l'organo, opera del *Cav. De Lorenzi* di Vicenza. V'ha nella sacristia una Madonna con bambino, S. Gio. Battista e S. Caterina che si crede di *Palma il giovane,* (1520) un S. Pietro e S. Paolo, Martiri, creduti del *Gualtieri di Schio,* come i S. Giovanni, S. Sebastiano e S. Rocco, S. Mattia si credono di un *Maganza.* La pala attuale del maggior altare è del *Pupin,* che pure dipinse quella dell'altare di S. Giuseppe; al *Busato* è dovuta quella di S. Carlo.

S. Francesco, detta dei Frati, costrutta sul principio del secolo XV, antico convento de' P.P. Minori Osservanti di S. Francesco, soppressi del 1809. Lo stile è gotico o meglio francescano; a due navate, il sito della terza era occupato dal Convento, ora Ospitale. La

pala del Gesù si attribuisce ad *Alessandro Maganza,* quella de' SS. Martiri Minori al *Maffei*; capolavoro è il bellissimo quadro di *Francesco Verla* dipinto nel 1512; rappresenta la Vergine col Bambino che dá l'anello di sposa a S. Caterina; alle parti due Santi e due Sante; sopra nella cornice, bambini scherzanti e più in alto il Padre Eterno con angeli. Ai lati, ornati e sotto, scene del martirio della Santa. Il quadro soffre dal tempo. Gli altari poco armonizzano collo stile della chiesa; le vetriere colorate che si stanno facendo daranno il vero carattere a tutto il tempio. Il coro è bene conservato con gli stalli dei frati, in legno, lavoro del 1504.

S. Antonio, delle Monache Agostiniane, in Via Pasini; costrutta nel 1839; l'altare maggiore ha sculture del *Marinali;* la pala (Madonna della Cintura) vuolsi opera dello *Zanchi.*

S. Giacomo, in Via S. Giacomo; antica chiesa di un Ospitale di pellegrini, ricostrutta; vi è un S. Giacomo del *Pupin.* — S. Gaetano, in Via Pasini, di proprietà della famiglia Garbin — La B. V. Incoronata, in Via Palestro, giuspatronato della Famiglia Folco. La S.

Lit. L. Donatti & C.° Padova

Il Castello

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLIN

FAMIGLIA, annessa all'Istituto delle M.M. Canossiane, eretta dal Canonico D. Alessandro Garbin. — S. ROCCO, il campanile data del 1859 — S. TRINITÀ, presso al Cimitero, esisteva del 1444; due quadri del *Pupin:* la «Risurrezione di Lazzaro» e «Ossa arida» in cattiva luce — S. NICOLÒ DEI CAPPUCCINI; antico convento; nel 1536 dato a' frati «col permesso della Comunità»; fu soppresso nel 1769; ora il fabbricato e l'antico acquedotto sono in deperimento.

Teatri, Il SOCIALE, sorto nel 1835, ebbe al principio prosperi giorni. Le sera del 24 ottobre 1835 *Elisabetta Feron* socia onoraria dell'Accademia di musica di Londra, prima donna soprano (allora non si era ancora «*assoluti*») cantava da «Norma» con *Gio. Battista Genero* (Pollione). Il Genero era da Schio.* Si diede in quell'anno anche «Chiara di Rosemberg.» La pittura delle scene e del teatro era opera di *Giovanni Picutti* vicentino.

Nel 1839 si festeggiavano *Ortensia Du-*

* Un marmo nell'atrio del Teatro ricorda l'avvenimento: *Col suo canto maraviglioso Giambattista Genero inaugurò alla patria questo teatro l'anno* 1835, *n' ebbe a sola mercede il plauso e la gratitudine de' suoi concittadini.*

flot-Maillard, e *Carolina Imoda* socia onoraria dell'Accademia di Torino e *Giacomo Roppa,* tenore, nella «Semiramide» e nei «Capuleti e Montecchi». Ma il volo, forse troppo alto, s'acquetò prestamente e la Società teatrale aggravata di debiti, prese a dormire, per isvegliarsi solamente nel 1873 in cui venivano dati «Masnadieri» e «Poliuto». Dopo d'allora si hanno quasi ogni anno spettacoli autunnali, piacevole passatempo alla vita attivissima degli abitanti.

Il teatro JACQUARD aperto nel 1869 dal Senatore Rossi, con bene rappresentate opere buffe; prodromo del risveglio del Sociale. Serve ad esercitazioni talora di Operai dilettanti, talora de' fanciulli delle Scuole.

Passando ora dai campi splendidi dell'arte alla prosa della cucina: il **Macello,** attualmente in sito poco addatto, nel centro della città, si sta costruendo nuovo, a spese del Senatore Rossi (Arch. *E. Pergameni*) su terreno comunale.

L'**Acquedotto,** opera precipua dei cittadini *Gio. Battista Cav. Garofolo, Almerigo Co: Cav. da Schio* ed *Ab. Saccardo Michele,* costò al Comune ed ai privati che largamente concorsero all'opera, oltre 150/m lire. Trae l'ac-

qua del torrente Gogna di sotto il ponte del Munaro, in tubo di pietra d'Arco del diametro di m. 0.16; dall'incile al Corrobbo il percorso è di chil. 3,380; le diramazioni successive di una estesa di 1500 e più metri hanno diametri minori; differenza di livello fra i due capi m. 96.52; sfogo per 24 ore m. cubi 1,600; pressione media in città m. 40.

La **Piazza** di forma molto irregolare è circoscritta da uno de' suoi lati più lunghi dal Duomo e dalla **Casa canonica.** Questa si sta ricostruendo e quello viene abbellito a spese del Senatore A. Rossi; dai quali lavori l'area della piazza verrà accresciuta.

V'è all'orizzonte l'idea di un **Mercato coperto.**

Passeggiate pubbliche: I Passeggi in prolungamento della Via Pasini, con belli alberi annosi; il ponte in pietra a 3 archi sul Léogra fu costrutto verso il 1812. A sinistra la Stazione; a destra il Nuovo Quartiere colle vie S. Bologna, Cimatori, A. Fusinieri e col viale tortuoso *Lungoléogra*. I Grumi dei Frati, sito amenissimo, che partendo dalla chiesa di S. Francesco continua a sera fino alla *Strada fonda* di recente riattata. Sarebbe lecito chiedere che ad un primo sorriso

della finanza comunale si costruisse un viale, attraverso le ondulazioni del terreno, percorso ora da incomodo sentiere? — La Valletta già campo incruento de' forti giuocatori di pallone dell'antica Schio, bellissima quando per pubblico spettacolo vi conviene numerosa la gente.

Il COLLE DEL CASTELLO, vista gratissima; vi sono avanzi dell'antica rocca distrutta verso il 1512; il tiglio secolare che si ammira è privo del compagno strappato pochi anni or sono dal vento. La strada degli Ippocastani è opera dell'anno 1854. L'antica Cappella del Gonfalone le cui allegre campane annunciavano nel 1866, alla popolazione esultante, l'appressarsi dell'esercito italiano è sede della Palestra ginnastica, nata da poco.

Il GIARDINO, in Via Palestro, addetto alla Sezione Rossi del Lanificio, aperto al pubblico da mane a sera, venne fondato nel 1860 dal Senatore A. Rossi, su disegni dell'Arch. C. A. Negrin. Va notato per ricca collezione di piante esotiche* coltivate con molto amore

* Belli esemplari — Bromeliacee: *Pandanus utilis;* Conifere: *Araucaria imbricata. Retinospora pysifera, Sequoja gigantea;* Felci e Licopodii: *Alsophylla australis, Cybotium regale, Platicerium grande;* Orchidee: *Laelia superbiens, L. Perrinii, Vanilla aromatica, Vanda tricolor;* Palme: *Areca Verschaffelti, Astrocarium mexicanum, Cocos flexuosa, Gomutus sacchariferus, Elacis guineensis;* Specie affini, Cicadee: *Carludovica palmata, Cycas cir-*

da quel giardiniere *Marco Reschiglian,* allievo dell'Orto botanico di Padova; egli ne ha cura da quasi 20 anni. I medaglioni di terra-cotta sono del *Boni* di Milano, danno le effigie degli uomini celebri di Schio. Un busto del Senatore *Sebastiano Bologna;* un monumentino del Senatore Alessandro alla memoria del padre con la scritta: FRANCISCO. ROSSI. OPIFICIUM. STRENUE. INCHOANTI. MDCCCXVII. ALEXANDER. FILIUS. PROSEQUUTUS. MONIMENTUM. POSUIT. MDCCCLXIII.

La COLLEZIONE GEOLOGICA del fu Senatore *L. Pasini,* lodata dal Ball nelle sue «*Eastern Alps*» è oggetto di visita per il forestiere scienziato.

Degno di rimarco, per ultimo, il movimento delle vie nelle ore meridiane del pranzo, allorchè le fabbriche tacciono. Chi vuol formarsi idea dell'attività degli abitanti non lasci di trovarsi allora in Via Palestro o verso la Piazza. Dopo quell'onda di gente tutto ritorna queto, le strade quasi deserte, ove i mercati del Mercoledí e del Sabbato non le rendano alquanto animate.

---

cinalis; Musacee: *Musa Ensete, Urania speciosa;* Bulbose e grasse: *Brunsiwigia Josephine;* altre: *Artocarpus imperialis, Cinnamomum camphora, C. dulcis, Ficus elastica, Galactodendron utile, Pimenta vulgaris, Tamarindus indica;* Collezioni di Rododendri, Azalee, Pelargonii, Fuchsie, Camellie, ecc.

ESCURSIONI

nei dintorni di Schio.

a ***Giavenale*** — 20 minuti, in vettura, per la strada di Marano, tenendosi a destra alla Palazzina. Vi si rinvennero oggetti dell'epoca romana. Nella chiesa di S. Giustina di giurisdizione della famiglia Beltrame havvi una lapide romana: C. CAMERIUS. M. F. IIII. VIR. PONTEFIX. SIBI. ET. TERENTIÆ. L. F. Altra chiesa a M. V. delle Grazie, era di giurisdizione dei P.P. Serviti di Vicenza. L'antico palazzo de' nob. Ferro di Vicenza è ora della famiglia Barettoni di Schio.

a ***Marano*** — 20 min., in vettura, dalla località detta la Croce, posto nella pianura, senza interesse speciale; la chiesa antichissima, ricostrutta sul finire dello scorso secolo; da Marano a ***Molina*** — 20 min.

alla ***Pisa*** — 25 min., in vettura, villa della famiglia Muzzan; un'iscrizione accenna esser stata anticamente luogo di caccia di detta famiglia.

a **S. Vito di Leguzzano** — ab. 1300 c.ª — 20 min., in vettura, per la buona strada detta di S. Vito, in continuazione della Via Pasini e dei Passeggi; poco dopo varcato il ponte staccasi a sinistra, da quella di Magrè che prosegue a destra. Dintorni ameni in collina. A 2 chilom. prima d'arrivare al borgo, di fronte alla Cà Trenta, l'eco risponde un verso endecasillabo. S. Vito fu disertato dalla peste del 1630, come da una lapide incastonata nel muro del Cimitero. V'era nel paese un *Ospizio dei Battuti.* La chiesa annessa si chiama ancora chiesa dell' *Ospitale.* — Nella chiesa parrocchiale, una volta dei P.P. Benedettini, vi sono alcune pale del *Maganza;* dedicata a S. Vito Modesto e Crescenzia fu rifabbricata verso il 1750. — Ha una Frazione sui colli con piccola parrocchia dedicata a S. Valentino (di Leguzzano) pochi min. in vettura, strada carreggiabile, fino alla chiesa abbastanza buona.

a **Magrè** — ab. 1300 — 10 min., in vettura; lasciata la strada di S. Vito come è detto qui sopra. Ricordi dell'epoca romana come medaglie, terre-cotte, ecc. Ebbe castello sul colle che ne porta il nome, coronato ora da una chiesetta a S. Rocco. Fu già una famiglia del nome di Magrè.

Ora è noto il sito per l' industria delle pietre, bianche a strati, inferiori a quelle di Piovene, ma di grande consumo nei dintorni. La chiesa parrocchiale di recente costruzione, dedicata ai S.S. Leonzio e Carpoforo, fa bella mostra. Fuori del paese alle falde del Monte Raga l'antica parrocchiale protegge colla sua ombra i morti del Cimitero. Esisteva nel 1417; gli affreschi che vi si scorgono sono di quell'epoca — da Magrè per **Montemagré** — ab. 1000 c.ª sparsi — in $^3/_4$ d'ora, a piedi od in vettura — strada amenissima fra boschi di castagni, dalle cui aperture vista incantevole — per il Passo del **Mucchione** di Valdagno e per Novale,

a **Valdagno** — da Magrè ore 2,30, a piedi, la strada che è carrozzabile fino a Montemagrè diventa sentiero fino a Novale; di là ritorna praticabile alle vetture. Altro Passo fra Magrè e Valdagno è per i **Crocchi** detto anche di **Val Barbalaita,** o **di Russia,** o strada **del Zovo,** a Novale, ore 2,30 — La via sufficientemente comoda in sulle prime, parte dal Cimitero di Magrè, insegue il torrente Livergon fino quasi alla origine, costeggia la Valle di Barbalaita e riesce al Passo dei Crocchi, volgarmente il Zovo. Lungo ambedue

le traversate frequenti casolari ove si può avere vino, latte, formaggio e le frutta del tempo.

a ***Raga, Enna, Poléo, Falgare*** — piccole contrade a brevi distanze da Schio in posizioni pittoresche, abitate generalmente da contadini proprietarî di terreni ed artieri lanajuoli negli opifici di Schio.

a ***S. Martino*** — 30 min. a piedi, dalla chiesa di S. Rocco per la *Strada fonda;* ricchissimo, relativamente, di ricordi romani; notasi copia di un' iscrizione il cui originale fu donato al Co: Tornieri di Vicenza: NIMPHIS. LYMPHISQ. AUGUSTIS. OB. REDITUM. AQUARUM. T. POMPONIUS. CORNELIANUS. C. F. UT. VOVIT. La chiesa dedicata a S. Martino di Tours esisteva nel 1345 ed ha l'aspetto tutt'ora antichissimo; era soggetta in giurisdizione all'Abbazia de' S.S. Felice e Fortunato di Vicenza.

al ***Maso «Bologna»*** — ora *Dalla Vecchia,* min. 15 a piedi, per la bella strada Schio, S. Orso, Piovene; amena posizione; fu sito di villeggiatura dell'Ab. Carlo Bologna latinista di cui è parola altrove; ve lo ricorda questa sua iscrizione: TURRIM. AVITAM. VETUSTATE. LABENTEM. KAROLUS. BONONIA. PRESBYTER. IN. HANC. FORMAM. RESTITUIT. ANNO. M.DCCCXL.

VALLE DEL LEOGRA.

Il torrente *Léogra* trae origine nella Val di Canale, presso la Strada Regia del Tirolo, alla località detta il «*Secondo ponte*»; dopo un corso di circa 25 chil. sbocca nel T. Timonchio, presso Marano; la sua portata varia enormemente, poichè da m. c. 0,6 nel tempo di massima magra, arriva in certe piene a m. c. 35 per min. sec. e ciò in causa delle sboscate montagne; impetuoso, danneggia le rive ove queste non siano senza posa guardate; alimenta già varie forze motrici ed all'occasione potrebbe alimentarne molte altre; suoi confluenti: riva destra, il *T. Sterpa* o *Sterlise*, scende da Staro; il *T. Rillaro*, nasce nella Val dei Mercanti sotto M. Varólo, sbocca a mezza via fra i borghi di Torre e Pieve; riva sinistra, il *T. Gogna* fra Pieve e Schio, ha origine in Val Grossa nelle *Guizze*, colline alle falde di M. Novegno.

La bella Strada Regia, detta Nazionale o del Tirolo o di Vallarsa, compiuta verso il 1817 accompagna la valle, che d'estate può paragonarsi a vastissimo giardino, in tutta la sua lunghezza, salendo al Passo del *Pian della Fugazza,* d'onde, varcato il confine tirolese, cala a Rovereto.

Le distanze sono le seguenti:

da Schio, alla svolta di Pieve . .	*Ch.*	1.3
dalla svolta di Pieve, a Torre . .	»	2.2
da Torre, alle Acque di Torre . .	»	1.3
dalle Acque di Torre, a Valli . .	»	3.1
da Valli, a S. Antonio	»	4.2
da S. Antonio, al «Secondo Ponte»	»	4.2
dal «Secondo Ponte», al Confine .	»	2.7
dal Confine, alla Streva	»	2.0
dalla Streva, a Vallarsa (detta anche *La Chiesa*)	»	5.4
da Vallarsa, a Rovereto	»	18.6
Totale da Schio a Rovereto	*Chil.*	45.0

Chi da Schio vuol visitare ***S. Caterina di Tretto*** — (uno dei tre Tretti; gli altri due S. Ulderico e S. Rocco trovansi descritti nella

Valle del Timonchio), paesetto grazioso posto fra M. Enna e M. Novegno prenda, tosto passato il nuovo ponte in ferro sul T. Gogna, la strada di Poléo, carreggiabile. Di là un buon sentiero in poco più di 1 ora lo mette a S. Caterina. Colline boscose e prati lungo la via. Vi è osteria.

L'escursione a ***M. Enna*** — ore 2 $^1/_2$ c.ª da Schio, si fa seguendo la strada Schio-Poléo ed il sentiero di S. Caterina fino al *Mulino nuovo;* di là il viottolo S. Caterina-Enna. Non v'è acqua sulla cima.

PIEVE DI BELVICINO, ab. 500 c. — osterie: *Tessarolo, Tessari, Cortese.* Dintorni pittoreschi. In antico affresco sotto l'atrio della Chiesa si legge: *Hoc opus fieri fecit vir prudens ser Johannes de Sibinico antea custos arcis Belvicini Anno D. MCCCLXXXXIII.* La rocca ivi accennata, dopo le vicende dei tempi feudali venne atterrata sul principio del sec. XVI durante la guerra cagionata dalla Lega di Cambrai; se ne possono tuttora vedere le vestigia sul colle detto del *Castello.* La chiesa, ricostrutta da poco, è antichissima e fu delle più importanti nella vallata, poichè anche Schio

le era soggetto. V'hanno antiche terre-cotte e si scopersero molti ricordi romani. Nei secoli ultimi fu importante località per miniere di piombo, zinco, ecc. L'anno 1810 era Direttore di queste, per conto del Governo, Ferdinando Hevisch. L'Ab. P. Maraschin, visitando con esso questi monti, descrisse: i pozzi, le gallerie, gli edificî da fusione di M. Trisa costrutti nella seconda metà del sec. XVIII; M. Montanaro coi suoi forni; M. Cengío traversato da gallerie. Una di queste nel M. Varólo traeva nome dall'Arduino «cui, torna a dire il Maraschin, si è debitori dei primi passi in Italia degli studî mineralogici, fatti con ordine.» Al dì d'oggi si trovano cave di terra da gualchiera, da porcellane (caolino). Le traccie di altre miniere sono quasi scomparse. Da ultimo una Società *(l'Austro-Belge)* fece alcuni lavori di ricerca, asportando certa quantità di minerale, ma non dee avervi trovato il suo tornaconto poichè smise di lavorare, e tutto sarebbe tornato nel silenzio se la fabbrica eretta dal Lanificio per la fabbricazione di *panni militari* non avesse ridestato nuova vita in quei dintorni.

Escursioni: a **M. Cengio** — delle più

difficili nella vallata, se fatta da Pieve, quantunque relativamente di poca altezza; ore 2 $^1/_2$ a piedi, per le contrade Trentin, Casarotti e Riolo superiore. È d'uopo tenersi bene agli sterpi nella ripidissima costa. Si può scendere per Val dei Mercanti.

a ***M. Novegno (Sciopaore, Valpiana)*** — ore 3 a piedi, strada mulattiera; a S. Caterina (Vedi); di là sul piano erboso contornato da comignoli che costituisce il Novegno; acqua di pozzanghera generalmente; d'estate alcuni pastori abitano le rare cascine. Bella vista del gruppo montagnoso che forma le valli del Léogra, del Posina e dell'Astico; l'occhio sorpassa l'altipiano dei Sette Comuni fino a M. Cima delle XII e scorge le vette nevose del Tirolo; spazia nella pianura verso ed oltre al Brenta. Si può fare la salita anche da S. Orso, ore 4 a piedi: dalla chiesa del *Santo* per Prialta, contrada Cesura, S. Rocco di Tretto, Val delle Bresome, in Val di Campiello e sulla cima; ritorno per S. Caterina, lasciando a destra le Guizze, e per S. Ulderico di Tretto.

a Posina, ore 4 a piedi; per sentiero a Poléo, indi contrada Vallortigara e *Col di Posina*, d'onde in val del Posina, al borgo di

questo nome; strada malagevole, per vento o neve (V. Valle del Posina).

TORRE DI BELVICINO, ab. 3000 c.ª — osterie: AL FORNO, *Trentin*, con alloggio, AL CAVALLETTO, *Dal Lago*. Altra fabbrica del Lanificio; poco lungi, una sorgente di acque minerali gazzose coltivata con pretese assai modeste. Ne è proprietario un *Luccarda* del sito; scoperta nel 1845 da un calzolajo di Valli dei Signori, ne faceva una prima analisi Francesco Meneghini farmacista di Schio; altra nel 1850 il Dott. A. G. Cenedella.

L'anno 1478, in Torrebelvicino si stampavano libri.* Il prete Gio. Leonardo Longo prima Pievano di S. Paolo a Vicenza, ove avea stampato varie opere, pubblicò a Torre *Giovanni Climaco;* si legge nella edizione: *MCCCCLXXVIII die XIX septembris; questo libro fo facto in casa del Reverendo Misier Pre Lunardo Longo rector de la giesia de Misier Sancto Lorenzo da Tore de bel Vesin a dí soprascripto.*

---

* Queste notizie bibliografiche ed altre di cui farò menzione parlando di S. Orso devo alla erudizione del *Ch. Ab. Cav. Andrea Capparozzo Preside della Biblioteca Bertoliana, a Vicenza.*

Nel 1810, del pari che a Pieve, trovavansi e si coltivavano in quel di Torre miniere di zinco, piombo argentifero, ferro e rame, misti fra loro.

Escursioni: a ***M. Civilina*** — sorgente di acqua ferruginosa: «la più ricca di solfati di ferro in Italia» dice lo Schivardi, scoperta nel 1784 da certo Giovanni Catullo proprietario del sito, onde nomasi anche *Fonte Catulliana;* l'acqua venne messa in commercio verso il 1820; se ne smerciano ora 180/$_m$ bottiglie da $^1/_2$ chil., all'anno. In que' pressi v' hanno tracce di manganese e ne parlava nel 1810 il Maraschin. La strada si parte dalla Regia al ponte *delle Capre*, pochi minuti a monte della sorgente di Torre; è mulattiera, richieggonsi 2 ore a piedi. Tocca la contrada Ballini, tenendo la sinistra si giunge alle contrade Manfron di Sotto e di Sopra; di là a sinistra (a destra si riuscirebbe a Recoaro); bella vista. La fonte appartiene ora ai *Fratelli Pedrazza* che vi hanno un' abitazione; si domina la sottoposta valle dei Zuccanti. Puossi discendere per val dei Mercanti a Schio, ma è cosa malagevole sebbene si abbrevî il percorso; lungo la via cave di caolino presso Pieve.

Lit. L. Donaudi & C.° Padova

A Valli - Il Bosco.

Strada Regia del Tirolo

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

a Recoaro — per valle dei Zuccanti e Rovegliana, ore 3 $^1/_2$ a piedi, per l'antica strada carrozzabile della Camonda.

a Valdagno — per Civilina ore 3, a piedi, strada mulattiera.

VALLI, ab. 1000 c.ª — alberghi: in paese, Al Sole, *Valente Gio. Battista*, Al Ponte (S. Giovanni), *Roso Giovanni*, Al Bosco, od *al Passeggio*, *Sberze Ubaldo*, sullo stradale del Tirolo; ottima tappa per le salite del Pasubio, di Cima di Posta, ecc. Caffè: in paese, in piazza a sinistra venendo da Schio, *Bellò Pietro* (ottimamente fornito) a destra, *Letter Giuseppina*, altro, *Bellò Giulio*. Piccola ma amena borgata posta fra le due valli dei Conti e dei Signori. La chiesa dedicata a N. D. domina l'abitato e fu ben ristaurata da poco.

Guide: *Bolfe Giuseppe*, *Filippi Farmar Gio. Battista*, *Pianalto Giuseppe*.

Escursioni: a **Staro** — ore $^3/_4$, a piedi, fonte d'acqua minerale gazzosa; nel 1821 la prima analisi. È proprietà del Comune di Valli e lo smercio annuale arriva a $50/_m$ bottiglie da $^1/_2$ chil.; l'acqua scaturisce dalla riva destra del torrente Bise che entra nello Sterpa con-

fluente, come si vide del Léogra. Da Staro a Recoaro lungo il M. Xon, ore 1 $^1/_2$, strada parte mulattiera, parte carrozzabile.

a Recoaro per Rovegliana ore 1 $^1/_2$, a piedi o con mulo; strada amenissima.

a ***M. Pasubio*** — ore 6, per la Strada Regia fino al *Secondo Ponte,* in vettura; di là nella valle di Canale fino alla malga, d'onde alle *Porte di Pasubio* (la *Furma?*) Il *Gnaphalium* precorre le due cime del monte; la più alta è detta del Palon. Vista delle valli tirolesi e venete, del Lago di Garda, ecc. Ritorno per il passo della *Lastra* un pò scabroso a neo-alpinisti, e per la lunga valle del Fieno, alla Streva nel Tirolese, osteria sufficiente per refezione passaggera. Dalla Streva al Confine, da questo a Valli, in 1 ora, ove si voglia scendere nei carretti a mano, a 2 ruote, che s'usano dai montanari pel trasporto della legna: attenti alle condizioni meccaniche degli assi e de' chiavistelli, per evitare brusche emozioni. Il Ball dice che il Pasubio è d'ascesa più facile per Val di Terragnolo (V. Valle del Posina).

al ***Passo di Pian della Fugazza*** — ore 1 $^3/_4$ vettura, (V. distanze) strada erta ma comoda.

a ***Rovereto*** — V. distanze, ed escursione da Recoaro a Rovereto (*L. Torelli*).

a ***M. Corneto (Cengio alto?)*** e ***M. Bafélan*** — in vettura fino al confine, indi preso il viottolo a sinistra, ed alzandosi tosto fra macchie e boschi di faggio (con fragole a suo tempo) si tocca, in 2 ore c.ª a piedi, la cima di M. Corneto, che spicca così bene visto da Schio; proseguendo, trascurato il Passo delle *Buse scure,* località detta anche i *Tre Apostoli,* allo Scoglio della Sisilla; di là su per la scogliera di M. Bafélan (la salita che è quasi a picco è peggiore di quella di M. Cengio) le cui forme tozze si disegnano tanto marcate alla pianura; a destra del Bafélan, se volti verso la pianura, il piano di Campobruno da cui torreggiano le masse di M. Cima di Posta; dallo Scoglio della Sisilla discesa pel versante veneto a Valli, per S. Giustina in 3 ore; lunga ma comoda.

a ***Cima di Posta*** — dal confine, ore 5 $^1/_2$ a piedi; fino alle radici del Bafélan seguesi il sentiero indicato, indi alle casare *del Pra*; vista della Valle del Leno lungo la quale la strada scende a Rovereto; Camposilvano si presenta amenissimo; su per l'ertissimo bovale

dei Fondi, al *Collo* che divide la valle dei Fondi da Campobruno; discesa nelle Valbone per un centinajo di metri e su fino alle cime che sono quattro, una più alta dell'altra. Il panorama è vastissimo; varî i sentieri per discendere; preferibile quello percorso salendo.

VALLE DEL TIMONCHIO.

Circoscritta da M. Novegno a N., M. Summano a N.E., limitata d'importanza, conta i borghi di S. Ulderico di Tretto, S. Rocco di Tretto e S. Orso. Generalmente è boscosa tranne alle *Sabbionare* presso S. Orso dove, per naturale conseguenza, il monte sgretolasi del continuo.

Il torrente Timonchio nasce in Val dell'Orco, alle radici di M. Novegno; presso S. Orso *Graizzà* dapprima, riunisce in sé il *T. Timonchiello* e diventa Timonchio; verso Marano riceve il *Léogra* e sbocca nel Bacchiglione presso Vicenza, con un percorso di 30 chil. c.ª Dá vita ad alcuni mulini e colla *Roggia di Thiene*, che s'estrae a S. Orso, anima alcuni opificî in quel territorio.

L'estrazione del *caolino (terra-bianca, terra di Vicenza)* occupa un 200 persone con un prodotto annuo di 2500 tonn. che tutte si esportano. Non è senz'interesse visitare una delle molte cave e rendersi conto del semplice

processo con cui la terra, tratta sudicia dalla galleria, esce candidissima in pani per lo smercio.

S. ORSO, ab. 2200 — da Schio min. 20 vettura — alberghi: ALLA PACE, *Prosdocimi Stefano,* Piazza, *Zanella Carlo,* al Timonchio. Lunga contrada fiancheggiata da case, da orti, da prati.

L'anno 1474, vi si rivaleggiava con Vicenza nell'arte della stampa. Ne uscivano: *Vite de' Santi Padri. Anno Domini MCCCCLXXIV. compresso in Sancto Urso per Leonardo dy Basilea, Dose de Venesia Nicolò Marcello.* Giovanni del Reno stampò: *Epistolas Phalaridis-Comœdias P. Terentii - Epistolam Johannis Matthiae Tyberini de Martyrio Simonis Pueri, qui Tridenti a Judeis interfectus est, in Sancto Ursio anno Domini MCCCCLXXV* e *Johannis Inderbachii de laudibus et interitu B. Simonis a Judeis mactati per Jo. Renensem in Sancto Ursio Vincentiæ Districtu MCCCCLXXXI.* Il *Mastro Rigo* o *Henricus librarius* o meglio *Enrico di Cà Zeno da S. Orso* che ivi ed a Vicenza stampò molte opere è forse autore dell' insigne stampatore e calligrafo *Lodovico degli Arrighi.*

Dopo la peste del 1630 vuolsi non rimanessero a S. Orso che 29 persone.

Di Chiese v'ha dovizia; tacendo delle private, partendo dal Timonchio: S. Antonio, da ultimare; l'Arcipretale dedicata a N. D., col campanile ancor piccino, costrutta verso 1840; S. Dionisio, senza culto, con affreschi del secolo XV; il Santuario di M. V. di M. Summano detto comunemente *il Santo;* ultimato nel 1849 su disegno di Calderari, (il campanile nel 1806, le campane nel 1819) per opera dello zelante arciprete *D. Luigi Marcolungo.* Una lapide nell'Arcipretale fa prova dell'amore che seppe meritarsi dai suoi.

Lodovico Pasini raccolse in S. Orso i geologi del IX Congresso italiano e li volle ricordare con lapide* nella sua modesta villa ove leggesi pure: *Quæ fuerat sedes olim dilecta columbis nobis optata det modo pace frui.*

---

* Che dice:

La Sezione di Geologia del nono Congresso Italiano percorrendo le Alpi qui sostava il III Ottobre MDCCCXLVII erano coi Geologi Veneti, L. di Buch, R. I. Murchison, Ed. di Verneuil, C. Ewald G. B. Pentland, S. Charters e L. Pareto onorandi compagni ed ospiti che Lodovico Pasini Segretario del Congresso volle in perpetuo ricordati da questa lapide.

Escursioni:

a **Bocca Lorenza** — 20 min., a piedi, per buona strada; grotta bizzarra nel M. Summano; consta di più vani, ma tranne che al primo l'accesso non è facile. Ispirò la musa di Antonio Toaldi, forbito scrittore di versi italiani, che nel 1810 la cantò.

a **S. Rocco di Tretto** — ab. 900, c.ª — osteria — ore 1, a piedi, strada mulattiera per le Sabbionare o per la contrada del Timonchio. Chiesa a S. Rocco.

a **S. Ulderico di Tretto** — ab. 1400 — osteria buona — ore 2, a piedi; la strada carreggiabile e pittoresca, fra boschi e cave di caolino. Nelle valli del Gambero e dell'Orco, il Governo veneto teneva aperte gallerie verso il 1790. Chiesa a S. Ulderico.

a **Le Piane** — ore 1, a piedi, strada carreggiabile ed amena; sorgente d'acqua ferruginosa rivale a quella di Civilina: esportazione 25 a 30/m bottiglie da 1/2 chil.; Chiesa a N. D.

a **M. Summano** — ore 2 1/2 a piedi per Roagna, Prá Menor, Prá Serini od altro sentiere, ché molti ve n'hanno; la sommità consta di due cime; fra loro una piccola valle,

già sede di chiesa e convento di cui esistono pochi ruderi. L'anello della cisterna (acqua freschissima) porta il millesimo 1404. I P.P. Gerolimini entrati nel 1452 sgombrarono per ordine di Venezia nel 1774 e 3 anni dopo la statua della Madonna colassù venerata si trasportó con grande accorrenza di popolo dei dintorni a S. Orso, nel Santuario ai piedi del monte. Grande era altravolta il concorso della gente che si recava a visitarla; si contarono fin 44 fraglie (compagnie) in un anno. La bella forma e la non grave altezza del monte lo fanno sovente meta di piacevoli gite e gradito campo d'alpinismo al bel sesso. Verso il mese di maggio il Summano è un tappeto variopinto di vivacissimi fiori, molto interessante al botanico.

a M. Novegno (V. Val del Léogra).

VALLE DELL'ASTICO.

Il Torrente *Astico* nasce alla Malga di Valle Orsara nel Comune di Folgaria, nel Trentino. Alla *Porta* entra nella valle cui dá il nome; tocca sulla riva destra Lastebasse, Forni, Barcarola, Seghe (di Velo); sulla sinistra, che è in parte austriaca, Scalceri, Pedemonte (Brancafora), Casotto *(confine)*, S. Pietro (di Val d'Astico), Pedescala. A Seghe, ricevuto il *T. Posina* (che ha origine nella valle omonima), passa in vista di Velo; poi di Cogollo (ove sfogansi le acque di Val Canaglia o Val del Costo), Meda, Mosson, Piovene, Chiuppano, Caltrano, Calvene, Lugo, Farra, Zugliano, ecc.; a Pojanella entra in parte nel T. Tesina, mentre un braccio prosegue a Vicenza sotto il nome di Asteghello ed ivi a Ponte Pusterla si confonde col Bacchiglione; oltre al T. Posina riceve presso a Casotto le acque della *Val Torra* che nasce nel M. Vezena ed a Pedescala quelle della *Val d'Assa* che scende dai Sette Comuni (Vedi) e qualche altro corso di poca impor-

tanza. Percorrenza chil. 70 c.ª, dalla sorgente a Vicenza.

La valle è generalmente ristretta, specie da Seghe in sù.

La strada, carrozzabile, ora a destra ora a sinistra del torrente, ottima fino a Seghe, continua non cattiva nella valle di cui segue le sinuosità e l'inclinazione.

Distanze:

da Schio,	*a*	*Piovene.* .	*vettura*	*ore*	1.00
» *Piovene,*	»	*S. Orso* .	»	»	0.30
» »	»	*Chiuppano.*	»	»	0.30
» »	»	*Caltrano* .	»	»	0.45
» »	»	*Cogollo* .	»	»	1.00
» »	»	*Mosson* .	»	»	0.30
» »	»	*Meda* . .	»	»	0.30
» »	»	*Thiene* . .	»	»	1.00
» »	»	*Lugo* . .	»	»	2.00
» »	»	*Asiago pella strada del Costo (a piedi lo stesso tempo)*	»	»	5.00
» *Meda,*	*a*	*Seghe* . .	»	»	0.30
» *Seghe,*	»	*Velo.* . .	»	»	0.15
» »	»	*Arsiero* .	»	»	0.15
» *Arsiero,*	»	*Barcarola.*	»	»	1.00

da Barcar.,	*a Pedescala.*	*vettura*	*ore*	0.15
» *Pedesc.*,	» *Forni* .	»	»	0.30
» »	» *S. Pietro* .	»	»	0.45
» *Forni*,	» *Lastebasse*	»	»	2.30
(*per la nuova strada sulla riva destra, quando sarà ultimata*)				
» *Forni*,	*a Tonezza* .	*a piedi*	*ore*	2.00
» *S. Pietro*,	» *Casotto* . .	*vettura*	»	0.15
» *Casotto*,	» *Pedemonte (Brancafora)*	»	»	1.00
» *Pedem.*,	» *Lastebasse*	»	»	1.00

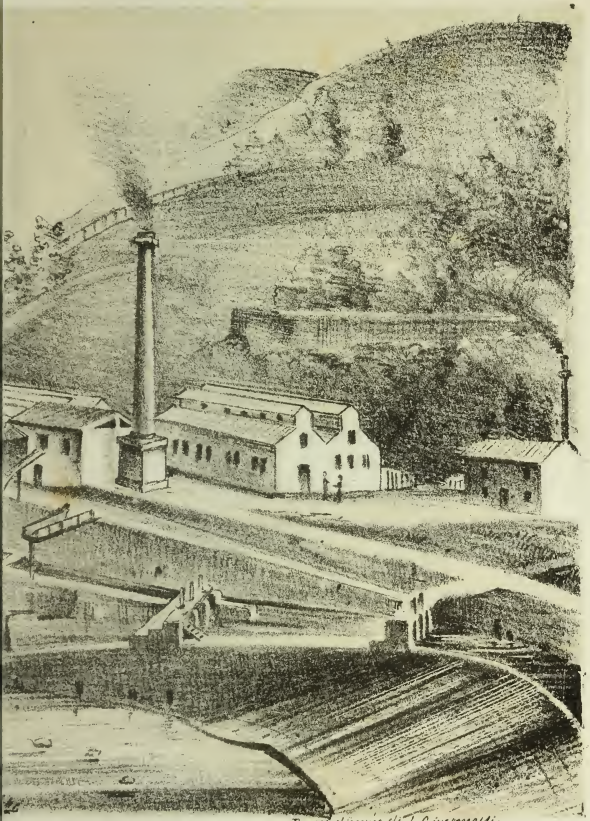
PIOVENE, ab. 2500 c.ª — albergo: ALL'EUROPA — sul versante S. E. di M. Summano; cave importanti di ottime pietre da costruzione. Due fabbriche del Lanificio: la filatura a pettine, a monte del *Ponte Pila* e la tessitura di merinos, a valle, nel territorio di Cogollo; due fabbriche di birra: *Pietro Rossi, Leopoldo Farinon.*

Si scopersero avanzi romani, lapidi specialmente; una diede il nome alla Piazza (Papiria); la facciata del Tempio ed il Campanile (questo ha costato lire 60/m) disegno del Diedo, in pietra del luogo.

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

L.L. Donaudi & C. Padova

A. Piovene



Da un disegno di L. Giacomelli

La Filatura

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

Escursioni: a ***M. Summano*** — ore 2 $^1/_2$, a piedi — per la Chiesetta dell'Angelo (che esisteva nel 1500); sentiero meno faticoso di quello da S. Orso.

a ***M. Paù*** — ore 3, a piedi — attraversato l'Astico a Ponte Pila, per Mosson; la strada per Caltrano è più lunga, ma molto più comoda.

A valle di Piovene (d'onde l'Astico non si scorge pel correre che fa, incassato fra altissime sponde) sul lato destro: ***Chiuppano*** — osteria AL COSTO (raccomandabile); all'origine delle *Bregonze*, colline amenissime che proseguono fino a Bassano ed oltre; *M. Rua* con avanzi di antico convento, ed altri siti deliziosi; numerosi villeggianti da varie parti del Veneto; di fronte sulla riva sinistra ***Caltrano*** — albergo discreto; bel ponte a due piani e bella chiesa di recente costruzione, il cui stile staccasi dal solito nudo classico; industrie di carta, legnami, ferramenta. Proseguendo a monte prima di ***Cogollo, Mosson*** imboccatura della strada d'Asiago detta del *Costo*; innanzi di entrare in Val Canaglia, all'ultimo *tourniquet*, osteria DELLA BARRICATA.

Tornando a Piovene e seguendo le falde di M. Summano, quanto dolce a S., altrettanto irto a N., passate le **Rocchette**, a **Meda**, soggiorno di Ecelino il Monaco; tra Rocchette e Meda havvi uno scoglio sorpiombante l'Astico, chiamato ancora *Cappel del Dose*, dalla sua forma a corno ducale od a berretto frigio; altra volta la cima del colle di Meda era fortificata; di là a **Seghe (di Velo)** — albergo: CROCE BIANCA; seghe di legnami, cartiere, magli da ferro. Da Seghe a **Velo** (la strada staccasi da quella di Val d'Astico); ville: *Velo*, già celebre, e *Valmarana*. Ritornati a Seghe, lasciando la strada d'Arsiero (che mette in Val di Posina, Vedi), traversato su buon ponte il T. Posina, si prosegue nella stretta valle che propriamente chiamasi d'Astico.

Non lasci dopo Meda il viaggiatore di cercare verso sinistra, fra i monti che lo circondano il *M. Priaforà*, così nomato da un buco gigantesco sulla cima, attraverso il quale scorgesi l'azzurro del cielo.

a **Barcarola** — primo gruppo di case, osteria, ALLA BARCA, *Paolo Fontana*.

Escursioni: a **M. Spitz (di Tonezza)** ed **ai Fiorentini** — per le con-

trade Sella, osteria, e Cisco a M. Spitz, 3 ore; di là ai Fiorentini, osteria buona ed a prezzi convenienti, per M. Melegnone, ore 2; percorso bellissimo fra boschi e prati, vista incantevole della Valle dell'Astico e dell'altipiano di Luserna, Lavarone ecc.; interessante il punto fra M. Spitz e M. Melegnone (casare e bosco) in cui il sentiere passa sopra di una stretta cresta, ai lati due valli boscose profonde, quella della Lora, a destra, che dá in Astico e di Riofreddo a sinistra che mette nel Posina; dai Fiorentini a Lastebasse discesa pittoresca ma ripidissima in 2 ore. Dai Fiorentini a ***M. Torraro,*** ore 2, per Val delle Lancie, nel fondo Val degli Abî (da una serie di vasche poste a scaglioni, in cui si raccoglie e conserva l'acqua) e Forcella Molon; discesa per Casara di Torraro, bel bosco di faggi, Casara di Sopra e di Sotto, Scatolari, in valle di Riofreddo, confluente del Posina, ad Arsiero, ore 6 c.ª

Pedescala — (Comune di Rotzo) sulla opposta riva del torrente. Fra Seghe e Barcarola sulla sinistra dell'Astico i *Torrioni*, ruderi di fortilizî antichi che voglionsi distrutti nel 1311 e ricostrutti dagli Scaligeri; (albergo, Val d'Assa, ecc. V. Sette Comuni, Rotzo;) da

Pedescala a Rotzo, ore 1 $^1/_2$, strada ripida ma buona; passa per le contrade Hangar e Castelletto.

Da Pedescala a **S. Pietro;** da S. Pietro a Rotzo — ore 1 $^1/_2$, a piedi — strada mulattiera, per Valle di Pissavacca (V. Rotzo); lungo il torrente, seghe di legname e macine di sommacco.

Tornando per brevi istanti indietro; da Barcarola a **Forni,** sulla riva destra del torrente di fronte a Pedescala, osteria: AL SOLE, *Francesco Dall' Osteria.*

La strada sulla riva destra, che cessa a Forni, si sta continuando fino a Lastebasse, ultimo borgo importante sull'Astico; la metà verso Lastebasse è già fatta. S'evita per tal modo la noja delle dogane nazionale ed austriaca che s'incontrano sulla riva sinistra; da Forni, a **Tonezza,** osteria, piccolo altipiano fra alte montagne; è di aspetto ridente; l'escursione al M. Spiccio (Spitz) di Tonezza da raccomandarsi.

Ritornando per inseguire la valle, da S. Pietro a **Casotto;** dinnanzi si parano le alture scoscese del Crojere e di Campo di Luserna, di cui scorgonsi gli abeti impendenti

sulla valle. Prima d'arrivare a Casotto trovansi le dogane. Casotto, **Pedemonte (Brancafora,** dei *Co. Trapp*), già ospizio de' Pellegrini, sono gruppi di case senz'interesse speciale. Dopo Brancafora agli **Scalceri;** la strada cessa sulla riva sinistra e, traversato il torrente su meschino ponte, si viene a percorrere il tratto finito della strada Forni-Lastebasse. Coraggiosi que' due Comuni nel porsi all'impresa! **Lastebasse,** villaggio costruito dal Dominio di Venezia, dopochè per litigi fra gli abitanti di Lastealte e quelli di Folgaria, ei volle abbandonare quest'ultimo sito. Albergo *Giovanni Leoni.* Di fronte all'Astico, *Cà rotte,* gruppo di case soggette a Pedemonte, territorio Trentino. Proseguendo, la valle si fa sempre più deserta e dopo due contrade diventa disabitata. — Da Lastebasse a **Folgaria, Valsugana, Rovereto** e **Trento.**

Distanze:

da Lastebasse,	*a Noselari* .	*a piedi*	*ore*	2.00
» *Noselari,*	» *Lavarone* .	»	»	1.00
» *Lavarone,*	» *Folgaria* .	»	»	2.00
» »	» *Rovereto* .	»		
(od a cavallo)			»	5.00

da	*Lavarone,*	*a*	*Caldonazzo*	*vettura ore*	3.00
»	*Caldonazzo,*	»	*Levico*	» »	0.30
»	»	»	*Pergine*	» »	1.30
»	*Levico,*	»	»	» »	1.30
»	»	»	*Trento*	» »	3.00
»	»	»	*Bassano*	» »	6.00

La valle Sugana, una delle più amene del Trentino, è bagnata in tutta la sua estensione dal Brenta.

A **Lavarone** (*Lafraun*); buon albergo *Demetrio Giongo.* — **Caldonazzo,** albergo *della Checca* — nella parte sud della vallata col suo lago che riflette il bel verde de' boschi di castagno che lo attorniano, lungo chil. 6, largo 1 c.ª. S. Cristoforo che sorge su d'uno scosceso promontorio è il più antico santuario delle vicinanze. Villaggi circostanti accrescono la bellezza del lago; quello di Caldonazzo, in ispecie cogli avanzi dell'antico castello; le guardie notturne del paesello ricordano i *Serenos* spagnuoli.

Levico, con ottima strada per Trento; durante la stagione di cura vetture ad ogni corsa a questa stazione. Le acque, ferruginoso-arsenicali erano conosciute prima del sec. XVI;

servono a bibita ed a bagno; lo stabilimento, importante, alberga molti curanti. Romantico il lago.

Pergine (*Persen*), spaziosa ed amena borgata; i monti che la circondano sono dagli abitanti paragonati ad un anfiteatro. La Chiesa (1500-45) bella e spaziosa. Nei secoli XV e XVI s'estraeva argento, rame, piombo, ferro dalla vicina Val Fersena. Il maggior ornamento del sito è il Castello del Vescovo di Trento; di là vista bellissima.

Borgo Valsugana, villaggio ben situato, con fonte di acqua minerale; teatro; la filatura della seta è l'industria principale.

Escursioni: in **Val di Sella** al romitaggio deserto di S. Lorenzo ed alle grotte di stalattiti di Cost'alta; per Val di Sella ne' Sette Comuni (Vedi). Dalle alture di M. Vezena bella vista di Borgo e di Levico.*

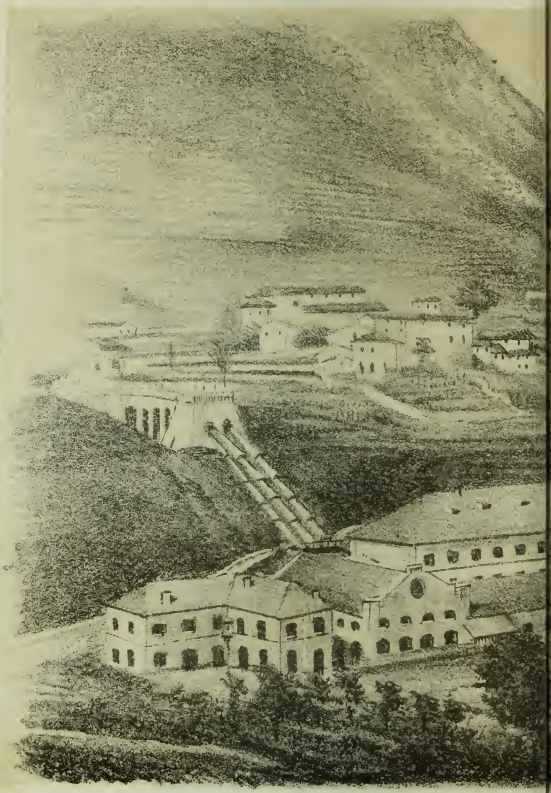
* Chi volesse altre particolarità sul Trentino: *The Valleys of Tirol; their traditions and customs and how to visit them, by Miss R. H. Busk — Longmans, Green and Co: London,* 1874.

VALLE DEL POSINA.

Il torrente nasce a' piedi del Passo o Costa di Bórcola che separa il Veneto dal Tirolo e le due valli del Posina e di Terragnolo. È il confluente di maggior importanza dell'Astico in cui si versa come abbiamo veduto, sopra Seghe di Velo. Fiancheggiato fino a Posina da strada carreggiabile sufficientemente comoda, e da sentiere più in sù.

Arricchiscono le sue acque il rivo di *Val Caprara* vicino al Griso, il *Pache* e *Sorapache* presso a doppio, la *Perlona* a Posina, il *Rio* a Fusine; a Castana il *T. Lazzara* (o *T. Zara*) raccoglitore dell'acqua del *T. Gusella* di Laghi (questi forma i due laghetti, già tré, di Laghi) e delle acque di varie vallicelle del Tovo, di Cavallaro; presso Arsiero il *T. Riofreddo*, dalla valle omonima, formata ai piedi di M. Torraro; suo percorso complessivo chil. 18 c.ª

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS



Ad Arsiero - La Cartiera

Lit. L. Donaudi & C.ie Padova.

Sbocco di Val d'Astico.

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

Distanze:

da Arsiero,	*a*	*Castana*	*vettura*	*ore*	1.00
» *Castana,*	»	*Laghi*	»	»	1,00
» »	»	*Cavallaro*	*a piedi*	»	1.00
» »	»	*Fusine*	*vettura*	»	0.30
» *Fusine,*	»	*Posina*	»	»	0.30
» *Posina,*	»	*al Griso (a piedi o mulo)*		»	1.00
» *Griso, al Passo di Bórcola (imboccatura di Val di Terragnolo)*			*a piedi*	»	1.00
dal Passo,		*a Rovereto* . .	»	»	5.00

Borgata importante è ARSIERO, ab. 2000 c.ª — albergo: AL PELLEGRINO; sede di Pretura; stazione di R.R. Carabinieri. Posizione amena; bella chiesa, buoni fabbricati; la Cartiera è importante e per forza d'acqua e per entità di meccanismi.

Castana — osteria: *Giovanni Lorenzato.*

Laghi — osteria: *Giovanni Sella.*

Cavallaro, Fusine, industria di chioderie.

Posina — ab. 1500 c.ª — alberghi: *Luigi Zambon, Leopoldo Smittarello.* Erbaggi

rinomati. Passi in Val del Léogra: per il Col di Posina (V. Valle del Léogra) e pel valico del Zomo, riuscendo sopra la contrada Gisbenti; da Posina a Valli ore 2 $^1/_2$, a piedi.

Continuando, per la contrada **Doppio al Griso**, osteria (un bicchiere di vino), al **Passo** o **Costa di Bórcola**, sentiero alquanto erto; il confine corre sulla cima lungo il displuvio; di là sentiere per Terragnolo, *S. Nicolò, Noriglio, Rovereto*.

Da Val di Terragnolo a M. Pasubio (V. Val del Léogra).

Dalla Costa di Bórcola a M. Pasubio, per la Malga della Costa e Sette Croci, ore 4 a piedi.

APPENDICE

I SETTE COMUNI VICENTINI

LA VALLE DELL'AGNO (RECOARO)

I SETTE COMUNI.

Storia.* — L'opinione inveterata vuole che gli abitatori de' Sette Comuni Vicentini come quelli dei Tredici Comuni Veronesi siano un residuo de' Cimbri disfatti da Mario. Questa credenza, che pare sôrta nel secolo XIV per opera di alcuni letterati, viene ora posta in dubbio e guidati dalla critica si ammette generalmente che questi popoli d'origine alemanna, datino in questi luoghi dall'epoca delle invasioni barbariche, sul cadere dell'impero Romano.

---

* Queste notizie sono tolte in gran parte dalla: *Storia dei Sette Comuni e Contrade annesse, dell'Ab. Modesto Bonato, Padova* 1857 - 1863 ed escono più complete mercé la cooperazione del Signor *Giuseppe Nalli, Ispettore forestale d'Asiago,* cui vó debitore d'aver potuto inserire nella Guida qualche dato sull'interessantissimo e poco visitato altipiano de' Sette Comuni. Non saprei poi lodare abbastanza il lavoro del Cav. Ab. Bonato. Qual poderoso *substrato* per una storia generale non sarebbero simili dotte ed accurate monografie ripetute per ogni regione!

Ma siamo quasi completamente al buio fino attorno al 1000. I monumenti che potrebbero illuminarci danno ben lieve contributo. — Il più antico sarebbe la Bastía di Enego che vuolsi d'origine romana. Al sito detto Bostel si rinvennero l'anno 1781 gli avanzi d'un villaggio di circa 600 casette costrutte un paio di metri sotterra con pietre informi, senza tracce di cemento, con vasellami, oggetti di ferro, di bronzo (piccolo Priapo) monete di argento, ecc.

Dal 900 circa fino al 1164 l'altipiano è soggetto al Vescovo di Padova; del 1100 sorge a Campèse il Monastero de' Benedettini, mentre nella valle dell'Astico si fondavano a S. Pietro ed a Brancafora due Ospizî de' Pellegrini. Anche a valle S. Floriano si mostrano i Benedettini, fondandovi un'Abbazia.

Lungo sarebbe enumerare partitamente i fatti che si avvicendarono fino al principio del secolo XV in cui il paese si diede alla Signoria di Venezia. Li accenneremo brevemente.

Verso il 1164 Vicenza Repubblica dominava anche sui monti a nord, poi venne la volta degli Ecelini, dei quali morti i fratelli Ecelino ed Alberico, l'anno 1259 o lì presso, nacque

la Lega dei Sette Comuni o delle Sette Terre che sì lungamente dovea perdurare di poi e che se, in causa del picciol numero di abitatori che la componeano, non valse a mantenere l'indipendenza assoluta delle Contrade, giovò certamente a scemare gli effetti rovinosi delle guerre e del rapido avvicendarsi de' governanti della pianura. — Nell'anno 1265 Padova, presa Vicenza, le faceva subire il suo giogo fino al 1310. — In quest'anno sorgeva la Reggenza o Governo de' Sette Comuni sotto cui per quasi 500 anni si ressero quegli alpigiani. Si alternano successivamente nel dominio di Vicenza gli Scaligeri ed i Visconti fino a che nel 1404 viene in scena la Repubblica Veneta. Nell'anno 1327 vuolsi notare che i Sette Comuni ricevettero in feudo il loro territorio da Cangrande I. e che nel 1389 venivano confermate loro le immunità dal Visconte, che vi mandava un Governatore a suo nome.

La Repubblica ricevendo l'anno 1404 atto di dedizione dai Sette Comuni guarentiva loro, per contro, certe immunità. Si osservi che la loro dedizione avveniva prima di quella della città di Vicenza, il che potrebbe far prova della sagacia politica di que' Reggenti nel

prevedere gli avvenimenti. Da quell'epoca non fece difetto giammai la fede di questo popolo nel Veneto Leone fino alla sua caduta. Poco resta a dire: verso il 1500 e durante la guerra della Lega di Cambray, i Sette Comuni posti nel mezzo fra Veneti ed Arciducali ebbero a soffrire assalti e scorrerie. Nel 1630-31 pestilenza feroce. Il Re di Danimarca e Norvegia, Federico IV, gli visitava nel 1709. La Reggenza sopravviveva alla Repubblica un 10 anni, cadendo l'anno 1807 sotto la stregua eguagliatrice del Regno Italico.

Il dialetto tedesco è ora quasi scomparso; non tanto però come nei Tredici Comuni Veronesi e lo si parla ancora dai vecchi nei Comuni di Asiago, Foza, Roana, Rotzo; negli altri regna la lingua italiana.

Verso la metà di questo secolo i due filologi *G. A. Schmeller* di Monaco e *G. Bergmann* di Vienna furono nei Sette Comuni e pubblicarono loro osservazioni sul dialetto tedesco.

Descrizione generale:

I Sette Comuni sono quell'altipiano erboso a pascoli e boschi, sito a N. della Provincia

di Vicenza che la dividono dal Tirolo. Hanno a N. il Tirolo, E. il fiume Brenta, O. il torrente Astico, S. le colline da cui discende la pianura vicentina.*

La superficie è di ettari 60 mila circa, che divider si potrebbe in tre ordini secondo le altezze da N. a S.; la culta (infima), selvosa (mediana), deserta (alta). V'hanno un 25/m ettari di bosco; 1/2 ceduo, 1/2 forte, pressochè tutti sono proprietà comunale o di corpi morali; per questo (abete, larice) si fa commercio del legname in natura: per quello (faggio) in prodotti, come secchie, botticelle, scattole, rastrelli, ecc. che tutto si esporta.

La popolazione 25 a 30/m anime è più dedita all'industria che all'agricoltura; e ciò per gli scarsi prodotti del suolo che bastano a 3 mesi dell'anno; essi sono frumento, segala, orzo, avena, maiz, erbaggi, patate.

I Comuni originarî sono sette: *Rotzo* (che vuolsi il più antico), *Roana, Asiago, Gallio,*

---

* Il Sig. G. Nalli ha in pronto eccellenti elementi per una Monografia sui Sette Comuni e specialmente sui loro boschi. — È desiderabile ch'egli od il Club alpino di Vicenza la rendano pubblica. Il Sig. Nalli ha un'autorità, che gli viene anche dalla lunga pratica, nella materia.

Foza, Enego, Lusiana, detti anche superiori. Quattro formaronsi dappoi alla destra del Brenta: *Campèse, Campolongo, Oliero, Valstagna.* Cinque alle falde meridionali dell'altipiano, verso Marostica e Bassano: *Valrovina, Vallonara, Crosara, S. Luca, Conco* e *Dossanti:* questi ultimi nove chiamansi inferiori o Contrade annesse.

Asiago, capoluogo del Distretto, è sito nella regione mediana; ad E. ha Gallio, Foza, Enego che sorpiomba al Brenta; ad O. Roana e Rotzo che impende all'Astico; Lusiana prospetta la pianura vicentina. — A N. di Asiago incontransi solamente case o cascine isolate, pascoli e boschi. Il clima, nella regione alta, è rigido d'inverno: la media si aggira su — 10° C.; il freddo giunge talvolta a — 22 e 23° C; nella state si hanno + 20° in media, toccando + 30°. Il restante dell' altipiano ha temperatura moderata, salvo lungo i canali del Brenta e dell'Astico. La neve nella parte superiore dura da novembre a marzo — la state da fine giugno a metà agosto ed è ineguale; sui monti più alti neve tutto l'anno tranne da luglio a settembre. — L'aria mutabile; rade le nebbie; la gente sana.

MONTI: nella catena a N. notevoli *M. Pórtole, M. Manazzo, M. Pozze, M. Moline* detto *Giogomalo, M. Toro, M. Chiesa, M. Ancudine;* su quel d'Enego *M. Liserna*; *M. Ongara* in Gallio, *M. Ferino* o *Veréna,* in Roana. La catena a S., meno alta, conta *M. Bertiaga, M. Sunio,* il primo in quel di Conco, l'altro sopra Caltrano.

VALLI: laterali, a N. *del Brenta,* a S. *dell'Astico.* Altre: *Val d'Assa:* dai M. Vézena e M. Manazzo verso la regione mediana; taglia in due il Comune di Roana lasciando il borgo di questo nome a destra e Camporovere con Canove a sinistra, s'accosta indi a Rotzo, poi a Tresché-Conca e sbocca nell'Astico; lunghezza chil. 25 c.ª; *Valsalina* o *di Nos* che venendo da N. sbocca a Gallio dopo 15 chil. di percorso. *Valgadena,* aspra, da M. Marcesine, separa Enego da Foza, sbocca in Brenta. Valli *Ghiaja, Frenzena, Valstagna,* tre nomi, una valle. Ghiaja da sotto Gallio fino al Buso. Frenzena dal Buso all'imboccatura del torrente Valstagna che precipita da M. Miela nel Comune di Foza a sinistra della valle, Valstagna dall'imboccatura del torrente a Valstagna paese in riva al Brenta; in tutto chil. 14. Il Buso, anello fra V. Ghiaja

e V. Frenzena è un foro scavato nella roccia lungo un 200 passi. Ad una delle imboccature v'ha una chiesetta a N. D. ed un'osteria. *Val Mosca* e *Bärenthal:* sono due valli separate che si aprono poco lungi da Asiago; l'una per Lastaro a Bassano e Marostica, l'altra a S. Giacomo di Lusiana; sono meno profonde delle altre ma più amene, fra pascoli e boschi.

Torrenti: nell'altipiano uno solamente, gli altri sui declivî esteriori. Chiamasi *Gheldach:* cala da Gallio, traversa Asiago, le Canove, finisce in Val d'Assa; d'ordinario senza acqua. Gli altri: *T. Torra* sbocca nell'Astico, serve di confine col Tirolo. *T. Lavarda* nasce in S. Giovanni di Lusiana. *T. Silan* da Valrovina, *T. Valletta* da Val di S. Floriano ambedue di breve corso. *T. Valgadena*, *T. Valstagna* dalle valli omonime, rapidissimo il primo, devastatore il secondo.

Il Distretto è scarso d'acque specialmente a Foza, Camporovere, Canove, Fontanelle, Conco che devono usare di cisterne. Asiago e Gallio vantano sorgenti di buon'acqua. A N. di Asiago il *Pach* (Roggia o Rivo) che si perde nel terreno. Presso Gallio nella contrada Covela l'acqua è abbondante da animare

gualchiere per tessuti di mezzalana e pestascorze per la concia delle pelli; finisce in Val Ghiaja. Nel Comune di Campése alcuni opificî di carta e seta hanno vita dal *T. Rea*. In territorio di Valstagna il celebre *Oliero:* l'acqua sgorgando da due grotte alimenta un fiumicello che dopo un chil. circa dà in Brenta. La grotta più antica è quella ai piedi della montagna; la seconda alquanto in salita, larga d'accesso, mentre la prima è più angusta, mette in un lago che si può traversare in barchetta con fiaccole; belle stalattiti al di sopra.

Il fiume *Brenta* anima varî opificî da cui traggono vantaggio i Sette Comuni. Origina a N. di questi, nel Tirolo, da un rivo che esce dal lago di Levico e da altro che scarica il Lago di Caldonazzo; i quali dopo un corso separato di un 5-6 chil. si uniscono poco sopra il laghetto dei Masi di Novoledo in cui sboccano. Ne esce il Brenta e s'avvicina a Borgo Valsugana; non lungi da Primolano riceve il T. Cismone fra monti altissimi; poi scende in vista di Valstagna, di Oliero, di Campolongo, di Campése. Da Bassano

«Scende la Brenta al mar tacita e bruna»

per Limena, biforcandosi in due rami; uno si

congiunge presso Padova col Bacchiglione; l'altro prosegue da solo alla Laguna.

Il torrente *Astico* (V. Val d'Asticó).

STRADE: Quella del «*Costo*» che da Vicenza per Thiene e Mosson (ove comincia la salita) s'interna in Val Canaglia; vi si biforca, un ramo andando a Cesuna, l'altro proseguendo a Roana per Treschè-Conca, Canove ad Asiago; è la più breve e la più comoda da Vicenza; cominciata nel 1845 finita nel 1854, costò oltre $^1/_2$ milione di lire ed il pesante fardello imposto ai Comuni dell'altipiano è lungi d'aver trovato compenso nel traffico aumentato. La *Via bianca*, così chiamata per le ghiaje che la rivelano all'abitatore della pianura; da Breganze per Farra o Salcedo mette a Lusiana; fin qui carrozzabile; d'onde mulattiera alle Mazze per la Contrada Campana e per le valli Granezza, osteria, e Bärenthal ad Asiago; di transito difficile, durante il verno, nella parte alta per le nevi che vi si accumulano. La carrozzabile costò oltre $100/_m$ lire al Comune di Lusiana.

Da Marostica hanvi due strade: una mena a Crosara e Conco; l'altra detta *del Sette* per la Contrada del Tortima e le Fontanelle: riunisconsi ambedue sulla vetta, in Lastaro.

Da Bassano altra strada che per Rubbio finisce pure in Lastaro e vien detta delle *Dodici volte.* Da Lastaro riunita alle prime prosegue per la vallata di Campi di Mezza Via ad Asiago e Gallio.

Nel Canal di Brenta tre strade: la più battuta è quella che dalla villa di Valstagna per 9 chil. c.ª entro le cupe svolte di una valle scogliosa mette al Buso; di là, piacevolmente alla Contrada dei Ronchi, a Gallio, ad Asiago; a chil. 2 c.ª da Valstagna si biforca in due rami: uno a destra va in Foza, l'altro a sinistra s'inerpica alla Contrada del Sasso; questa diramazione serve al calare dei legnami; è inaccessibile ai cavalli; altra strada vien detta *il Coreggio* ed altra *la Scaletta;* mettono, amendue ripidissime, in Enego.

Dalle sponde dell'Astico si sale a Rotzo per due strade, d'onde per Roana si perviene, ad Asiago valicando la Val d'Assa. La prima parte da Pedescala, la seconda da S. Pietro; questa non è molto erta, ma pericolosa perchè angusta; quella comoda a pedoni e cavalcature, non a carri.

Dal Tirolo mettono nei Sette Comuni otto strade: la I, da Beseno in Folgaría conduce a

Lastebasse in Val d'Astico o da Folgaria ascende in Lavarone; la II detta *l'Ancino* da Caldonazzo per Val Cinta in Lavarone e per Monterovere e Vezena nei Sette Comuni; la III detta *il Menadoro nuovo* da Caldonazzo in Vezena, dove arriva anche la IV detta *il Menadoro vecchio* o *di Levico* che ha principio a piedi del monte ov'era la chiesa di S. Uliana; la V e la VI da Borgo (Valsugana) l'una detta strada *della Porta* per Sella mette in Manazzo (rupi strette formanti come una porta); l'altra è sentiero pedonale, dai declivi di Portole su M. Lenzuola: mettono a Rotzo per Val del Martello od in Roana, Camporovere, Asiago, per la Val d'Assa; la VII detta *Passo della Pertica* da Grigno mette in Campo Capra, già contrada di Marcesine, famosa per litigi e discordie ne' tempi andati, fra Veneti ed Arciducali; più volte barricata, tagliata, perfin distrutta; la VIII, solamente pedonale, da Grigno mette in Valcoperta.

Da Bassano, per Valrovina, Rubbio ad Asiago (chil. 30 c.ª) Camporovere, Val d'Assa, Ghértele, Termine, Vezena, giù pei Menadori a Caldonazzo (chil. 35 c.ª). Dai Menadori ad Asiago la strada è frequentata specialmente in tempo

d'estate tanto dai terrieri dei Sette Comuni che da quelli di Val Sugana.

Il Distretto di Asiago ha da O. in E. un'unica via di congiungimento fra paese e paese; cioè Val d'Astico: S. Pietro, Pedescala, a Rotzo, Roana, Asiago, Gallio, Foza ad Enego e per le Pioveghe al Brenta in direzione di Feltre, ecc.

Venendo ai singoli Comuni:

ASIAGO, ab. 6336 — Capoluogo del Distretto; sito nella regione mediana fra verdi pascoli e terreni coltivati, divisi da lastre di pietra e piccoli muricciuoli, colle case dai tetti bruni in paglia od a scandole (assicelle).

ALBERGHI: CROCE BIANCA, contrada Dall'Olio, *Pietro Franceschi* — Pranzo da L. 3 a 3.50 — Stanza ad 1 letto da L. 1.25. ALLA FORTUNA, contrada Bonora, *Bortolo Sasso* — ALLA ROSA, contrada Dall'Olio, *Benetti Giovanni.*

MESSAGGERIA: giornaliera da Asiago a *Thiene* e viceversa — carico per 5 — partenza da Asiago 5 a. arrivo a Thiene 8.30 a.; da Thiene partenza 10.30 a. arrivo ad Asiago 4.30 p. c.ª; l'orario varia di qualche ora a

seconda delle stagioni — Da Asiago a Thiene L. 3; da Thiene ad Asiago L. 4, per persona, compresi piccoli bagagli.

Cavalli e muli, da L. 2.50 a 4.50 al giorno, per animale, a seconda della stagione.

Posta e Telegrafo, tutt'un Ufficio rimpetto all'Albergo della Croce Bianca.

Caffè, del Circolo Alpino, all'Armonia, Caffè Nazionale, questi due ultimi in Piazza, ed altri secondarî.

Sezione autonoma del Club Alpino; con proprio locale nella sede della cessata «Reggenza»; al Club si deve la maggior parte dell'iniziativa dei grandi progressi effettuati in questi ultimi anni da Asiago.

Stazione meteorologica diretta dallo zelantissimo Sig. Cristiano Rigoni (V. Meteorologia).

Museo preistorico, archeologico e collezione di Storia naturale del Distretto. Va notata la bandiera antica delle milizie dei Sette Comuni (le sette teste).

Tipografia dei Sette Comuni, proprietario *Bortoli Gio. Batta.*

V'ha: R. Pretura, R. Commissariato, Ufficio Imposte, Registro, Forestale, Doganale, Stazione R.R. Carabinieri,

DISPENSA PRIVATIVE, BANCA POPOLARE, succursale di quella di Vicenza, piccolo TEATRO per Dilettanti, CORPO DI BANDA.

Bellissima la Chiesa; sculture del Marinali. Il campanile, alto 165 piedi, è opera di mastro *Stefano Paina*. Le Campane, fuse nel 1821 dal *Cavadini* di Verona, formano un rarissimo assieme d'armonia. Non partire da Asiago prima di sentir suonare quella che chiamano *il Mattìo* (S. Matteo).

La sede della cessata Reggenza, destinata ora ad altri scopi, portava in altri tempi due iscrizioni degne di essere riferite. La prima in dialetto alemanno sotto forma di versetti era al di fuori sopra il portone, dal lato della strada che mette alla piazza; la seconda leggevasi al di dentro sovra la porta d'ingresso della sala:

Sleghe un Lusaan	Asiago e Lusiana
Gênebe un Füsche	Enego e Fosa
Ghel, Rotz, Rohaan	Gallio, Rotzo, Roana
Dise saint siben	Questi sono i sette
Alte Romeûn	Antichi Comuni
Prüdere liben	O cari fratelli

Septem Communium
Hic
regitur Provincia

e l'armadio dell'antivo archivio portava nel fregio della cornice:

Hier saint die Briefe von Siben Komeün

L'antica sala della Reggenza serve ora ad Ufficio delle Imposte, vi esiste malamente restaurato, un affresco dello *Scajaro:* «la dedizione dei Sette Comuni alla Repubblica Veneta». Nei locali attigui al Museo, pregevoli ritratti degli Storici dei Sette Comuni, *Ab. Agostino Dal Pozzo* m. 1798 e *Ab. Modesto Bonato* vivente; opere del *Carati* di Padova.

INDUSTRIA E COMMERCIO: pastorizia, caseificio, legnami, carboni, utensili di legno, secchi, mastelli, ecc.

Asiago conta la Frazione o Curazia del **Sasso** che dista chil. 13; ab. 500 c.ª, strada mulattiera per Campo di Mezza Via; sorpiomba alla Valle di Valstagna.

Escursioni da Asiago:

Ai **Tangerloch di Camporovere,** chil. 4 c.ª — in **Val d'Assa,** chil. 5 — a **M. Zebio,** per varie vie, chil. 9 — a **M. Cima delle Dodici,** chil. 32 c.ª — guide raccomandabili: *Gnoli Antonio,*

Fraccaro Giovanni, Stella Antonio: alla Contrada dei Rodighieri, salita del ***Cancellerecche,*** per sentiero malagevole nel bosco di pini; sul vertice detto Gastac, donde per comoda via giù per rapide balze fra selve nella profonda valle di Galmarara; fonte lì presso; al terreno chiamato il Pastorile di Galmarara, passando non lungi dall'antro naturale detto «Porta del Diavolo»; più innanzi alle Cáneve ed ai piedi della cima; qui sostano i muli che non ponno procedere più oltre. Dalla vetta non si scorge il Brenta che rasenta troppo la montagna; vista: ad E., M. Pozze che si presenta innanzi ai monti di Agordo e Belluno, M. Marcesine; a S. E., M. Meletta, M. Zebio; a S., M. Bovale, M. Campo Bianco, M. Boalverde, M. Trentin, M. Pòrtole, M. Galmarara; a S. O., M. Pòrtole, M. Vèzena; ad O., M. Sella, M. Armentera; a N., Borgo e la Val Sugana.

Altre escursioni lungo il confine col Tirolo, sulle montagne del Consorzio; a ***M. Cima delle XI — M. Caldiera — M. Torin — M. Encudine — M. San Marco — M. Giogomalo — Bassano,*** per Valstagna, chil. 28.5, — ***M. Vèzena*** (Trentino) chil. 22.

ROANA, ab. 5088; divisi nelle 5 Frazioni di: **Roana,** da Asiago chil. 8; osterie: *Slaviero Antonio* d.º *Cunz, Azzolini Angelo* d.º *Pértele, Martello Giuseppe e Fratelli;* bella chiesa — di **Canòve,** da Asiago chil. 4; osterie: *Frigo Antonio* ed altre; bella chiesa — di **Cesuna,** da Asiago chil. 9; osteria: *Sterchele V.va Capponi;* bella chiesa di recente costruzione — di **Camporovere,** da Asiago chil. 2; osterie: *Zotti Maria, Vellar Fortunato;* bella chiesa — di **Treschè-Conca,** da Asiago chil 10; osteria: *Panozzo Luigi, Barbin.* Da Mezzaselva di Roana ad Asiago chil. 11.

ROTZO, ab. 2448; lo si vuole il più antico dei Sette Comuni; sorpiomba all'Astico. A 2 chil. dal borgo, in Contrada Castelletto, certi antichi ruderi informi chiamansi Alte Burk (Alteburghe). Al *Bostel,* pure in territorio di Rotzo, avanzi di antico villaggio d'un 600 case. Diviso in tre Frazioni: **Rotzo,** da Asiago chil. 13, osterie: *Dal Pozzo Luigia, Luca Francesco*; bella chiesa con marmi del luogo; bello il fabbricato pel Municipio e per le scuole, co-

strutto di fresco. Il Comune è assai ricco, per boschi — ***Pedescala*** (V. Val d' Astico) da Asiago chil. 19, osteria: *Spagnolo Pietro*; nuovo e bel fabbricato per le scuole. — ***S. Pietro (di Val d'Astico)*** (V.), da Asiago chil. 21; osterie: *Fontana Giovanni* ed altre; in antico v'era Ospizio dei Pellegrini; bella chiesa con marmi del luogo; acque eccellenti; da Pedescala a S. Pietro strada carrozzabile; con seghe di legname come si vide nella Valle dell' Astico.

GALLIO, ab. 2073; con una Curazìa a ***Stoccaredo;*** da Asiago a Gallio strada carrozzabile, chil. 4; osterie: AI DUE PELLEGRINI *Finco Antonio*, ALLE DUE SPADE *Rossi Bernardo* ed altre; bella chiesa con gradinata esterna; buoni fabbricati; industria di conciapelli. Interessante pel Geologo l' imboccatura di Val di Nos; da Stoccaredo ad Asiago chil. 11.

FOZA, ab. 1897; strada mulattiera dalla Crocetta di Gallio, da Asiago chil. 13, osterie: *Bortolo Rossi* ed altre; rimarchevole il nuovo locale pel Municipio.

Escursioni: al ***S. Francesco,*** d'onde

vista gradevole della pianura bassanese e trivigiana.

ENEGO, ab. 4381; da Foza ad Enego continua la strada mulattiera; da Asiago chil. 24; alberghi: Ai tre Pini *Bertizzolo Stefano*, All'Aquila d'Oro *Caregnato Francesco, Meneghini Giacomo;* caffè: *Frison Domenica* detta *Polazzo*. Stazione de' R.R. Carabinieri, di Guardie doganali; da Marcesine di Enego, per Ongara, ad Asiago chil. 16. Sorpiomba al Brenta; lì presso, la *Bastìa* che vuolsi il più vecchio monumento nella storia dei Sette Comuni; di origine romana. Vi ha pure una torre sufficentemente conservata di altro castello degli Scaligeri; si vede tuttodì il loro stemma; di fronte, al lato opposto della valle del Brenta rimarchevole è il Covalo di Butistone, antro fortificato un tempo, inaccessibile fuorchè con iscale a mano; sorpiomba al fiume ed alla strada di Germania; fu abitato sino alla fine del secolo scorso; capace di 500 persone; è a 3 chil. c.ª da Primolano nel sito strettissimo detto la « Chiusa »; chiesa con lunga scalea di prospetto; dal piazzale ampia veduta: i M. Colli alti, la vallata di Feltre, il Canal

di Brenta, ecc. Buoni fabbricati. Il Maestro Sig. *Giulio Doro* buon conoscitore di ogni cosa riguardi il sito.

Ameno d'estate, l'altipiano di ***Marcesine di Enego*** per gite e caccie; v'ha buona osteria da alloggiarvi.

LUSIANA (S. GIACOMO DI) ab. 4558; da Asiago chil. 15, strada mulattiera per la via di Granezza; ripartito in 4 Frazioni; ***S. Giacomo,*** albergo: *Pozza Bortolo,* presso la chiesa, e varie osterie. STAZIONE DE' R.R. CARABINIERI. Bella chiesa con marmi pregiati del luogo; buoni fabbricati; vista amena. Industria di trecce per cappelli di paglia. Strada carrozzabile per Salcedo a Breganze, ecc. — ***Covolo,*** da Lusiana chil. 5, da Asiago chil. 20; osteria: *Dalle Nogare Pietro* (molto raccomandabile il proprietario); chiesa rimodernata, una delle più antiche del Distretto; varî mulini sul torrente; bello il Covolo da cui prese nome il paese — ***S. Caterina,*** da Lusiana chil. 1, da Asiago chil. 16, buona strada carrozzabile, osterie: *Giacinto e Domenico Fratelli Pozza, Rubbo,* ecc.; contrada ben disposta, buone acque, mercato an-

nuale il giorno di S. Caterina — **Lavarda,** da Lusiana chil. 3, da Asiago 18, osterie: *Giovanni Franco, Gio. Battista Maestro Scalabrin*; chiesa e casa canonica nuove; frutta eccellenti d'ogni specie; località interessanti al Geologo. Nuova strada carrozzabile si sta costruendo per Mure.

Campése — Frazione di Campolongo, Distretto di Bassano; ab. 1000 c.ª; in riva al Brenta; da Asiago chil. 23, da Bassano, strada carrozzabile, chil. 4; osterie: Ai due Mori, Alla Stella, *dalla Betta* ed altre. Antica chiesa e resti dell'antico monastero de' Benedettini di S. Croce. A **Solagna,** rimpetto a Campése, vuolsi sepolto *Ecelino il Monaco*. A Campése è da vedere il monumento a *Merlin Cocajo*, poeta maccaronico, n. 1491 m. 1543. Buoni fabbricati; coltivazione del tabacco; filatoio di seta *D.r Bartolomeo;* conceria di pelli *Segafreddo Gasparo;* fabbriche cappelli di feltro. Banda musicale.

Campolongo — Distretto di Bassano, ab. 941; da Asiago chil. 20, da Bassano chil. 9, strada carrozzabile per Campése; osterie: *dalla Caìle* ed altre. In riva al Brenta; coltivazione del tabacco; bella chiesa.

Oliero — Frazione di Valstagna, Distretto di Bassano ab. 1000 c.ª; da Asiago chil. 16, da Bassano chil. 13, strada carrozzabile per Campolongo e Campése: osterie varie; soggiorno di *Ecelino il Monaco* padre del Tiranno; chiesa antica, buoni fabbricati; coltivazione del tabacco, industria del ferro, della carta. Villa *Parolin* di Bassano, con la notissima grotta.

Valstagna — Distretto di Bassano, ab. 3000 c.ª; da Asiago chil. 14, da Bassano chil 14, alberghi: *Eredi Lazzarotto Napoleone*, Al Bersagliere *Grossa Antonio* detto *Colombin* (il quale conserva la Bandiera tolta nel 1514, li 13 febbraio, dai Canalotti al Capitano Cesareo *Cristoforo Caleppino*), *Ferrazzi Antonio, Baù Caterina*, ed altre; buoni Caffè. R. Pretura, Stazione R.R. Carabinieri, Guardie Doganali, R. Agenzia Tabacchi e Regia cointeressata, Vetture a prezzi convenienti. Bella borgata industriale in riva al Brenta sotto alte montagne; chiesa degna di rimarco con pitture ed arredi pregiati; buoni negozî d'ogni genere; ponte notevole sul Brenta (Arch. *Girolamo Tescari*) verso **Carpané** che forma con Valstagna quasi un sol centro.

A Carpané albergo celebre per le fermate di Sovrani traversanti il Canale. DILIGENZA giornaliera e TELEGRAFO. Coltivazione del tabacco, commercio di legnami (che fluitano pel Brenta), di carboni. Industrie: magli da ferro, seghe, concerie, fabbrica de' noti cappelli di feltro detti di Valstagna.

Valrovina — Distretto di Bassano, ab. 1441; da Asiago, per Rubbio, chil. 22, da Bassano chil. 6, strada carrozzabile, osteria: *dal Mattiolo* al Coll'Alto. Case sparse, si coltiva il tabacco; prossima al paese una fonte d'acqua ferruginosa. Sito di villeggiature dei Bassanesi — **Val S. Floriano** è Frazione di Valrovina; da Asiago chil. 20 c.ª, da Bassano chil. 7 c.ª; strada carrozzabile; case sparse; la chiesa una delle più antiche nella contrada.

Vallonara — Distretto di Marostica, ab. 1973; da Asiago, per Rubbio, chil. 22, da Marostica chil. 3, strada carrozzabile; albergo, *Scremin Luigi*; osterie: *Perozzo Antonio*, *Passuello Antonio*. Località gradevole, quasi piana, chiesa e Residenza del Municipio nuove. Industria delle trecce di paglia, rinomata la fabbrica di cappelli *Faller Tritscheller e C.*

Crosara — Distretto di Marostica, ab. 2792; da Asiago per la via del Púffele-Conco chil. 19, da Marostica chil. 6, osterie: *Minuzzi Pellegrino,* ed altre. Paese vivace; bel campo agli studî del geologo. Lavori in trecce di paglia — **S. Luca** è Frazione di Crosara; da Asiago chil. 20, osteria: *Pozza Domenico;* buone strade mulattiere; lavori in trecce come a Crosara.

Conco e Dossanti — Distretto di Marostica, ab. 3795; conta 3 Frazioni: **Conco,** da Asiago per la via del Pùffele chil. 15, da Marostica chil. 10; alberghi: *Carletto Girardi, Gio. Batta Girardi* detto *Gnogno;* caffè *Giuseppe Girardi.* Piccola e ridente borgata; prospetta la pianura; bella chiesa; qualche buona casa; buone strade mulattiere; lavori in trecce — **Fontanelle,** da Asiago per Valchiama chil. 15, albergo: *Marco Girardi* (commendevole); paesello rinchiuso fra monti, ben coltivato; ferve l'industria delle trecce e dei cappelli di paglia; buone strade anche carreggiabili — **Rubbio,** da Asiago per Pùffele-Valchiama chil. 12 c.ª, osterie due; vedute bellissime (il levare del sole, ad esempio); dominano i venti.

VALLE DELL' AGNO.*

Storia. Dell'epoca romana si scopersero oggetti. I nomi di varie località, i cognomi di molte famiglie testificano l'origine nordica de' primi abitatori. Al principiare dell'epoca feudale, tutta o quasi, la valle era data alla famiglia *Trissino* di Vicenza che si dice venuta di Germania; la valle chiamasi anche oggidì Valle dell'Agno o Valle di Trissino, indifferentemente. All'alba del secolo XIII *Panensacco Trissino* avrebbe edificato il castello, la chiesa ed il convento di Paninsacco. Il primo esisteva verso il 1600, la seconda, che sopravvisse al convento, sorpiomba da una roccia alla strada di Recoaro. Più o meno soggetto ai Trissino

* I cenni che seguono devo, in massima parte, alla cortesia del Sig. Avvocato *Cengia Dott. Giuseppe* di Valdagno. Egli fu coadiuvato nella parte storica dal Sig. *Soster Giovanni*, pure di Valdagno.

entrava questo territorio sullo schiudersi del secolo XV a far parte del Dominio Veneto. Prese vita allora il Vicariato di Valdagno che cadde con S. Marco.

Verso l'anno 1438, fervendo la guerra fra Venezia e Milano, *Nicolò Piccinino* Capitano del Visconte, mise Valdagno a ferro e sacco. Nel torno del 1510 le truppe imperiali l'onoravano di una visita. Terribile pestilenza, come altrove, nel 1630.

Da Campoformio le vicende comuni a tutto il Veneto.

Il TORRENTE *Agno;* deriva da tre sorgenti distinte: dall'Agno propriamente detto, nel M. della Lora; dall'Agno di Creme fra il M. Venante ed il M. Campogrosso; dal Rotolon di M. Campogrosso. Ad 1 $^1/_2$ ora a monte di Recoaro i tre corsi si uniscono in uno il quale corre col nome di Agno fin'oltre Trissino; presso Tezze di Arzignano diventa Guà; a Lonigo si nobilita col nome di fiume e se ne và fino a Cologna qual Fiume Nuovo per finire, seguendo i meandri di questo, nella Laguna veneta.

AGRICOLTURA. Da Trissino a Cornedo latifondi di proprietarî, in gran parte non residenti. Nella parte superiore della valle pro-

prietà frazionatissime, per lo più degli stessi coltivatori. I terreni ottimi; sono dati ordinariamente a locazione-conduzione ed anche a mezzadrìa. I prodotti: granoturco, frumento, la vite (che s'arresta a 2 chil. da Recoaro), fieni, patate, castagne, noci; sui monti pascoli abbondanti. L'indole degli abitanti, agricola; la condizione generalmente agiata.

INDUSTRIA, non manca; la fabbrica di lanerie de' *Fratelli Marzotto* a Valdagno (500 c.ª persone) è degna di considerazione; la miniera di M. Pulli, bacino disperso di lignite, (300 c.ª persone) rappresenta le industrie estrattive. Oggetti di esportazione: marmi greggi e lavorati, gesso, pietre, legnami di noce e castagno, burro e formaggi.

ISTRUZIONE: Scuole superiori a Valdagno ed inferiori sparse nei varî Comuni. Assai sviluppata la tendenza ad educare; dal solo Comune di Valdagno vengono mandati annualmente oltre 50 allievi alle scuole e collegî delle città vicine.

VALDAGNO, ab. 2000 c.ª — in bella situazione; Capo-distretto, ha nella sua giurisdizione: Recoaro, Novale, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino.

ALBERGHI: ALLE ALPI (commendevole), ALLA BOTTE D'ORO, ecc.

DILIGENZE e VETTURE PUBBLICHE: Giornaliera da Valdagno a Vicenza e viceversa; vetture pubbliche in numero e qualità sufficenti. Andata e ritorno da Valdagno a Vicenza colla Diligenza L. 4; con altre vetture a seconda degli accordi e della qualità del ruotabile; a due cavalli dalle 15 alle 20 L., ad 1 cavallo L. 10. Tutto ciò per l'inverno, primavera ed autunno; per l'estate speciali tariffe regolano il servizio delle diligenze e delle vetture, a seconda del viaggio, p. e. se da Vicenza a Valdagno soltanto o con proseguimento a Recoaro. Sono ostensibili, nell'estate, in Vicenza all'Ufficio Messaggerie Postali, Corso P. Umberto, a Valdagno e Recoaro agli Ufficii postali.

POSTA e TELEGRAFO: In un solo Ufficio, Piazza Roma.

CAFFÈ: GARIBALDI, MANIN, ALLA POSTA, ed altri.

CHIESE: Arcipretale, a S. CLEMENTE; vasta, costrutta negli ultimi anni del secolo scorso; delle ex MONACHE CAPPUCCINE, dedicata a S. GIUSEPPE; S. CRISTOFORO, i CARMINI, piccole chiese poco fuori del paese, di patronato privato.

Sala teatrale, annessa all'Albergo della Botte d'oro.

L'Acquedotto, lungo chil. 4 c.ª, fu compiuto li 6 Giugno 1875, ha 10 fontane pubbliche.

Fonte de' Vegri d'acqua ferruginoso-salino-solfata, a 3 chil. da Valdagno, chiamata *Felsinea* nel 1845 dallo scopritore Dr G. Bologna; è presso M. Pulli.

Da Valdagno a Vicenza per Palazzetto, Montecchio Maggiore, Tavernelle (Stazione ferroviaria sulla linea Torino-Milano-Venezia) ore 3, vettura; per Castelgomberto, Sovizzo, Creazzo ore 2 $^1/_2$.

Escursioni da Valdagno:

a **Castelgomberto** — ore 1, vettura, villa del Co. Porto di Venezia.

a **Trissino** — ore 1 $^1/_4$, vettura, villa e parco del Co. Porto di Vicenza.

a **Castelvecchio** e **Cerealto** — ore 1 $^1/_2$, a piedi, uscendo dalla Contrada del Rio l'ottima strada carreggiabile si biforca a due terzi di cammino; piegando a destra sale a Castelvecchio, a sinistra a Cerealto. Amene località a prati e boschi; orizzonte esteso. A N., M. Marana, M. Campetto, M. Campobrun, M. Campogrosso, M. Pasubio, M. Novegno, il Colletto di

Velo; ad E., M. Summano; a S., la pianura; osterie mediocri assai. Proseguendo sulla strada di Cerealto si discende per la Bocca o Passo di S. Caterina ad Altissimo, indi nella valle del Chiampo.

a ***M. Verlalto*** — $^1/_2$ ora, vettura, a Cornedo, d'onde 1 $^1/_2$ ora, a piedi per sentiero, alla cima del monte che ha forma regolare di cono; bella vista; grotte ossifere interessanti al geologo.

a ***Quargnenta*** — a Cornedo come sopra; di là 1 $^1/_2$ ora, vettura, a Quargnenta, alla chiesa; si domina tutta la valle; proseguendo in 45 minuti, a piedi, a Selva di Trissino; colpo d'occhio sulla pianura.

a ***Castelnuovo*** — non lungi da Isola di Malo, ore 4 $^1/_2$, a piedi, per Castelgomberto, Valle di Molin, di Barco e Torreselle.

alla ***Valle del Chiampo*** — a ***Crespadoro*** — osteria ALLE ALPI; e ***S. Pietro Mussolin*** — ore 3, a piedi, pel Zovo di Castelvecchio, Contrada de' Lasta (fino al Zovo strada carreggiabile), Valle di Righello; da quì la strada torna carreggiabile fino a Crespadoro; quindi a S. Pietro Mussolin; da Crespadoro ad Arzignano strada carrozzabile.

a **Crespadoro** — per Cerealto (fin quì carreggiabile), ore 4, pel Passo di S. Caterina, Altissimo; sentiero fino a S. Pietro Mussolin; di là carreggiabile.

a **Chiampo** — ore 5, a piedi, per Piana (fino quì strada per vetture) con sentieri a Quargnenta, Selva di Trissino, Nogarole, Chiampo.

ad **Arzignano** — ore 2 c.ª, vettura, per la strada Valdagno - Palazzetto - Vicenza fino poco oltre Trissino, volgendo a destra presso la Contrada della Poscola, per Tezze.

a **Marana** (villaggio) — ore 2 $^1/_2$, a piedi; alla cima di M. Marana ore 2 dal villaggio. Si esce da Valdagno per l'ottima strada carreggiabile detta del Castello. Dalla cima di M. Marana si può passare al Campetto e scendere verso Recoaro. Si può anche calare in Valle del Chiampo, per Valle di Righello, a Crespadoro, buona osteria ALLE ALPI, e salire a Campo d'Albero, Campo Fontana, alla Giazza (una giornata di cammino) e di là ai M. Lessini nel Veronese, sede dei Tredici-Comuni. Tutte belle località alpine; trovasi vitto ed alloggio in case ospitali dietro modica retribuzione. Alla « Giazza » due osterie sufficenti (vedi: Descrizione di questa gita sotto l'indicazione: *da Recoaro ai Lessini*, ecc.)

a **S. Maria** di Paninsacco — $^1/_2$ ora, vettura, per la strada recoarese alla Contrada del Maglio; da questa per buon sentiero alla sommità della rupe: avanzi del castello di Paninsacco, torre e muro di cinta. La chiesa è ben conservata; vista discreta.

alla **Spaccata**, a **Fongàra**, — $^1/_2$ ora di vettura sulla strada recoarese, fino a S. Quirico; di là in $^1/_2$ ora, a piedi, a sinistra per strada carreggiabile eccellente alla Spaccata; monte fesso dall'alto al basso; caduta d'acqua nel fondo; località pittoresca, assai visitata. Proseguendo per la stessa strada in ore 1 $^1/_2$, a piedi, salita a Fongàra; pascoli, boschi, rocce e valli; la gita più bella de' dintorni di Valdagno; si trova vitto ed alloggio.

Da Fongàra si possono fare le seguenti escursioni:

alla Malga di **Pizzegoro** — $^1/_2$ ora, a piedi, piano erboso di un'ottantina di ettari; la Malga o Casara è nel mezzo; traversatolo diagonalmente nel senso della maggiore lunghezza, passate le Casare dei Zini, si può spingersi fino all'Osteria della Lora, d'onde salire al Passo della Lora, discendendo poi verso Ala.

al ***M. Campetto*** o ***Basto*** — ad O., ore 1 $^1/_2$, a piedi, pella Malga di Pizzegoro; con sentiero si giunge alla Malga di Campetto; bella vista: a N O., l'Adamello; ad O., il Lago di Garda, con tempo splendido l'occhio può scorgere le alpi liguri e piemontesi, segnatamente il M. Rosa. Dal Campetto in $^1/_2$ ora alla cima di M. Marana (V.). Su d'ambedue questi monti si scopersero tracce dell'epoca romana: sepolcri, monete ecc. Da Campetto si può passare ad O. a M. Campodavanti, M. Gramullon, M. Pialta, M. Scalina, ecc. che sbarrano a N O., la valle dell'Agno; sentieri non molto facili: a M. Spitz, a N., $^1/_2$ ora c.ª, per buona strada; vista della parte superiore della valle fino alle origini dell'Agno. Proseguendo per la valle del Prèchele, in meno di 1 ora, a Recoaro; si sbocca alle RR. Fonti.

a ***Recoaro*** — ore 1 vettura, per la Nogara (ritrovo dei bagnanti; caffè, vino, birra, ecc.).

RECOARO, ab. 1000 c.ª — sorgenti di acqua minerale assai note, sito di residenza estiva, frequentato da migliaja di visitatori. Il Comune ha due frazioni: Rovegliana e Fongàra. Il paese posto nel fondo della valle con

dintorni ameni, malgrado l'altezza scoscesa delle montagne, che lo accerchiano; N., M. Campogrosso, M. Pasubio; E., M. Civilina, ed i M. Castellieri; S., M. Spitz; O., M. Zeòla, M. Scalina, M. Pialta, M. Venante, M. Lora o Cima Tre Croci, M. Campobrun.

L'aere puro, la valle fresca, il clima delizioso, durante i mesi della stagione di cura, da Giugno ad Ottobre; andar cauti la sera nel vestire e coprirsi nei bruschi cambiamenti di temperatura proprî de' siti di montagna.

Da Vicenza o Tavernelle (Stazioni di ferrovia sulla linea Torino-Milano-Venezia) a Recoaro ore 4, vettura, passando con bella strada per Montecchio Maggiore, Palazzetto, Cornedo, Valdagno. Da Vicenza per Castelgomberto, Sovizzo, Creazzo in meno di 3 ore, vettura. Chi viene dal Tirolo ha 6 ore di vettura sulla strada Rovereto-Valli, d'onde in poco più di 1 ora, a piedi o con mulo, a Recoaro; quest'ultima strada sempre costeggiante per monti è la più pittoresca.

Posta, Telegrafo, in un solo Ufficio, Piazza.

Alberghi: con vitto o tavola rotonda: alle R.R. Fonti — Giorgetti, condotto dai proprietarî fratelli *Giorgetti;* ha due succur-

sali. R. STABILIMENTO (*Arch. Antonio Cav. Negrin*) col VILLINO TONELLO aggregato;

in paese: EUROPA, condotto da *Marini* di Padova: ALLA POSTA, dai proprietarî fratelli *Bertoldi*; TRETTENERO, dal proprietario; DUE MORI, da *Maltauro*; CAVALLINO, da *Zanuso*; TRE GAROFANI, da *Paoli* (aperto tutto l'anno): CROCE D'ORO, dai fratelli *Pozza*, ecc.

(il prezzo per alloggio e vitto varia dalle 10 alle 14 Lire giornaliere. Ai Tre Garofani, alla Croce d'oro forse meno).

con solo alloggio: alla FORTUNA, fratelli *Dal Lago;* GRAN PARIGI, *Domenico Brunialti;* ecc. poichè quasi ogni casa di Recoaro e dintorni tiene camere ammobigliate, fornendo talora all' uopo anche il vitto.

RESTAURANTS: R. STABILIMENTO, bella sala; CASINO; AI TRE GAROFANI, annesso all' albergo di tal nome; AL CAVALLINO, idem, ecc.

CAFFÈ: R. STABILIMENTO; GIORGETTI; CASINO; POSTA; EUROPA; ROMA; ECC.

LUOGHI DI RITROVO: lo STABILIMENTO REGIO costrutto nel 1876 al costo di L. 300,000: la sala da pranzo ha l'area di m. q. 220. Vi sono apparecchi per cura idroterapica e per bagni ordinari.

Il CASINO eretto dal Comune nel 1849: *Recubarienses Hospitibus S. P. Ded. Anno MDCCCXL.* Vi ha sala teatrale e da ballo; R. STABILIMENTO, sala da ballo e da concerti. In tutti i principali alberghi sala da ballo.

Le FONTI hanno diversi nomi e varia origine. Le acque vengono dette acidulo-salino-ferruginose.

La fonte: *Lelia* od *antica* o *regia* scoperta nel 1689 da Lelio Piovene, patrizio vicentino.

Amara e *Lorgna* e poco più sotto della Lelia; da Antonio M. Lorgna, Colonnello nel Genio, incaricato nel 1778 dalla Repubblica Veneta, d'alcuni lavori alla fonte Lelia che diedero origine a due sorgenti, di cui l'una fu chiamata Lorgna, l'altra Amara.

Nuova, presso le due suddette.

Dell'Orco o *Giuliana*, a $^1/_2$ ora dal paese, al sommo della pittoresca valle dell'Orco.

Del Capitello, a $^1/_2$ chil. N. di Recoaro; sgorga da M. Rosario; di proprietà della famiglia *Gaspari*.

Del Franco, a chil. 1 $^1/_2$ da Recoaro, scoperta nel 1853, sgorga quasi nel letto del torrente Franco, appartiene alle famiglie *Pozza* e *Trettenero*.

Le fonti sono di proprietà governativa, meno quella del Capitello e del Franco. In tutte la distribuzione dell'acqua si fa previo pagamento di tassa. Alla fonte Lelia vi è distribuzione speciale, verso tassa doppia, in una sala riservata.

L'anno 1818 si contavano a Recoaro 1320 curanti che salirono a 7416 nel 1876, raggiungendo il numero di 8630 nel 1869. Lo smercio annuo delle acque, in Italia e fuori, si calcola a 500/m bottiglie.

MUNICIPIO, Piazza, rimpetto la chiesa.

QUESTURA, Via delle RR. Fonti.

IMPRESA ANTONIANI, assuntrice delle RR. Fonti, alle Fonti.

MEDICO ISPETTORE DELLE FONTI, Albergo Giorgetti, *Dott. Luigi Chiminelli.*

MEDICO DEL R. STABILIMENTO BAGNI, ivi, *Dott. Plinio Schivardi.*

DILIGENZE E VETTURE:

Da Recoaro alle Fonti, vettura a 2 cavalli, L. 1, sola andata; da Recoaro alla Nogara, vettura a 2 cavalli, andata e ritorno, L. 6 c.a; da Recoaro a Valdagno, vettura a 2 cavalli, andata e ritorno, L. 12; da Recoaro a Vicenza, vettura a 2 cavalli, sola andata, dalle L. 25 alle 30.

Con vetture ad un cavallo, presso a poco la metà.

Da Recoaro a Vicenza colla Diligenza L. 6; da Vicenza a Recoaro si paga qualche cosa di più a cagione della salita.

LIBRI e GIORNALI: alla Fonte Lelia. *Münster* di Verona; in paese, *Bisesti.*

NEGOZÎ, d'ogni sorte durante la stagione di cura.

ASINELLI: dal paese alle Fonti cent. 25, le altre gite sono tariffate.

CHIESE ed ISTITUTI DI BENEFICENZA: Chiesa parrocchiale dedicata a S. ANTONIO AB.; PIO ASILO DI CARITÀ, fondato nel 1846, per assistere a' poveri; OSPITALE MILITARE, fondato nel 1853, capace di 120 malati.

GUIDE RACCOMANDATE dalla Direzione del Club Alpino di Vicenza: *Pozza Francesco* detto Checco del Lungo; *Pezzelato Gio. Batta* fu Antonio; *Tommasi Amadeo* fu Domenico; *Pretto Sante* fu Antonio; *Asnicar Gio. Batta* di Atanasio; *Luna Cristiano,* detto Sella, fu Gio. Battista; *Gaspari Luigi* fu Matteo; *Santagiuliana Antonio* fu Domenico; *Ongaro Gio. Batta* fu Antonio; *Ongaro Giovanni* fu Giovanni; *Luna Giuseppe* di Antonio; *Garbin Gaetano* fu Giovanni.

Escursioni:

al **Ponte Verde** — $^1/_4$ d'ora, a piedi, bel punto per vedere il movimento de' forestieri.

alla ***Chiesetta di S. Giuliana*** — ore 1 c.ª, a piedi o coll'asinello; dalla cima del colle bella vista sulle valli dell'Agno e dell'Orco; puossi discendere alla fonte di S. Giuliana.

a ***Rovegliana*** — $^3/_4$ d'ora di somarello, gita amena fra prati e macchie; chiesuola di Rovegliana.

a ***Civilina*** — 1 $^1/_2$ ora di somarello (V. Civilina in Val del Léogra).

a ***Staro*** — ore 1 $^1/_2$, a piedi, la strada, sassosa, corre presso la Fonte del Capitello, le Contrade Cischele e Floriani a lato del M. Xon, in Val della Reta; a sinistra della via, il colle di S. Giuliana coi suoi campi in coltivazione e colle sue macchie.

a ***M. Spitz*** e ***Fongàra*** — ore 2, a piedi o col somarello; scogliere sulla cima, vista gradita: scendendo, la via è quasi piana; si può andare a Fongàra (paese) d'onde in $^1/_2$ ora per la Spaccata (V. Escursioni da Valdagno) a Recoaro, per S. Quirico e la Nogara.

a ***M. Campetto*** o ***Basto*** — ore 1 $^1/_2$ a piedi per la Valle del Prèchele, la Rasta e il Chèmpele fino a Pizzegoro; a sinistra M. Spitz e Fongàra; si prende a S. per i boschi di faggio che sovrastano ai pascoli detti «Ciosi.»

Dalla sommità del Basto bella vista; discesa verso la valle del Chiampo; lo *Spin* (stupendo *Crataegus Oxycantha*) a 400 m. sotto il Basto; per le contrade Ortomani, Del Bosco, Sotto Cengia, Bertoldi, Tomba, Monti, Case, Campo di Maso, Marchesini, si sbocca a S. Quirico poco sotto la strada Valdagno - Recoaro. Guida *Francesco Pozza,* detto Checco del Lungo (*Scipione Dott. Cainer*).

ad **Ala** (Tirolo) — per il Passo della Lora, ore 8, a piedi, per le contrade Parlati, Frizzi, Lebe, all'Osteria della Lora; salita e Passo della Lora, discesa in Val di Revolto, salita e Passo della Pertica, discesa in Valle dei Ronchi, a Ronchi paese, ed Ala. La strada mulattiera è alquanto erta nella salita al Passo della Lora; dal Passo suddetto a M. Cima Tre Croci o M. Zèola, $^1/_2$ ora a piedi, alla Malga di Campobrun, 1 ora; da questa a M. Cima di Posta, ore 2; totale da Recoaro a questa vetta ore 7. Dall'Osteria di Revolto prendendo a sinistra rispetto alla strada che mena al Passo della Pertica, in 1 ora, al Passo di Malèra, lembo dell'altipiano dei Lessini; presso al Passo della Pertica vi ha quello della Trappola che mette parimente in Val dei Ronchi — dall'Osteria

di Revolto parte il sentiero che per la Valle del Progno mette alla Giazza in 1 ora; da questa, pella strada carrozzabile a Selva di Progno, S. Andrea e Tregnago. Il confine tirolese corre lungo il Passo della Lora, scende a sinistra in Val di Revolto, attraversa il cortile dell'Osteria, sale colla strada della Malèra ed oltre verso i M. Lessini — nella Valle di Revolto (un vero burrone) che è la testata della Valle del Progno e quindi d'Illasi, si confondono i confini de' Distretti di Valdagno, Arzignano, Tregnago; i due primi nella Provincia di Vicenza, il terzo in quella di Verona. L'Osteria è su quel di Verona. Alle Osterie della Lora e di Revolto vino, formaggio, pane, uova; non troppo comodo alloggio.

a **Rovereto** — per la Valle del Leno: rimontasi la sponda destra dell'Agno fra le Contrade Zini e Giorgetti, in mezzo a noci e castagni; abbandonato l'Agno, per rozzo sentiero e sassoso, alla Contrada Merendaore; di là a Campogrosso; vista delle montagne del Tirolo lungo la Valle del Leno; per iscorgere la vallata conviene procedere per mezz'ora lungo l'ondeggiato piano di Campogrosso; in quei pressi il confine fra Italia ed Austria eretto

già nel 1751 fra la Repubblica e gli Arciducali; inutile nel 1797, tornato necessario nel 1805, reso parimente vano dal 1814 fino al 1866; è un piccolo obelisco di pietre lavorate; da Campogrosso al ponte sul Leno; dalla Contrada degli Specchieri vista dei monti d'onde nasce il Leno; orrido e sublime ad un tempo; punto il più caratteristico dell'escursione; a Camposilvano, d'onde due vie per Rovereto: la grande postale sulla destra del Leno percorsa giornalmente da una Diligenza; l'altra, antica, lungo la sinistra; comoda la prima, pittoresca la seconda; scegliendo questa è d'uopo calare nel fondo della valle, traversarla e per salite e discese guadagnare i villaggi di Bruni, Riva, Motasune, Albereto, per riuscire a Rovereto. (Albergo della Corona). Tempo impiegato ore 9 (*L. Torelli*, Senatore del Regno).

Il confine segue il displuvio delle montagne di Campogrosso e scende al Piano della Fugazza;

da Recoaro a Campogrosso ore 4; 2 $^1/_2$ salita, 1 $^1/_2$ discesa; anche a mulo; ne vale la pena la bella vista;

da Campogrosso per le Buse Scure a M. Cima di Posta ore 3 c.ª, a piedi.

Da Recoaro a ***M. Campetto, Podesteria nei Monti Lessini, M. Campobrun, M. Cima di Posta e Schio:***

Distanze, a piedi, non comprese le fermate:

da	*Recoaro al Pizzegoro*	*Ore*	1.30
»	» *al Passo della Lora*	»	4.00
»	*Passo della Lora a Revolto*	»	0.40
»	*Pizzegoro a M. Campetto o Basto*	»	1.30
»	*M. Campetto a M. Marana*	»	0.45
»	» *a Marana*	»	1.00
»	» *a Campo d'Albero*	»	1.30
»	» *alle vicine cime a destra c.ª*	»	0.30
»	» *a Campo Davanti c.ª*	»	1.30
»	» *alla Chiesa C. Fontana per C. davanti*	»	4.00
»	*Campo d'Albero ai Roncari o C. Fontana*	»	0.30
»	*C. Fontana a M. Porto*	»	2.00
»	» *a Bolca*	»	3.00
»	» *al Passo della Lora*	»	4.00
»	*Roncari a Chiesa od Osteria di C. Fontana*	»	0.30
»	» *alla Giazza*	»	1.30

da	*Chiesa di C. Fontana (per la Lobbia) alla Giazza*	*ore*	1.30
»	*Giazza agli Spiazzoi*	»	1.45
»	» *a Selva di Progno, (chil. 8)*	»	1.35
»	*Selva di Progno a Grotte di Velo*	»	0.30
»	» *a Velo (chil. 7)*	»	1.30
»	*Velo alla Purga di Velo*	»	0.25
»	*Spiazzoi a Podesteria, per Cappella del Maréghe*	»	3.00
»	» *a Podesteria, per Porcarina*	»	2.15
»	*Podesteria ad Ala*	»	2.00
»	» *a M. Castelberto*	»	1.00
»	» *a M. Sparavier*	»	0.20
»	» *a M. Cima di Posta, per Valle dei Ronchi e Passo della Pertica*	»	6.00
»	» *a Chiesanuova, per i Trachi (chil. 12)*	»	2.30
»	» *a Velo, per gli Spiazzoi*	»	4.00
»	*Chiesanuova a Velo o viceversa (chil. 14)*	»	2.30
»	» *a Lugo, per monti*	»	2.00
»	» *a Verona, per Lugo, (chil. 33,) strada carrozzabile*	»	4.30

da	*M. Sparavier*	*a M. Malèra*	*ore*	1.30
»	*M. Malèra*	*a Revolto*	»	0.40
»	*Revolto*	*a Ala, Passo della Pertica,*	»	4.00
»	»	*al Baito di Campobrun*	»	1.00
»	*Campobrun*	*a M. Cima di Posta*	»	1.50
»	*M. Cima di Posta*	*a Camposilvano*	»	5.00
	non è consigliabile questa discesa; la Valle Pissavacca è difficilmente accessibile; piuttosto da Cima di Posta al Pian della Fugazza, per Valle dei Fondi e Campogrosso		»	5.00
da	*M. Cima di Posta, dritto per Pianezze, lungo il displuvio fra Valle dei Ronchi e Valle del Leno si può scendere ad Ala*		»	4.00
»	*Camposilvano*	*a Pian della Fugazza*	»	1.00
»	*P. d. Fugazza*	*a Schio, vettura,*	»	4.00

Per la Valle del Prèchele sul sentiero che mena a M. Spitz alle due o tre cascine di Chèmpele; sul Pizzegoro, mandra d'un 160 vacche, altipiano erboso, d'onde si scorgono le creste aguzze e frastagliate di M. Torrigi;

di là per sentiero a M. Campetto che stà di fronte; presso la vetta una casara; in questa e in quasi tutte le casare circostanti si può trovare polenta, latte, burro, formaggio. Vista: a S. la pianura vicentina, ad O. la valle del Chiampo con Campo d'Albero; la discesa, senza sentiere, fra rododendri — Campo d'Albero in ridente posizione, chiesa povera — più sotto la Contrada dei Roppe, osteria mediocre, noce invece colossale — per Campo Fontana in $^1/_2$ ora ai Roncari; buona osteria; si traversa il Chiampo, indi alle Cascine dei Gerolini della Bona. Vista a N. M. Laghetto e M. Gramolon che formano le radici della Valle del Chiampo; di fronte: Campo Davanti e Campetto, sul fianco di M. Marana, Marana ridente villaggio, più in giù Altissimo, indi M. Durlo e M. Bolca; a Campo Fontana, case coperte di pietra sparse nelle praterie; in casa degli ospitali Roncari; nella Valle del Progno al paese la Giazza, Osteria *Faggion*, di bell'apparenza, Ai due Garofani. La Giazza è congiunta mediante bellissima strada con Selve di Progno e Verona; in tutto chil 48; vista: a N. M. Giozze, M. Scorza, M. Cengio Rosso, ad E. M. Porto, M. Alba, M. Dinanzi, a N.E. M. Gramolon; di là verso i

Lessini, a zig-zag sul monte fino alle Giozze, rocce che sovrastano alla Giazza; passate queste, pascoli fertilissimi, con mandre vaccine; alla Contrada dei Parpèri di Sopra, centinaja di cascine ove si fa burro e formaggi, dal latte di un 300 vacche; agli Spiazzoi, chiesetta a tetto di pietra e l'osteria (buona) dietro; di là alla volta di Podesteria; due le vie — l'una: varcato il torrente Squaranto per le Contrade Tèceli, Merèri e la chiesa di S. Anna a Cappella del Maréghe sopra la Contrada Beccherli, (dopo lo Squaranto la strada del Comune di Bosco - Chiesanuova è bellissima) — da Cappella del Marèghe a N. strada carrozzabile ai Trachi; oste *Santagiuliana*; di là con salita un po' forte, ma non malagevole, a Bocca di Selva, indi ad O. alle radici di M. Tomba, il più alto dei Lessini veronesi; salitolo, giù a Podesteria pel sentiero che dritto mena a questa località. L'altra strada: da Spiazzoi, a N., sempre alla sinistra del Vajo (torrente) Squaranto, ai Baiti Porcarina e Campi-levé, il M. Tomba a sinistra; d'onde a Podesteria.

L'antico fabbricato, già Sala di Giustizia, serve ora alle cavalcature dei malghesi; vi ha chiesa; le vacche contansi a migliaja; una lapide

porta le seguenti parole: H. A.. R.. I.. Monache.. D. S. Michele.. I. Campagna e li Signori da Podestri Di Lesini A. D. 1616 l'osteria può dar letto a 10-12 persone.

Da Podesteria puossi calare ad **Ala;** a **M. Castelberto;** vista della valle dell'Adige, del Lago di Garda; panorama bellissimo.

a **M. Sparavier** verso SE. una pietra segna il confine col Tirolo; è posto a picco sulla profondissima valle dei Ronchi; di fronte le rocce di Cima di Posta; il paesetto di Ronchi nel fondo sul torrente d'egual nome, confluente dell'Adige —

da M. Sparavier a **M. Malèra** e a SE. scendendo per la cresta, in vista di Val dei Ronchi, ai Baiti Gasparina e S. Nazzaro, lasciando a sinistra M. Galbana, verso sinistra pure entro una valletta (Val di Campegno) fra M. Galbana e M. Malèra; nel fondo il famoso *Vallon* o *Buso del Giazzo* d'un 15 m. di diam. profondo, dicesi, 80 m., ghiaccio eterno; di là alla cima del Malèra, *Edelweiss* in copia, a picco di M. Revolto; pietra di confine; di fronte M. Cima Tre Croci e Passo della Lora; giù a Revolto fra mughe, frane e sotto il Passo della Trap-

pola, d'onde con sentiero a Revolto, piccola osteria; nel fondo della valle il Progno, a due passi il confine; da Revolto per sentiere, al Passo della Pertica; vista delle due valli di Revolto, o d'Illasi, a S., dei Ronchi ad O; girando il monte, al baito di Campobrun; dormirvi; a M. Cima di Posta; vista estesissima; a N. la valle del Leno fino allo sbocco di questo nell'Adige, al di là di Rovereto; la strada di Vallarsa colla Osteria della Streva, Campo Silvano fra prati e biade; sopra, M. Pasubio; ad E. la valle del Léogra e il fumo de' camini di Torre, Pieve, Schio; ad O. i M. Lessini con Podesteria, la valle dell'Adige, il Garda, azzurro, con Peschiera, Mantova e Verona; di sotto: Campogrosso, M. Bafélan, M. Corneto; da NO. a NE. l'Adamello e poi la Marmolata, l'Ortler, ecc; a Camposilvano per Valle di Pissavacca, strada faticosa; di là per la strada di Vallarsa a Schio (*Alessandro D. Cita*, *Scipione D.r Cainer.*)

INDICE ALFABETICO.

	Pag.
Agno	147
Ala	161.169
Arsiero	37.117
Arzignano	152
Asiago	37.133
Astico	106
Bacchiglione	52
Bafélan	99
Barcarola	110
Bassano.	57.137
Basto	154.160
Bocca Lorenza	104
Bòrcola Costa o Passo di . .	118
Borgo Valsugana	115
Brancafora	113
Breganze	57
Brenta	129

Caldiera. 137
Caldonazzo 114
Caldogno 53
Caltrano. 109
Campetto 154.160.164
Campese 142
Campobrun , ... 164
Campolongo 142
Comporovere 138
Cancellerecche 137
Canòve 138
Carpanè. 143
Casotto 112
Castana 117
Castelberto 169
Castelgomberto 150
Castelnuovo 49.151
Castelvecchio 150
Cavallaro 117
Cengìo 93
Cengìo alto 99
Cerealto. 150
Cesuna 138
Chiampo. 152
Chiesetta di S. Giuliana . . . 160
Chiuppano 109

Cima delle XII 136
Cima delle XI 137
Cima di Posta 99.164
Civilina 96.160
Cogollo 109
Conco 38.145
Cornedo, ... 49
Corneto 99
Covolo 141
Crespadoro 151
Crocchi 88
Crosara 145

Doppio 118
Dossanti. 145
Dueville 52

Encudine 137
Enego 140
Enna 89
» Monte 92

Falgare 89
Folgarìa. 113
Fiorentini 110
Fongara. 153.160

Fontanelle 145
Forni d'Astico 37.112
Foza 139
Fusine 117
Gallio 139
Ghértele 37
Giavenale 86
Giogomalo 137
Griso 118

Isola di Malo. 48

Laghi 117
Lastebasse 37.113
Lavarda. 142
Lavarone 114
Léogra 90
Lessini 164
Levico 114
Leviera 50
Lonedo 56
Lugo di Vicenza 57
Lupia 53
Lusiana (S. Giacomo di) . . 141

Magrè 87

Malèra 169
Malo 49
Marana 152
Marano 86
Marcesine di Enego . . . 141
Maso «Bologna» 89
Meda 110
Molina 86
Montecchio Precalcino . . . 53
Monte di Malo 49
Montemagrè 88
Mosson 109
Mucchione 88

Novegno 94
Novoledo 53

Passo di Borcola 118
Passo di Pian della Fugazza . . 98
Passo di Riva 53
Pasubio 98
Paù 109
Pedemonte 113
Pedescala 111. 139
Pergine 115
Piane (Le) 104

Pieve 36.92
Piovene 37.108
Pisa 86
Pizzegoro 153
Podesteria 164
Polèo 89
Ponte Verde 159
Posina 37.117
Posina (Torrente) 116
Priabona 50

Oliero 143

Quargnenta 151

Raga 89
Recoaro 38.154
Roana 138
Rocchette 110
Roggia 68
Rotzo 138
Rovegliana 160
Rovereto 99.113.162
Rubbio 145

Sandrigo 53

S. Caterina di Lusiana . . . 141
» di Tretto . . . 36. 91
S. Francesco di Foza . . . 139
S. Giacomo di Lusiana . . . 141
S. Luca di Crosara . . . 145
S. Marco 137
S. Maria di Paninsacco . . . 153
S. Martino 89
S. Pietro 112
S. Pietro Mussolin. . . . 151
S. Pietro di Val d'Astico . . 139
S. Orso. 37. 102
S. Rocco di Tretto . . . 104
S. Tomìo 49
S. Ulderico di Tretto . . . 36. 104
S. Vito di Leguzzano . . . 87
Sarcedo. 57
Sasso 136
Scalceri. 113
Schio 35. 39. 68
Seghe di Velo 110
Sette Comuni. 121
Spaccata 153
Sparavier 169
Spitz 110. 160
Solagna. 142

Staro 97.160
Stoccaredo 139
Summano 104.109

Tangerloch 136
Thiene 53
Timonchio 101
Tonezza. 112
Torin 137
Torraro 111
Torre di Belvicino 95
Torreselle 49
Trento 113
Treschè-Conca 138
Trissino. 150

Valdagno 38.49.88.148
Val Barbalaita 88
Valle dell'Agno 49
Val d'Assa 136
Valle dell'Astico 106
Valle del Chiampo 151
Valle del Léogra 90
Valle del Posina 116
Valle di Russia 88
Val di S. Floriano. 144

Val di Sella 115
Valle del Timonchio . . . 101
Valli 36.97
Vallonara 144
Valrovina 144
Valstagna 143
Valsugana 113
Velo 110
Verlalto 151
Vèzena 137
Vicenza 48
Villaverla 50.53

Zanè 57
Zebio 136
Zugliano. 57

ANNUNZJ.

NEGOZIO

„L'ECONOMIA DOMESTICA"

SCHIO

Via Palestro, al Teatro.

Raccolta di novità utili alla famiglie:

Cucine economiche da L. 23 a L. 350.
Fornelli, Stufe, Scaldini da ogni prezzo.
Macchine a cucire originali, vendibili anche in rate.
Mobili di ferro.
Oggetti eleganti per regali, come *Panierini* in filo metallico bianco, *buffets* per colazione da viaggio ecc.
Orologi da muro garantiti da L. 14.50 ed a *sveglia* da L. 10 in avanti.
Posate comuni e fine.
Articoli in pakfong, ottone, ferro bianco o greggio, ghisa, rame, zinco, latta, per la cucina e per la casa.
Macinini da caffè da L. 3 a L. 24.
Bilancie da L. 1.75 in avanti.
Lumini e *Lampade.*
Tappeti, netta piedi e *spazzole.*
Grembiali, Grembialini, Bavari, Pedane di gomma.
Saponi per toeletta.

MACCHINE DA FAR CALZE A MAGLIA, sistema Lamb, in cotone, lino, lana (con fabbricazione e vendita delle calze medesime).

Prezzi fissi.

Si vende per contanti. Si mandano Cataloghi a richiesta.

SCHIO.

ALBERGO ALLA CROCE D'ORO

recentemente ampliato ed abbellito situato nel più bel punto della Città

DIRETTO DAL PROPRIETARIO

FRANCESCO BALLARIN

Scielta cucina - Vini nazionali ed esteri.
Camere unite e separate - Servizio di vetture.

Omnibus alla ferrovia.

SCHIO

ANTICO ALBERGO ALLA STELLA D'ORO

diretto da

ROSSI GIOSAFATTE

con servizio di carrozze e Omnibus alla ferrovia.

PIO SCAPIN

FABBRICATORE DI PENNELLI

da muro e da pittori

e Spazzole d'ogni sorta

DEPOSITO DI CESTAMI E SCOPE

SCHIO - Via Palestro.

GIOACHINO DALLA CÀ

PASTICCIERE

SCHIO – Via Piazza, Palazzo Co: da Schio, 66.

SPECIALITA'

PANDOLI, FOCACE E PANETTONI.

Assortimento CONFETTURE, CIOCCOLATE, BISCOTTI inglesi e BOMBONIERE delle primarie fabbriche.

LIQUORI E VINI NAVIGATI.

Paste di Napoli e farine di lusso.

THIENE Vicentino

C. FACCHINETTI

FABBRICANTE

DI GRASSO LUCIDO PER SCARPE

in Scatole di legno e di metallo
sia brillanti che con dorature ed incisioni.

NERO D'OSSO - LIQUORI - ELIXIR VOTKA
CHINA vera PERUVIANA ecc.

Cataloghi gratis.

GIACOMO MISTRORIGO

FABBRICATORE

DI

PANNI - LANA

IN THIENE

(Vicentino)

F.lli LUCARDA

proprietari e conduttori

DELLA FONTE MINERALE

FERRUGINOSA E GAZOSA

IN

TORREBELVICINO

GIOVANNI GASTALDELLO

Farmacista e Droghiere

IN

VALLI

DI SCHIO

SCHIO

FRANCESCO ZANELLA

LIQUORISTA

unico ed esclusivo depositario

(con vendita all'ingrosso ed al minuto)

DELL'ACQUA MINERALE

della Fonte brevettata

DI STARO.

VINCENZO RONCONI

Farmacista e Droghiere

IN VALLI DI SCHIO

SOCIO ED AMMINISTRATORE

della rinomata de unica brevettata

FONTE MINERALE

DI STARO

presso Recoaro.

Fabbrica di Birra

DI

LEOPOLDO FARINON

ad un Chilometro da **PIOVENE**

CON CANTINE INTERNATE NELLA ROCCIA

ricca sorgente d'acqua purissima, posizione eccezionale.

Prezzi da poter far concorrenza colle fabbriche estere.

Premiata Fabbr. Laterizî

DI PIETRO TREVISAN

VILLAVERLA (Thiene)

Sistemi HERTEL, BOULET ed a mano cottura sistema HOFFMANN

SPECIALITÀ

Embrici Alsaz - Embrici Boulet - Esagoni - Pianelle

Mattoni vuoti.

Prezzi convenientissimi.

MASSIMA DURATA COMODITA' E NETTEZZA!

A SCHIO

presso il Negozio „L'ECONOMIA DOMESTICA"

oltre al copioso assortimento

di oggetti diversi per famiglia havvi

FABBRICA DI PAGLIERICCI ELASTICI COMPLETI

di nuova e solida costruzione in tutto metallo, verniciati.

Per *un Elastico da letto comune, prezzo* circa *Lire 20*

secondo le misure.

Si facilita per partite — Si manda a qualunque destinazione.

TRENTINO
PROVINCIA DI VERONA
Pedemonte
Laste Basse
Scalceri
Posta
Casotto
Piano
Zucolo
Maso
Valpegara
S.Pietro
Roana
Soglio
Rotzo
Mezza Selva
Fornie
Forni
Castelletto
Pedescala
Barcarola
Conca
Scatolari
Laghi
Castana
Tresché
Doppio
Cavallaro
Arsiero
Posina
Fusine
Bagattini
Seghe
Zamboni
S.Giorgio
Cogollo
Velo
Mosson
Casello
Meda
Caltra
S.Antonio
Valle dei Conti
Ch. dell' Angelo
Chiuppano
Fochiera
Castapiana
S.Ulderico
S.Rocco
Piovene
Valli dei Signori
Enna
S.Caterina
Sant'Orso
Stecheche
Staro
Timonchio
Poleo
Garziere
Floriano
Torre Belvicino
Centrale
Recoaro
Mondonovo
SCHIO
Zanè
Rovegliana
Pieve
Scorti
Giavenale
Pescrico
Fracassi
Magrè
THIENE
S.Zeno
S.Quirico
Marano
Monte Magrè
S.Vito
Fongara
Lora
Cardini
Legazzano
Pisa
Campo d'Albero
Maglie
Novale
Malo
Molina
Monte di Malo
Langri
VALDAGNO
Vacchetta
Righetta
S.Tomio
Sop. Castello
S.Bartolameo
Castelvecchio
Isola di Malo
Crespadoro
Priabona
Piana
Altissimo
Cornedo
Torreselle
Cereda
Castelnuovo
S.Pietro Mussolino
Ignago
Quargnenta
S.Stefano
Biasini
Gambugliano
Selva di Trissino
Brogliano
S.Valentino
Costabiss
Nogarole
Castelgomberto
Badia Calavena
S.Benedetto
S.Rocco
S.Lorenzo
Chiampo
Puguello
Trissino
Cattignano
Costalto
Bernaffi
Montemezzo
Castello
Pieve
Restena
S.Urbano
Vigo
Creazzo
S.Giovanni
Cavozze
Trinità
Sovizzo

PROV. DI BELLUNO
PROVINCIA DI TREVISO
PROV. DI PADOVA
Fossa
Enego
Lambara
Godenella
Cismon
Gozza
Valpiana
Scarpari
Collicello
Osteria d. Menador
Ronchi
Gallio
Costa
Foza
S. Marino
Saibena
S. Francesco
ASIAGO
Roncobeli
Rivalta
Stoccaredo
Berligo
Valstagna
Sasso
Carpane
C. Sircio
Merlo
S. Nazario
Puffele
Oliero
Mezzavia
Osteria
Campolongo
Solagna
Conco
Rubbio
Pozzo
Campese
Pove
Piozza
S. Caterina
Valrovina
Romano
S. Giacomo (di Lusiana)
C. Cornaro
Mortisa
Covolo
Crosara
Micheli
S. Vito
Mussolente
Vello
S. Giacomo
Calvene
Termine
Salcedo
Lavarda
Vallonara
Lugo
BASSANO
Sega
S. Agata
Zucchi
Molvena
Villa
Capovilla
Casoni
MAROSTICA
Ca Dolfin
Farra
Castegnamoro
Pianezze
Travettore
S. Zenone
Mure
Baggi
Cassola
Mason
Villa
Molini
Baggi
Nove
Rosà
C. Turra
Ca Dolfin
Breganze
Cartigliano
Rossano
S. Romana
Scaletta
Porciglia
Granella
Cusinati
Schiavon
Stroppari
Confine
Capitello
Longa
Maragnole
Friola
Tezze
Belvedere
Molinello
Sandrigo
Scalda
S. Croce Bigolina
Montecchio
Ancignano
Galliera
Novoledo (Prec.)
CITTADELLA
Pozzo
Due Ville
Bressanvido
Fontaniva
Tombolo
Povolaro
S. Martino di Lupari
P. Porto
Pojanella
S. Pietro Engù
Vigardolo
Cavazzale
Grantorto
S. Giorgio in Brenta
Bolzano
Polegge
Armedola
Monticello
S. Giorgio in Bosco
Gazzo
Lobia
Laghetto
Listera
Lauze
Quinto
Bortesina
Gajanigo
Presina
VICENZA
Grantorto
Bertesinella
Marola
Malspinosa

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 074838480

Prezzo L. 3.50